Anno 105 - Numero 232 | ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) | Venerdì 5 Ottobre 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Bozza di lavoro preparata dagli esperti

Condono fiscale ecco il progetto

Roma, 5 ottobre.

I contribuenti sono preoccupati: temono che il «condono fiscale» promesso dal governo, ritardi ancora. Il ministro delle Finanze, Colombo, ha ripetuto che il condono ci sarà, e che non è il caso di preoccuparsi. Entro pochi giorni, afferma Colombo, dovrebbero essere emanate le norme per la *«sistemazione delle partite fiscali arretrate»*: è questa l'esatta definizione data al testo del «condono» che sarà presentato al consiglio dei ministri e poi al Parlamento.

Notizie certe sul provvedimento non ce ne sono ancora: si sa comunque che sarà molto più ampio dei precedenti condoni (1959, 1963, 1966), anche perché il governo conta così di raccogliere rapidamente circa 600 miliardi.

A titolo orientativo, per cominciare ad immaginare come potrebbe essere realizzato il progetto di «condono», riportiamo il testo di una «bozza» di lavoro degli esperti fiscali pubblicata dal quotidiano finanziario «Il fiorino».

Il «condono» influirà sulla determinazione dell'imponibile con notevoli sconti e abolirà le soprattasse e le altre sanzioni non penali.

IMPOSTE DIRETTE — Gli imponibili ai fini delle imposte dirette erariali — si legge nella bozza di lavoro — possono essere definiti come segue:

A) è ridotta della metà la differenza tra l'imponibile dichiarato dal contribuente e quello accertato dall'ufficio fiscale quando gli accertamenti siano stati notificati, siano stati impugnati o siano impugnabili e per i quali la commissione tributaria di primo grado non abbia ancora notificato la sua decisione;

B) è ridotta della metà la differenza tra l'imponibile dichiarato e quello risultante dalla decisione di primo o secondo grado quando non c'è stata ancora la pronuncia definitiva;

C) nei casi di accertamento per rettificare gli imponibili dichiarati non ancora notificati, l'imponibile è definito dal fisco in base alla maggiore cifra risultante dalla differenza tra l'imponibile dichiarato e quello definito, aumentato del dieci per cento;

D) nei confronti degli evasori totali, che negli ultimi tre periodi di imposta anteriori al 1973 non hanno presentato la dichiarazione ai fini delle imposte dirette e non hanno avuto notificazioni di accertamento, se presentano la dichiarazione del reddito per il 1972, «*l'ufficio non può procedere ad accertamenti per i periodi di imposta anteriore*».

Le riduzioni previste alle lettere *a*) e *b*) si applicano sull'imponibile accertato dal fisco se il contribuente, omettendo la dichiarazione o facendola incompleta, non ha dichiarato alcun imponibile; queste riduzioni sono elevate a due terzi quando la differenza non supera i tre milioni.

SOPRATTASSE - Quando l'imponibile è definito come detto in precedenza, il fisco non applica le soprattasse per la omessa o tardiva presentazione della dichiarazione. La cifra massima condonabile di soprattasse e penali non può superare i 10 milioni per ciascun periodo di imposta nel caso della omessa o infedele dichiarazione della imposta complementare.

ESCLUSIONI — Le norme precedenti non si applicano, tra l'altro, per definire i redditi di ricchezza mobile categoria B dei contribuenti tassabili in base al bilancio, se l'imponibile determinato dal fisco risulta più elevato di quello che risulterebbe dalle definizioni previste dalle norme precedenti.

TERMINI — Il contribuente che vuole definire il suo reddito come detto in precedenza e vuole aver diritto alle esclusioni dalle soprattasse deve richiederlo agli uffici del fisco entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge.

GIUDIZIO IN CORSO — La definizione dell'imponibile fa cadere l'eventuale giudizio in corso. L'imposta dovuta dovrà essere pagata in tre rate bimestrali decorrenti dalla prima rata successiva alla definizione del reddito.

IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI — E' concesso un abbuono del 50 per cento sul valore presunto dal fisco nelle controversie per determinare il valore della ricchezza per poter applicare l'imposta di registro e l'imposta ipotecaria e i diritti catastali derivati da atti pubblici stipulati prima del 1° gennaio 1973.

IGE — Lo stesso abbuono del 50 per cento è consentito per le controversie sul pagamento dell'Ige dovuta in base ai canoni annui paragonati al volume annuo degli affari.

PROFESSIONISTI — Per l'Ige dovuta dai professionisti si applicano le norme del condono previste per le imposte dirette.

Alberto Rapisarda

(I ferrovieri trattano, a pagina 13).

Poliziotti via radio chiedono più soldi

Roma, 5 ottobre.

(a. r.) *I poliziotti romani chiedono più soldi. Non potendo presentare le loro richieste tramite un sindacato, come gli altri lavoratori, hanno scelto un metodo nuovo per fare arrivare alle orecchie dei superiori e dei politici il loro malcontento. Per due giorni, sulle lunghezze d'onda usate dalle auto della polizia romana per comunicare con la sala operativa della Questura, si sono sentite queste frasi:* «Non ordini, ma soldi», «Vogliamo i soldi, dateci i soldi».

La protesta delle pattuglie in servizio — riferisce Il Messaggero, *— è cominciata mercoledì pomeriggio, è proseguita per tutta la notte e si è protratta, con minore frequenza, anche nel pomeriggio di ieri. Non pare che gli agenti abbiano organizzato manifestazioni di protesta nelle caserme, come è avvenuto altre volte.*

Degli stipendi degli agenti si era occupato Rumor nel mese di giugno, quando era ministro dell'Interno del governo Andreotti. Rumor aveva preparato un disegno di legge che non è stato ancora discusso in Parlamento. E forse il progetto non sarà discusso perché — pare — le proposte di aumenti alla polizia sarebbero state accantonate per non appesantire il bilancio dello Stato.

Il provvedimento prevede aumenti lordi di 17 mila lire mensili ai militari e graduati di truppa della polizia, dei carabinieri e delle guardie di finanza.

Risparmi e ti tirano le pietre

L'autunno del governo si fa caldo, per ora soltanto con accuse e minacce.

La Cisl ha aperto, come accade spesso, la battaglia delle frasi pesanti. E i socialisti, secondo un costume non nuovo, hanno fatto una sortita, in parte rientrata.

Il segretario del sindacato, Bruno Storti, ha detto che il governo si mostra *«troppo sollecito e più a parole che con i fatti»* a volere un dialogo con le parti sociali, mentre aumenta con rapidità e cortine fumogene il prezzo della benzina. Egli non lancia ultimatum, ma assicura che, se l'aumento delle pensioni non viene nei tempi più brevi, *«saranno chiamate alla lotta tutte le categorie»*.

A Storti ha fatto subito eco la federazione Cisl del pubblico impiego: per la settimana prossima ha proclamato uno sciopero nazionale di statali, parastatali e postelegrafonici perché «il governo non ha ancora presentato al Parlamento i disegni di legge dell'indennità pensionabile e dell'assegno temporaneo».

Uno degli impegni di questo governo è di fare nuove spese soltanto se coperte da entrate: il deficit del bilancio statale deve essere contenuto nell'enorme somma di 7400 miliardi di lire. Ma i socialisti ieri hanno accusato La Malfa e Giolitti di troppi tagli e d'aver *«preparato un bilancio non rispondente allo sviluppo economico e sociale del paese»*.

Più tardi il partito socialista ha dichiarato che il giudizio non era ufficiale, che il comunicato era un infortunio: la pietra era scagliata, ma per errore.

Su errori di questo genere sono caduti molti governi nel passato. L'esperienza insegnerà qualcosa?

Tino Neirotti

Bruno Storti: assalto

La sentenza di Mondovì

L'ABORTO REATO ITALIANO

Mondovì. Ada Candela, la giovane «perdonata», con il suo legale ieri in aula

Ieri il Tribunale di Mondovì ha concesso il perdono giudiziale ad una operaia di 17 anni, Ada Candela, che nel dicembre scorso volle abortire «per non salire all'altare incinta»; il provvedimento è stato motivato con la giovane età dell'imputata. Sono invece entrati in carcere il marito Osvaldo Robaldo, di 25 anni, operaio lui pure, e l'ostetrica sessantacinquenne Giovanna Brunengo, condannati rispettivamente a 18 mesi e a due anni.

La vicenda porta di nuovo alla ribalta un problema che da tempo si agita nella società italiana: il riconoscimento legale dell'aborto. In materia la nostra legislazione, risalente all'epoca fascista, è la più rigida, assieme a quelle di Portogallo, Spagna e Grecia; negli altri Stati si è giunti, o ci si è avviati, verso una liberalizzazione. Ma anche in Italia, ormai, la maggior parte dei giuristi e degli studiosi è d'accordo su un parziale riconoscimento dell'aborto: prova ne sia che anche la magistratura, pur nel rispetto della legge, cerca spesso la strada per mitigare od eliminare le pene.

Mentre il progetto Fortuna aspetta, sorgono nuovi centri di assistenza medica, legale e perfino finanziaria: quasi sempre infatti è la povera gente che, ricorrendo alle «praticone» per pochi soldi, finisce per combinare guai.

(Servizio di Carlo Sartori a pagina 2).

TORINO E CIRIE': INCIDENTI

Questa foto è da ricordare

Un giovane e una ragazza caduti dalla motoretta e rimasti venti minuti sui binari del tram

(*Servizi a pag. 5*)

SILVIO GIGLI

e Rosanna Canavero presentano

CANZONISSIMA

Servizi e foto a pagina 3

SPORT

JUVE E TORO

★ Il problema di Bettega

★ Il "rebus" Pulici

Servizi e foto a pagina 10

Che tempo farà

PREVISIONI — Su Piemonte, Liguria e le altre regioni in prevalenza sereno salvo locali e temporanei annuvolamenti. Foschie nelle valli e lungo i litorali.

TEMPERATURA — Stazionaria.

Torino: +21 (alle ore 13)

Tragedia di autunno presso Napoli

Muoiono in tre per salvare due fratellini in una vasca

Le vittime: il padre dei ragazzi e altri due soccorritori - Asfissiati dalle esalazioni di anidride carbonica - La cisterna serviva per la fermentazione del mosto

NAPOLI, 5 ottobre.

Tragedia nel cortile di un vecchio stabile alla periferia di Arzano, a pochi chilometri da Napoli. Per salvare due fratellini finiti in una vasca di fermentazione del mosto, sono morti il padre e altri due soccorritori asfissiati da esalazioni d'anidride carbonica. Quando sul posto sono sopraggiunti i vigili del fuoco, il dramma si era già compiuto. Quattro pompieri ed un giovane sono [illegible] intossicati.

Le vittime sono Cristoforo Luongo, di 38 anni, manovale, padre di sette figli; Vincenzo Barbato, di 21, meccanico, e Ciro Rumieri, un facchino di 40 anni, con sei figli. Sono in ospedale i due ragazzi del Luongo, Luigi, di 12 anni, ed Angelo, di 10; i vigili del fuoco [illegible] Giglio, di 29 anni; Angelo Lepre, di 45; Antonio Russo, di [illegible], e Vincenzo Palumbo, di 28. Anche un altro soccorritore, Alberto Galoppo, di 19, è ricoverato in corsia.

[illegible] tragedia, svoltasi nel giro di pochi minuti, è stata aperta dalla magistratura un'inchiesta per accertare la responsabilità di chi aveva installato nel cortile questa attività vinicola senza tener conto del pericolo rappresentato dalla fermentazione dell'uva.

Secondo le prime indagini dei carabinieri, sembra che una delle vittime, proprio Cristoforo Luongo, in società con altri due inquilini, per arrotondare i magri guadagni si era improvvisato produttore di vino. Approfittando del fatto che per l'epidemia di colera l'uva sul mercato non è richiesta, egli ne aveva fatto incetta per farne vino e venderlo nelle feste di fine d'anno. Aveva sistemato al centro del cortile un'ampia vasca di calcestruzzo, profonda tre metri, larga due, lunga sei e l'aveva riempita di vinaccia.

Ieri sera il dramma. Luigi e Angelo Luongo dopo aver giocato a rincorrersi con alcuni coetanei, si sono seduti sul bordo della vasca per riprendere fiato; colpiti dalle esalazioni di anidride carbonica vi sono caduti dentro. Alle invocazioni di aiuto è accorso il padre: l'uomo non ha preso alcuna precauzione, ha pensato unicamente a salvare i figlioli. E' stata questione di minuti e la tragedia si è svolta sotto gli occhi di decine e decine di persone affacciate alle finestre dell'edificio impotenti a dare una mano agli sventurati.

Colpito dalle [illegible] della vinaccia, Cristoforo Luongo è svenuto prima di [illegible] i figlioli, scomparendo lentamente nella vischiosa massa di mosto. Anche il meccanico Vincenzo Barbato e il facchino Ciro Rumieri hanno pagato con la vita il generoso tentativo di salvare lo sventurato padre e i due ragazzi. Sono riusciti a calarsi nella vasca, a sollevare i fanciulli fino alle braccia protese della madre; stavano per liberare il Luongo quando le forze sono venute meno e di colpo si sono accasciati privi di sensi.

La prima squadra di pompieri, giunta sul posto poco dopo, ha tentato invano di trarre in salvo i tre uomini. I vigili hanno accusato subito sintomi di intossicazione. Per recuperare i corpi delle vittime è stato necessario l'intervento di un'altra squadra munita di maschere antigas. Finalmente, dopo qualche ora, i corpi degli sventurati sono stati riportati in superficie. Il trasporto in ospedale si è rivelato un estremo quanto inutile tentativo: e i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso dei tre uomini.

La cantina di Cristoforo Luongo, in cui sono morte tre persone a [illegible] del mosto

Vincenzo Barbato

Il pericolo del mosto

Come si interviene

Che cos'è l'avvelenamento da mosto? Come si interviene? C'è qualche possibilità di salvare chi viene colpito da questa forma d'intossicazione?

Risponde uno specialista: «L'intossicazione da mosto è causata dall'anidride carbonica. La gravità del malato dipende naturalmente dal grado di concentrazione di questo gas nell'aria. Nei casi più gravi, possono bastare dai tre agli otto minuti di permanenza in ambiente saturo per avere la morte.

«Quando la quantità presente nell'aria sia minore, un individuo in buone condizioni fisiche può sopravvivere anche quindici, venti minuti».

Come si interviene? «Con tutte le tecniche della respirazione artificiale». E' caso comune che l'avvelenato si salvi? «La percentuale delle persone intossicate, che siano state tratte in salvo, è relativamente bassa.

Questo perché in genere gli avvelenati giungono in ospedale in stato di coma avanzato, se non già morti. Come s'è detto in ambiente saturo possono bastare tre minuti di permanenza per causare la morte. E spesso anche chi accorre in aiuto dell'avvelenato, resta vittima dell'anidride carbonica».

Una giovane madre stroncata da embolia

Omegna, 5 ottobre.

(f.n.) Commozione ad Omegna per la morte di una giovane madre stroncata da un'embolia cerebrale. Marisa Faccin Beltrami, di 31 anni era in attesa del secondo figlio. Alle 18 dell'altra sera la donna, al settimo mese di gravidanza, si è sentita male. Il marito, un artigiano, ha provveduto a trasportarla all'ospedale dove i medici l'hanno ricoverata. Purtroppo poche ore dopo Marisa Faccin è morta. Lascia un figlio di 7 anni. Abitava a Magnella di Omegna.

Falsari processati a Verbania

VERBANIA, 5 ottobre.

(a. c.) Riprende stamane il [illegible] delle banconote false, iniziatosi il 25 settembre [illegible] e rinviato per l'assenza di una teste, la milanese Camilla Vicentini, contro Calogero Valenza, il quale si proclama innocente e all'oscuro di ogni manovra.

Sono coimputati Giuseppe Ferrario di 33 anni da Verbania, Vittorio Sessi di 27 da Milano, Giovanni D'Aletti di 42 anni, torinese e Michele Di Donato, 23 anni, milanese, tutti in stato di arresto e Francesco Bercellesi, un verbanese di 43 anni, a piede libero.

Il 19 dicembre dello scorso anno i carabinieri fermarono alle porte di Ghiffa una Fiat «125» con a bordo il Bercellesi, il Ferrario e il Sessi; una «Giulia GT» con il Valenza e una «1300» con il D'Aletti e il Di Donato. Tutti si dichiararono estranei al fatto.

Stamane, dopo l'escussione dei testi e le richieste di parte civile, ha preso la parola il pubblico ministero dott. Calabrese De Feo, che, sostenendo la piena colpevolezza degli imputati ha richiesto: per il Valenza 5 anni e 3 mesi di reclusione, 1.200.000 lire di multa; per il Sessi 5 anni, 4 mesi e 1 milione e mezzo di multa; per il D'Aletti, anche per falso e ricettazione, 7 anni e 9 mesi e 1.280.000 lire di multa; per Francesco Bercellesi 4 anni e 8 mesi e 1.200.000; per Ferrario 5 anni e 1.200.000, per Di Donato 3 anni, 1.200.000. La sentenza è prevista per stasera.

MONDOVÌ, CONDANNE E PERDONO

Iniziative per consentire l'aborto (in alcuni casi)

Il Tribunale di Mondovì ha concesso ieri il perdono giudiziale, per la giovane età, alla diciassettenne Ada Candela, che volle abortire *«per non salire all'altare incinta»*. Il fidanzato, ora marito, che l'accompagnò, e l'ostetrica che eseguì l'intervento hanno subito invece dure condanne: diciotto mesi e due anni di reclusione. Il caso non ha scatenato i furori polemici che sollevò nel giugno scorso la parallela esperienza della padovana Gigliola Pietrobon, ma trascina con sé lo stesso cumulo di interrogativi, di timori, di speranze.

In Italia, si sa, l'aborto è ancora un reato. L'articolo 546 del codice penale, inserito nel titolo decimo («*Dei delitti contro la sanità e l'integrità della stirpe*») così sanziona: «*Chiunque cagiona l'aborto di una donna, col consenso di lei, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La stessa pena si applica alla donna che ha consentito all'aborto*». La norma risale al periodo fascista, e di questo riflette le storture ideologiche e sociali: l'inserimento tra i delitti contro la sanità e l'integrità della stirpe oggi suona assurdo; e anacronistica la pesantezza di mano del legislatore, che si può comprendere solo pensando all'imperativo categorico del regime fascista: incrementare la popolazione.

Il marito della giovane che abortì, Osvaldo Robaldo

All'estero — La nostra legislazione in materia è la più rigida che esista, assieme a quelle di Spagna, Portogallo e Grecia. Anche in Francia il divieto è assoluto; ma recentemente l'opinione pubblica si è schierata dalla parte della piccola comunità «abortista» di Grenoble — che fa capo alla battagliera dottoressa Annie Ferrey-Martin e tentò addirittura un aborto pubblico nel maggio scorso — ed ora è in via di approvazione una legge che permette l'interruzione della maternità nei seguenti casi: incesto e violenza carnale, pericolo per la salute della madre, previsione che il figlio nasca anormale.

Nei Paesi orientali (ad eccezione di India e Pakistan) e in quelli dell'Est europeo, l'aborto è praticamente libero. Una libertà «controllata» — ma non troppo — vige in Svezia, negli altri paesi nordici e in Inghilterra: al punto che dalle nazioni latine partono veri e propri viaggi [illegible], meta preferita Londra, [illegible] la formula dell'«inclusive tour»: biglietto aereo, albergo, aborto.

I progetti — Sulla necessità di modificare la legge anche in Italia, a questo punto sono d'accordo la maggior parte di giuristi e di studiosi. Prova ne sia che la magistratura, pur nel rispetto delle norme, cerca spesso la strada per annullare o mitigare le pene. Dall'11 febbraio scorso è anche depositato un progetto di legge dell'on. Loris Fortuna, che mira a legalizzare l'aborto soltanto per motivi di particolare gravità: violenza carnale, incesto, situazioni critiche per la salute fisica e psichica della donna.

Assistenza — Intanto, mentre centinaia di donne si autodenunziano, nascono centri di assistenza per interrompere la maternità: uno di questi, la Cisa (Centro informazioni sterilizzazione aborto) fornisce in modo riservato gli indirizzi dei ginecologi italiani disposti a praticare l'aborto senza speculare; oppure, se è passato il terzo mese di gravidanza, delle cliniche straniere dove sottoporsi all'intervento senza rischi; la collaborazione, nei casi di necessità, è anche finanziaria; e un comitato di difesa è pronto a sostenere gratuitamente il processo se, [illegible] questa mole protettiva, la donna viene incriminata.

I poveri — Pur tra gli eccessi polemici della dura battaglia, l'opera di questi centri (che sfidano la legge) ha ben individuato un altro aspetto fondamentale del problema. Su ottocentomila, un milione, forse due milioni di aborti in Italia, chi si impiglia nelle maglie della giustizia è sempre e solo la povera gente, le ragazze inesperte, i giovani immigrati, quelle persone insomma che la miseria e l'ignoranza conducono dalle «praticone» disposte a far abortire per pochi soldi. Se Ada Candela di Mondovì non avesse avuto una forte e pericolosa emorragia causata dall'intervento difettoso, nessuno l'avrebbe mai scoperta: e così le altre come lei. Per chi ha quattrini da spendere, invece, le cliniche e i ginecologi esperti garantiscono, quasi al cento per cento, l'immunità.

La vita — Resta, e non possiamo nasconderselo, un problema morale: l'aborto non è più, siamo d'accordo, un delitto contro la sanità e l'integrità della stirpe, ma è pur sempre un reato contro la vita. Come tale quindi deve essere regolamentato: proibito se non sussistono particolari ragioni, permesso in presenza di determinate circostanze, obbligatorio nei casi in cui il valore in gioco supera quello della vita di un nascituro.

Carlo Sartori

L'ostetrica Brunengo

La "Lip" di Cinisello

Assunte dal Comune le operaie della Feda

MILANO, 5 ottobre.

(e. b.) Si è concluso l'esperimento delle trenta operaie della «Feda», ormai nota anche come la piccola «Lip» italiana, che, licenziate, avevano tentato l'autogestione della ditta. La «prova» che sembrava dare frutti sostanziosi è terminata in quanto le operaie sono state assorbite da parte del comune di Cinisello Balsamo, che ha provveduto ad assumerne ventitré, mentre sette hanno trovato lavoro alla Telefunken.

Nonostante l'autogestione sembrasse in grado di far funzionare l'azienda, i titolari avevano reclamato ed ottenuto dall'autorità giudiziaria la disponibilità dei locali occupati dalle operaie.

Negli ultimi tempi però la situazione si era fatta insostenibile e dopo uno sgombero della fabbrica, seguito successivamente da una immediata rioccupazione da parte delle trenta operaie, ora si è trovata questa soluzione.

Vercelli: esperimento di calmiere volontario

Alimentari a buon prezzo

Vercelli, 5 ottobre.

(w. n.) Il [illegible] alimentaristi vercellesi (Cav) ha deciso di effettuare nei negozi associati del Vercellese, nel quadro della lotta contro il carovita, una vendita straordinaria di prodotti alimentari a prezzi ribassati. Tale vendita durerà fino al 26 ottobre.

«*Lo scopo di questa iniziativa*», ha detto in una conferenza stampa tenuta presso il Comune di Vercelli l'assessore all'Annona, dottor Ponzana, «*è quello di trasformare il consumatore da oggetto di manovre speculative in soggetto che fattivamente collabora alla modifica del sistema distributivo. A tal fine il Comune di Vercelli intende appoggiare e potenziare il gruppo di acquisto Cav, che, attraverso il Conad, è in grado di impostare una giusta politica dei prezzi che non si ritorca sempre e solamente sul borsellino della massaia*».

«*Il Comune di Vercelli, d'intesa con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, con la Confesercenti, le Acli, le associazioni commercianti cattolici e quante altre organizzazioni di categoria o singoli operatori privati e autonomi vogliano, in seguito, aderire, è ben deciso ad affiancare tale sforzo*», ha concluso il dottor Ponzana.

«*La vendita straordinaria che il Cav promuove attraverso i negozi associati, in accordo con l'assessorato all'Annona, le organizzazioni sindacali degli esercenti e dei lavoratori*, dice in un volantino il consiglio di amministrazione di tale organismo, *vuole dimostrare che i dettaglianti organizzati con strumenti autonomi come il nostro possono essere un punto fermo nella lotta all'aumento del costo della vita, che riguarda tutti i cittadini*».

L'elenco dei prezzi in vigore nei negozi Cav da oggi è il seguente: pasta Combattenti Kim gr. 500, lire 130; gr. 1000, lire 350 (esclusa quella all'uovo e formati speciali); olio di semi l. 1, lire 100; burro Cerri Valsesia, pura panna centrifugata kg. 1, lire 1500; margarina Dorita gr. 200, lire 110; latte Primolat [illegible] 1,8,1½ lire 90; latte Primolat 1,8 lire 160; latte Primolat scremato 1½ lire 75; carne River Star gr. 300 lire 220; tonno Conad Marinol gr. 100 lire 210; tonno Conad Marinol gr. 200 lire 400; piselli Sabrina medi gr. [illegible] nuovo raccolto lire 95; fagiolini Sabrina [illegible] fini gr. 500 nuovo raccolto lire 115; fagioli Borlotti nuovo raccolto lire 100; acqua minerale Camoscio, alla cassa; lire 550; birra Diana Conad (Würher) 2/3 lire 130; tè Dana Conad 10 filtri lire 100; caffè Dana Conad gr. 200 lire 560; caffè Coinca gr. 180 lire 460; fustino All lire 2700; scatola Cop due figurine lire 200; candeggina [illegible] lire 100; candeggina lire 135.

I negozi associati sono a Vercelli: Amis o Nelli, corso Italia n. 75; Burile Luigi, corso Liberia 182; Ceretti Giuseppe, via Cassalino 16; Dellarole Luigina, via [illegible] 8; Ferrara Delivio, corso Prestinari 75; Ferrara Maria, piazza Massimo D'Azeglio; Grigolio Mario, via Chivasso 23; Izzo Domenico, piazza Livi 5; Pizzo Rosario, corso Prestinari 82; Martinotti fratelli, via Delle Lanze 2; Pane Rosa, via Restano 50; Provera Luigi, via Casanova 31; Soncini Bruna, via Martiri del Kivu 25; Zanoni Valentino, via Ariosto 3; Zuffada Carmela, via Dante 33; Zuffada Alfredo, via Lavini 7.

In provincia sono: Bigliocca Giovanna, c.so Vercelli 56, Gattinara; Galliona Giovanni, via Vittorio Emanuele 28, Tronzano; Mentasti Luigi, corso Marconi 25, Desana; Zola Angelo, via Provinciale 41, Viverone; Palestro Pierino, corso Nuova Italia, n. 157, Santhià.

Cento delle elementari non vanno alle lezioni

Cuneo, 5 ottobre.

(g. d. m.) *In giornata i genitori dei cento alunni delle elementari di Roccavione, che da due giorni si astengono dalle lezioni perché temono che la scuola sia pericolante, dovranno decidere: o sospendere lo sciopero e assoggettarsi ai doppi e forse tripli turni, oppure rischiare una denuncia per violazione dell'obbligo scolastico.*

Le scuole elementari di Roccavione sono situate in un vecchio edificio in piazza San Magno, nei pressi del municipio. L'Amministrazione comunale riscontrando una carenza di aule, nella primavera scorsa decise di finanziare con 20 milioni lavori per ottenere nuovi locali: per ridurre al minimo i costi venne anche stipulato un accordo con l'impresa appaltatrice, in base al quale al costruttore veniva ceduto il piano terreno della scuola, da adibire a negozi, in cambio di due piani nell'ala del caseggiato ampliato: con la permuta il Comune veniva a spendere solo 15 milioni e avrebbe avuto quattro nuove aule.

Per difficoltà burocratiche i lavori poterono cominciare solo nell'estate scorsa e non sono ancora finiti: la vecchia scuola è però agibile, come ha stabilito un attento controllo del tecnico comunale. Le famiglie degli scolari non sono invece tranquille, sostengono che i lavori in corso creano timori per la solidità dell'edificio.

Della singolare protesta si sono occupate le autorità comunali e quelle scolastiche. Il sindaco, Giusto Giusta, cancelliere presso la pretura, afferma: «Le preoccupazioni sono infondate, il caseggiato è solido, non c'è nessun pericolo». Il direttore didattico ha proposto di trasferire provvisoriamente i cento alunni in altre aule del paese, ma in questo caso si dovranno effettuare due, forse, tre turni quotidiani. I genitori hanno ricevuto una lettera che li invita a prendere una decisione entro oggi.

Aosta: mondana rapinata dal cliente

AOSTA, 5 ottobre.

(u. g.) Una mondana si è presentata questa notte alla stazione dei carabinieri di Nus affermando di essere stata rapinata dall'uomo con il quale si era appartata nella zona. Lo sconosciuto che l'ha anche picchiata, era su una «Simca».

La donna, di cui non si conoscono ancora le generalità, con gli occhi pesti, è stata condotta all'ospedale di Aosta dove i medici le hanno rilasciato una prognosi di 20 giorni.

Non trova il medico disperata s'avvelena

Genova, 5 ottobre.

(g.a.) *Una ragazza di 22 anni, Carmen Casassa, abitante in via Tortona 16, ha tentato di uccidersi stanotte, ingerendo una ventina di compresse di barbiturici. Sola in casa, ha cercato disperatamente di parlare col medico curante: non riuscendo a trovarlo, sentendosi abbandonata da tutti, ha deciso di morire. Ora è in coma all'ospedale «San Martino».*

La giovane, che soffre di disturbi nervosi ed è in cura dalla dottoressa Rasore, da anni vive praticamente sola: il padre, rappresentante, con il quale abita, s'assenta infatti spesso per ragioni di lavoro. Ieri sera alle 23, Carmen Casassa ha cercato di parlare col proprio medico, ma non l'ha trovato in casa. La madre della neuro-psichiatra le ha spiegato che la dottoressa non era ancora rientrata. Poco dopo, l'anziana signora ha ricevuto un'interurbana da Milano: all'apparecchio c'era un'amica della Casassa: l'avvertiva che Carmen le aveva appena detto per telefono: «Sto per uccidermi».

La dottoressa Rasore, appena ripartita, ha cercato invano di mettersi in contatto con la paziente e poi ha avvertito la polizia. E' stata sfondata la porta dell'appartamento: la ragazza è stata trovata riversa sul letto.

le vostre stelle

Troverete da questa settimana l'Oroscopo di Paolo d'Acquario a pagina 12 con i fumetti e i giochi

Il lenzuolo esposto ieri dopo 40 anni

LA SINDONE UNA CERTEZZA

Avvolse un uomo alto 1,82, di grande e nobile bellezza, crocefisso 2000 anni fa

Allora, è proprio vero quanto affermano i suoi innumerevoli devoti, le schiere senza numero degli adoratori del 21 e del 36 pollici: nulla è impossibile a Nostra Signora la Rai. Quanto non avevano ottenuto in decenni di civili insistenze premi Nobel della fisica e della medicina; quanto era stato negato a cattolici ferventi; quanto era rifiutato alla curiosità rispettosa della gente comune, tutto questo Nostra Signora la Rai ha ottenuto con un paio di lettere e, chissà, la solita «telefonata in alto».

Ostensione tv

Un ex-re d'Italia e un cardinale arcivescovo hanno detto di sì: si aprano le tre teche sigillate da 40 anni, si tolga la Sindone e la si attacchi a un tabellone perché le telecamere possano riprenderla. Così, ieri, noi che non lavoriamo per lo schermo luminoso, abbiamo trovato monsignori in cotta che tentavano di respingerci. «Eh già, si capisce, adesso anche voi! — diceva uno dei monsignori che voleva respingerci fuori della sala di Palazzo Reale —. Ma non sapete, brava gente, che questa ostensione è per la Rai-Tv? ».

Una cinquantina di persone, infatti, provava luci e puntava riflettori ad altissima potenza contro il lenzuolo vecchio di millenni, messo allo scoperto senza neppure un vetro di protezione. Molti fumavano, anche il nobile, delegato da Umberto di Savoia a portare il benestare «sì» all'esposizione particolare per la tv. Abbiamo visto un'anziana signora, certo una devota arrivata per lo scalone principale di Palazzo Reale, entrare indisturbata e passare la mano sul lino numerose volte. Intanto, i prelati rimbrottavano il fotografo del giornale: «Queste foto, mi raccomando, solo per l'archivio. Se proprio volete, sono da pubblicare dopo la trasmissione in televisione».

Ben pochi, nella sala, sembravano rendersi conto di aver di fronte uno dei più enigmatici «oggetti» della storia. La fede, sia chiaro, non c'entra per niente.

Il mistero

In effetti, questo lenzuolo lungo 4 metri e 36 centimetri e largo un metro e dieci ha appassionato studiosi di mezzo mondo per il mistero scientifico che nasconde. Infatti, nei millenni, decine di tele sono state presentate come «vere immagini del Cristo sofferente» (le vere icone, da cui «veroniche»), ma nessuna ha retto all'indagine scientifica moderna. Non così il «lenzuolo di Torino»: la scienza gli ha anzi giovato. Infatti, se le prime notizie scritte risalgono al 1147 a Costantinopoli, è solo nel 1898 che il torinese avv. Pia applica la fotografia alla reliquia e scopre che è un perfetto negativo fotografico. Scrive l'avvocato in una relazione ai dotti germanici messi in subbuglio dalla sua scoperta: «Chiuso nella camera oscura, tutto intento al mio lavoro, ho provato un'emozione fortissima quando, durante lo sviluppo della mia lastra ortocromatica, ho visto apparire il Volto. Con tanta evidenza che ne rimasi stupito e insieme pervaso da una strana contentezza». La fotografia, infatti, è impressionante: il volto di un uomo di straordinaria bellezza e nobiltà («Une terrible beauté» disse il poeta Claudel e Daniel Rops: «Una maestà inspiegabile»), un corpo piagato dalla flagellazione e dal supplizio della croce.

UN DUBBIO: ERA IL CRISTO?

Palazzo Reale di Torino, ieri mattina: le telecamere inquadrano l'antichissimo lenzuolo

Dopo il 1898 si cominciarono a scoprire cose stranissime che prima della foto non era possibile notare. Studiarono la lastra gli artisti più noti di quel tempo ancora fedele al figurativo. Rilevarono che i lineamenti sono, come in ogni persona, diversi a destra e a sinistra. Un'impossibilità in più per un eventuale falsario medioevale. Si tentò di fare dipingere a pittori famosi un volto umano in negativo e nessuno ne fu capace, pur conoscendo una tecnica che il presunto falsario ovviamente ignorava. Dopo gli artisti, gli storici e gli archeologi: con emozione, scoprirono che l'immagine della Sindone era fedelissima ai risultati più recenti dei loro studi. I chiodi, ad esempio, non erano stati conficcati sul palmo della mano come sempre avevano rappresentato gli artisti e come certamente avrebbe dipinto un ipotetico falsario. I chiodi, nel lenzuolo, appaiono piantati nel polso al modo degli antichi romani e come esige del resto la fisiologia.

Il primario del più grande ospedale di Parigi, il prof. Barbet, ardente sostenitore della verità medica della Sindone, è giunto sino a crocifiggere cadaveri nel suo istituto: un chiodo piantato nel palmo non regge un peso superiore ai 40 chilogrammi. Purtroppo, la conferma venne anche dai medici criminali nazisti che, tra altri atroci esperimenti, provarono su prigionieri nei Lager l'orrendo supplizio della crocifissione. Quelle belve in camice bianco osarono lasciarci le relazioni scientifiche della loro ferocia. Gli studiosi ne avrebbero fatto volentieri a meno: tuttavia, da quelle pagine spaventose, si rileva che il corpo del crocifisso della Sindone è piegato esattamente come i martirizzati a Dachau.

Segni sul volto

Si scoprì anche, sul lenzuolo, la traccia evidentissima del gonfiore del viso provocato da percosse (Vangelo di Matteo, 26, 67: «E gli dettero dei pugni; altri lo schiaffeggiavano»). Sulla fronte e sulla nuca si riconoscono piccole ferite e macchie di sangue (Vangelo di Giovanni: «I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo»). Ferite e segni di percosse anche sul resto del corpo, la schiena soprattutto: «Allora Pilato prese Gesù e lo flagellò» (Giovanni, 19, 34). Sul petto, altre tracce di sangue e una ferita sul fianco con fuoruscita di siero: «Ma uno dei soldati gli aperse il costato con una lancia» (Giovanni, 19, 34). Nessuna delle ferite (provò una commissione di medici) corrisponde alle rappresentazioni usuali create dalla fantasia degli artisti e corrisponde invece ai dati storici e archeologici. Sul lenzuolo, si piegarono anche gli esperti di archeologia tessile: a loro avviso, il materiale e il metodo di confezione del lino sono sicuramente conformi all'antico metodo giudaico, in uso a Gerusalemme ai tempi dell'impero romano. Per arrivare a questo risultato si fecero grossi ingrandimenti fotografici che permisero di scoprire la trama e l'intreccio dei fili.

Ma come si sarebbe giunti all'impronta del suppliziato sul lenzuolo?

Anche per questo problema, esperti internazionali fecero prove di ogni genere. Per primo tentò un famoso scienziato francese: il prof. Vignon. Mise il corpo di un morto a contatto di una tela spolverata di aloe. Fu un fallimento: si formò un'impronta ma grossolana e irriconoscibile. Dopo altri esperimenti infruttuosi, giunsero al successo due professori universitari italiani di medicina legale, Judica e Romanese che si limitarono a seguire le indicazioni del Vangelo di Giovanni: «Venne poi anche Nicodemo, che era andato la prima volta da lui di notte, portando una mistura di mirra e di aloe, di circa cento libbre. Presero dunque il corpo di Gesù e lo avvolsero in bende di lino con gli aromi, come è costume dei Giudei di seppellire».

Olio aromatico

Una serie di tentativi mostrò che il corpo dev'essere (secondo quanto usavano gli Ebrei del tempo) leggermente incipriato e la tela spruzzata con olio aromatico. I risultati furono sorprendenti: sul lino, i due medici italiani videro formarsi un'impronta del tutto simile a quella della Sindone.

E' il metodo della vaporografia. Scrive il prof. Vignon: «Le immagini negative si sono impresse sul lenzuolo per la reazione dell'aloe e la sua conseguente trasformazione in materia colorante per l'abbondante emanazione di vapori di ammoniaca, prodotti dall'alterazione dell'urea contenuta nel sangue e nel sudore». Fu provato anche che sulla Sindone sono restati due tipi di sangue: quello fluito quando il crocifisso era ancora in vita e il sangue cadaverico accanto al costato.

Sin qui, esperti e scienziati, tra i quali nessuno parla più ormai di falso. Rimarrà però sempre senza risposta la domanda principale: «Chi è l'uomo alto un metro e 82, dell'apparente età di 35 anni, dai tratti somatici mediorientali e di straordinaria perfezione fisica, flagellato e crocifisso secondo la tecnica ufficiale della giustizia romana, sepolto in un antico lino ebraico?».

La Chiesa cattolica, come si è detto, non prende su questa né su altre questioni del genere alcuna posizione.

Vittorio Messori

SILVIO GIGLI

e Rosanna Canavero presentano

Canzonissima due giorni prima

Domenica si ricomincia ✶ La storia

Cos'è accaduto in questi diciassette anni? Facciamo una rapida carrellata attraverso il tempo. Nel 1956 iniziò il caravanserraglio delle canzoni abbinate alla Lotteria di Capodanno. La vecchia radio, ancora spavalda dominatrice, lasciò che la giovane televisione si affacciasse a lei e, sfruttandone la trentennale esperienza, rimorchiasse una manifestazione canora dal titolo «Le canzoni della fortuna». La finale (6 gennaio del '57) si svolse al Petruzzelli di Bari agli ordini di Fernando Turvani e presentata da tre attori: Antonella Steni, Raffaele Pisu e Renato Turi, spiritosi quanto basta per seguire i testi ufficiali della Rai. Le bacchette erano quelle di Armando Fragna e Gian Stellari per i vecchi motivi, e Cinico Angelini per le canzoni nuove. Vinse Mamma cantata da Nunzio Gallo a pari merito con Buon anno, buona fortuna da Gino Latilla. La buona fortuna arrise ad un tizio di Pescara che incassò i 100 milioni del primo premio, anche se il monte premi fu appena di 160 milioni.

Solo quindici anni dopo, la sigla del programma doveva intitolarsi «Chissà se va», ma andò subito bene. Infatti la seconda edizione, del 1957, non aumentò il monte premi, ma vi coinvolse tutt'Italia con il titolo «Volti e voci della fortuna» attingendo alla lirica (direttore Ferruccio Scaglia) e alla canzone (direttore Gorni Kramer). Sul palco ancora il trio Steni-Pisu-Turi con l'aggiunta di un presentatore: Enzo Tortora e del mimo Silvio Noto. Dal Politeama Garibaldi di Palermo vince l'Abruzzo-Molise e la canzone Lu Scupricciatiello cantata da Aurelio Fierro, con, allora, chioma fluente. I milioni andarono ad un tale di Roma che, subito, eluse il fisco.

L'anno dopo, 1958, ecco il nome fatale: «Canzonissima», opera di due colossi del varietà, Garinei e Giovannini. L'orchestra di Franco Pisano portò al successo L'edera di Seracini cantata dalla regina Nilla Pizzi. Renato Tagliani presentò e Ugo Tognazzi divertì con fugace apparizione di Walter Chiari. I milioni ad Ancona.

Ed ecco il 1959 con il celebre trio Delia Scala-Nino Manfredi («Fusse che fusse la vorta 'bbona») e Paolo Panelli. Vinse Piove di Modugno, ripescata da Sanremo: ma con la voce di Joe Sentieri, quello del saltello. Canfora sul podio, Antonello Falqui alla regia, i milioni a Parma.

1960. Lauretta Masiero, Aroldo Tieri, Alberto Lionello (quello del «Tara-tara-tara» di Chevalier) la condussero e Tony Dallara la vinse con Romantica di Rascel bissando Sanremo anch'egli. Per la prima volta apparve il premio dei 150 milioni che finirono a Milano. La regia a Mario Landi, l'orchestra a Canfora.

Nel '61 poche varianti poiché bissò Dallara con Bambina bambina agli ordini di Franco Pisano, in regia Eros Macchi e una turba di attori alla conduzione: Sandra Mondaini, Enzo Garinei, Carlo Sposito, Tony Ucci, Paolo Poli, Alberto Bonucci e Tino Buazzelli. I testi erano degli indimenticati Scarnicci e Tarabusi, dello spirito stenterellesco. I milioni a Ferrara.

Eccoci al '62: scoppia il dramma Dario Fo e Franca Rame, troppo liberi anche in regime di libertà. Vennero sostituiti da Buazzelli e dalla Mondaini e, dieci anni dopo, condannati dal tribunale a risarcire i danni alla RAI. Gigi Cichellero diresse l'orchestra e Vito Molinari fece una fugace apparizione alla regia di Canzonissima. Leo Chiosso avrebbe dovuto scrivere i testi ma Fo aveva già le battute in testa. I milioni andarono a Ischia e Chieti.

Nel 1963 sparisce Canzonissima e subentra «Gran Premio». Le regioni in gara si affidarono a squadre dilettantesche. Vinse la Sicilia. La troupe fissò la sua dimora al Delle Vittorie a Roma, laddove finirono i 150 milioni.

Nel '64 «Napoli contro tutti», ma tutti chi? C'era solo Napoli alla ribalta e Claudio Villa, sostituto di Mario del Monaco, trionfò con 'O sole mio. I milioni andarono a Palermo. Nino Taranto maramaldeggiò con paglietta e senza.

Nel '65 «La prova del nove» con l'avvento di Corrado e con la consacrazione del ragazzo di Monghidoro, Gianni Morandi, vincitore con la canzone Non son degno di te (chissà se intendeva dire «non sono degno di Canzonissima»? Forse no, perché due anni dopo...). Ma procediamo con ordine. Nel '65 i milioni andarono a Fiumicino, Piero Turchetti fu il regista e Gianni Ferrio il direttore musicale.

Nel 1966 ritorno all'acuto di Claudio Villa con Granada. Titolo del programma «Scala reale» caratterizzata dalla maschera di Pappagone, un Peppino De Filippo per grandi e piccini. Mario Migliardi sul podio, e Romolo Siena, finalmente, in cabina di regia. Trieste si prese i milioni.

Si tornò al superlativo assoluto nel '67 con «Partitissima» ed Alberto Lupo creò la maschera di Alberto Lupo, un personaggio che gli stava benissimo. Vinse per la prima ed unica volta una donna, Dalida, con Dan Dan Dan.

Nel 1968 ritorna «Canzonissima» e con essa Gianni Morandi con la canzone Scende la pioggia. Rocambolesco in piazza fra le mamme di Villa e Morandi: abbracci, baci, arrivederci e addii. Fu questo l'anno di Mina con a fianco Walter Chiari e Paolo Panelli, una Mina nuova, con la testa fronzuta e il volto con pallottoline di pece nera. Maliarda e ancheggiante portò al trionfo tutti: Canfora e la sua orchestra, Falqui ai potenziometri e un tizio di Roma segretamente in banca a riscuotere i 150 milioni.

Nel '69 Mina cede il posto a Johnny Dorelli, con Vianello e le Kessler. Gianni Morandi fa il tris con la canzone Chi se n'importa con Villa ormai secondo come Bellonì nel ciclismo. Ma entriamo nella storia recente: 1970, avvento delle sigle. Comincia Raffaella Carrà «e uno uno» con «Ma che mu-ma che musica maestro» a fianco di Corrado. E la musica suonò a colpi di cassa per il vincitore, Massimo Ranieri, che cantò la canzone della sua giovinezza Vent'anni. Nel '71 nuova sigla scoppiettante: «Chissà se va...» e andò bene al triste giovinotto di Zapponeta, Michele Scommegna detto Nicola di Bari, con Chitarra suona più piano. Nel '72 cambia la musica e la guardia: escono agli ordini della direzione di Viale Mazzini Corrado e la Carrà ed entrano Pippo Baudo e Loretta Goggi, resta Romolo Siena, esce Franco Pisano ed entra Enrico Simonetti a bocca chiusa (con suo grande dolore), vinse ancora Ranieri con Erba di casa mia.

Che ci riserva il 1973?

Silvio Gigli

I DIVI CONTRO

Ore 18 del 7 ottobre '73: parte la diciottesima edizione di «Canzonissima». E' domenica, al sabato ci sono Noschese e la Goggi, le partite di calcio sono terminate da poco, manca il clima della poltrona e delle pantofole, ma ci sono ancora le speranze per i premi settimanali e per il miliardo e mezzo di premi, con il primo fermo a 150 milioni. E' ancora la Canzonissima di una volta? E' ancora la Canzonissima dell'abbraccio fra le mamme di Villa e Morandi? E' ancora la Canzonissima del pianto di Dalida, degli acuti del reuccio e delle edere avvolgenti della regina? E' presto per dirlo. Forse si perderanno molti tifosi e molti amanti della gita domenicale, ma ne guadagneranno i bambini che ritroveranno Canzonissima un programma per loro, laddove i cartoni animati saranno sostituiti da Pippo (Baudo) e da Mita (Medici).

Ma gli sguardi, come sempre, sono rivolti ai cantanti, in tutto 35, complessi compresi, sì perché quest'anno saranno di scena anche sei complessi, oltre otto debuttanti a Canzonissima. I big sono: Claudio Villa (l'ordine alfabetico lo relega in fondo, ma come disconoscere l'apporto del reuccio alla grande «bouche»?), Al Bano (agricoltore pugliese), Orietta Berti (la massaia di Cavriago), Gigliola Cinquetti (la Giulietta veronese), Ombretta Colli (show girl), Peppino di Capri (il ritorno di Lazzaro), Jimmy Fontana, Lando Fiorini (il numero due di Trastevere), Rosanna Fratello (buongiorno tristezza), Peppino Gagliardi (Napoli senza complessi), Dori Ghezzi (pallida anche da sola), Giovanna, Fausto Leali, Little Tony (il vecchio eternamente piccolo), Gianni Nazzaro (marito di Nada Ovcina), Romina Power (moglie dell'agricoltore pugliese), Mino Reitano (cantante di Fiumara), Marina Sacchetto (ragazza di Piove di Sacco), Marisa Sannia (giocatrice di pallacanestro), i Vianella (Edoardo e Wilma da non confondersi con Raimondo e Sandra); e gli otto debuttanti: Antonella Bottazzi, Delia, Gilda Giuliani (quella di Serena), Anna Melato (sorella di Mariangela), Oscar Prudente uno che ci va piano), Tony Santagata e Franco Simone (due della Puglia anch'essi) e Roberto Vecchioni.

Rosanna Canavero

MOSTRE D'ARTE A TORINO - Incontro con due capiscuola

"Lito,, di De Chirico, dipinti di Casorati

Nell'ampio panorama di grafica dechirichiana con la quale la galleria «La Bussola» (via Po 9) ha ripreso le sue esposizioni, le dieci litografie in bianco e nero della cartella intitolata «Mithologie» (ma nota anche come «I bagni misteriosi») costituiscono certo il momento più affascinante. Sono del 1934 e ad accompagnarle è uno scritto (litografato) di Jean Cocteau, così come le sessantasei litografie del '30 nel volume «Calligrammes» erano accostate al testo di Apollinaire. Pagine, queste, nelle quali De Chirico è riuscito a mantenere vivo l'incanto delle sue metafisiche evocazioni, quando nella sua pittura l'antica tensione immaginativa aveva già ceduto il passo all'illustrazione dei miti eroici in cui si manifestava l'adesione dell'artista al ritorno di fiamma del classicismo.

Sono quindi da segnalare anche i preziosismi de «Gli archeologi» frutto di un impegno cui De Chirico attinse ancora nel 1927-'28 per dar vita alla stampa destinata alla cartella di «Graphica Nova» edita allora da Giovanni Scheiwiller, con un'impresa di singolare significato intesa com'era a far conoscere anche all'estero la nuova arte italiana.

Più tardi de Chirico s'è misurato tra l'altro con l'arduo tema dell'«Apocalisse» (1941); tuttavia è soprattutto in questo dopoguerra, e di recente con un vero e proprio crescendo, che s'è indotto a tradurre in intere serie di litografie, spesso a colori, le famose sue composizioni metafisiche, così che s'è assistito ad una rifioritura di «piazze», «manichini», «cavalli», «interni».

* *

La galleria «Documenta» (via Santa Maria 2, Palazzo Villanis) ha inaugurato l'altra sera la sua nuova stagione espositiva con un «omaggio a Felice Casorati»: in pratica è l'edizione torinese della mostra già presentata ad Acqui per iniziativa di quell'Amministrazione civica e dell'Azienda autonoma di cura.

Il nome del Maestro che tanta importanza ha avuto nelle vicende artistiche della prima metà del secolo, prima nell'ambiente veneziano, poi a Torino, è così ricordato ancora una volta nel decennale della sua scomparsa (e a novant'anni dalla nascita) a quanti amano la pittura e la grafica contemporanee. L'artista, come si ricorderà, era già stato commemorato alla Galleria Civica d'arte moderna da Guido Perocco, direttore della Galleria Internazionale d'Arte moderna di Venezia, che durante la conferenza tenutavi nella primavera scorsa, aveva rievocato e sottolineato il ruolo determinante che egli aveva avuto nel vivace movimento artistico sviluppatosi a Venezia intorno a Ca' Pesaro e culminato con la famosa «secessione» e relativa mostra dei «dissidenti» allestita alla Galleria «Geri Boralevi».

Dello stesso anno sono le celebri «Uova sul cassettone» qui esposte: un quadro che basterebbe da solo a fare la fama d'un artista.

Franco Borga, alla «Tavolozza» (corso De Gasperi 35) è pittore da leggersi in chiave neo-surreale anche se nelle sue composizioni eroticizzanti (giocate a volte su un fondo piatto e pieno, spesso tonalmente delicato) s'avverte anche una certa vena di estrazione «pop». Ricordiamo tra le altre «personali»: Franco Lastraioli alla galleria «La Sella verde» (via Des Ambrois 1); Mirka Corato a «Le Tableau» (via Pomba 17); Carlo Marini alla «Viotti» (via Viotti 8); Walter Piacesi alla galleria «3-A» (via Accademia Albertina 3-A).

Angelo Dragone

Catalogo d'arte

L'editrice «Il Più Libri» di Milano (via Ponte di Legno 3) ha presentato la nuova edizione del suo Catalogo sistematico delle Arti Figurative, di vendita per corrispondenza. Il diffuso sommario comprende libri di storia, estetica, saggi su periodi, artisti e tendenze, urbanistica, arti extraeuropee, problemi di metodo critico, archeologia e storia dell'arte antica, arti decorative, mostre.

Il ministero ordina una "ristrutturazione,,

Rattoppo al "Ferrante Aporti,,

Necessario abbattere la "Generala" e costruire un nuovo istituto, ma la spesa supera i 5 miliardi

Il ministero di Grazia e Giustizia ha dato disposizioni perché «si proceda con urgenza all'esecuzione di tutte le opere edilizie programmate» al fine di attuare «una nuova struttura dell'istituto di rieducazione per minorenni Ferrante Aporti». Con i primi milioni che verranno stanziati saranno tamponate quelle falle più grosse più denunciate più volte dal presidente prof. Vercellone, dal direttore dott. Bacci ed anche dai giornali.

La costruzione di corso Unione Sovietica risale al 1600, ed era la vecchia cascina della «Generala». Quando fu destinata ad istituto per i minorenni traviati, le finestre furono munite di sbarre ed una teoria di cunicoli all'ultimo piano, privi di luce e d'aria, vennero trasformati in celle.

Tutti sono convinti che sarebbe necessario abbattere la vecchia cascina e ricostruire un nuovo istituto più funzionale, ma la spesa prevista supera i cinque miliardi, e tale progetto è stato quindi accantonato. Il Comune aveva proposto di cedere una moderna costruzione alle Vallette, con ampio terreno dove si potevano costruire campi sportivi, ma il Demanio ha risposto che il cambio non era possibile.

Da alcuni anni il tribunale dei minori e la procura della Repubblica hanno trasferito uffici e sala di udienza in un vicino edificio moderno, in via Passo Buole 166, costruzione che era destinata a casa di abitazione e della quale è stata affittata un'ala. Il provvedimento era stato preso dopo che era stato rilevato lo stato «di pericolosità» del vecchio edificio. Vi erano crepe nei muri e nel soffitto per cui quando pioveva l'acqua colava abbondantemente sui fascicoli processuali e si sarebbe dovuto tenere l'udienza con l'ombrello aperto. Più volte erano state tentate delle riparazioni che erano risultate inutili.

«Se non si risana l'edificio — ritengono i giudici — è difficile trasformare l'ambiente». Il personale di custodia è scarso e non sempre qualificato. La rieducazione dei giovani è un compito difficile e gli agenti addetti dovrebbero seguire dei corsi specializzati. Inoltre, pur sottoponendosi a turni snervanti, non riescono ad essere presenti in ogni momento dappertutto. Più volte i giornali hanno lanciato un grido d'allarme denunciando gli episodi di violenza che accadevano fra le mura del «Ferrante Aporti». Giovani brutalizzati dai «compagni anziani» che li depredano delle scarpe e dei vestiti e pretendono la «tangente» sui pacchi che «le recluse» ricevono dai genitori.

Il racconto dei cinque ragazzi arrestati per il furto del melone e traumatizzati dai nove giorni trascorsi nella cella dell'istituto ha provocato lo scandalo. Questa volta il ministero ha deciso «l'urgenza», autorizzando i lavori senza il benestare della Corte dei Conti. Stamane il direttore del centro di rieducazione e il dott. Bacci si sono recati al Provveditorato delle Opere Pubbliche per discutere i lavori più necessari.

Il presidente del Tribunale, prof. Vercellone si è dimostrato soddisfatto delle decisioni prese a Roma. «La cosa migliore — ha detto — sarebbe di abbattere tutto e di costruire partendo da zero. Purtroppo non sappiamo dove ricoverare i ragazzi attualmente detenuti. Mi hanno riferito che la costruzione sarà sopraelevata. I tecnici hanno già eseguito il collaudo dei muri perimetrali ed hanno accertato che reggono il peso di un altro piano. Per i giovani detenuti vi saranno delle camerette da 4 o 5, con in mezzo (per la prima volta) i servizi igienici: doccia e lavandini».

temperatura di oggi	
massima	+13,8
minima	+ 9,5
media	+11,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temp. 7,4, umidità 85%. Cielo sereno. Temperatura massima 10, minima 8,0, media 13,8. Previsioni: nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata.

Destinato ad "altre funzioni,, il magistrato del caso melone

La richiesta del ministro dopo una proposta della Procura generale

Il ministro di Grazia e giustizia ha chiesto al consiglio superiore della magistratura *«la destinazione ad altre funzioni del dottor Giovanni Modesto Ponzo, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di Torino».* E' uno strascico dell'*«affare del melone»* di Tortona, che ha visto cinque ragazzi fra i 15 e i 17 anni arrestati, perché sorpresi mentre rubavano alcuni meloni in un campo a Viguzzolo. Arrestati il 18 agosto, erano stati tradotti a Torino, ammanettati sotto scorta armata e rinchiusi al Ferrante Aporti fino al 27 agosto, quando il dottor Ponzo concesse loro la libertà provvisoria. La sproporzione tra il prolungarsi dello stato di detenzione e l'irrilevanza del reato, oltre alle modalità dell'arresto destarono scalpore.

Il comunicato del ministero fa riferimento esplicito *«al problema sollevato dalla stampa, relativo al ritardo con il quale il dottor Ponzo è intervenuto nel corso dell'arresto di alcuni minori».* E precisa che la richiesta è avvenuta *«sulla base della proposta formulata dal procuratore generale presso la corte d'appello di Torino che ha proceduto ai necessari accertamenti».*

Il dottor Ponzo aveva replicato alle accuse inviando ai primi di settembre, una lettera ad un giornale nella quale affermava fra l'altro che il magistrato dei minorenni *«è un educatore che si serve della legge per perseguire il suo scopo di educazione nei confronti di tutti i giovani responsabili di un reato».* Precisava inoltre che i termini di legge erano stati rispettati e l'istanza di libertà provvisoria era stata presentata soltanto in un secondo tempo. Alla scarcerazione dei cinque giovani, Giampiero Ragni, Adriano Giacobone, Giampaolo Cosseddu, Domenico Ardizzone e Gianni Bassi, seguirono altre polemiche sui maltrattamenti che essi dichiararono immediatamente di aver subito all'interno del Ferrante Aporti. Violenze che lasciavano ben poche speranze sulle possibilità educative della vita in riformatorio. Poi qualche giorno più tardi esplodeva il secondo caso che coinvolgeva in un'altra vicenda il dottor Giovanni Modesto Ponzo. Il magistrato faceva rinchiudere alle Nuove, accusata del furto di poche migliaia di lire, una zingarella che non aveva ancora 14 anni e non era quindi imputabile. Il dottor Ponzo in quella circostanza giustificò la decisione con la necessità di accertare l'autenticità dei documenti della giovinetta.

Comizio sul problema dei pensionati

Chiedono di collegare le pensioni ai salari

La manifestazione stamane in piazza Solferino, discorsi di sindacalisti - Altre vertenze

Comizio dei sindacati, stamane alle 10 in piazza Solferino, dove è eretta una «tenda della protesta» dei pensionati.

Giovanni Avonto, della Cisl e Aldo Demi, della Cgil, hanno fatto il punto sui problemi che ancora attendono una soluzione adeguata da parte del governo: aumento dei minimi e collegamento delle pensioni alla dinamica dei salari.

«Bisogna creare una unità tra i lavoratori in fabbrica, i disoccupati e i pensionati», ha detto Avonto. *«E' l'unico modo per difendere i salari e i "redditi deboli". Gli ultimi provvedimenti del governo (aumento della benzina) hanno rotto la tregua dei prezzi e colpiscono le classi più disagiate. Non accettiamo che le riforme siano finanziate con il prelievo sui consumi».* Avonto ha quindi ricordato la necessità di creare nuovi posti di lavoro mediante investimenti nel Sud.

Demi ha annunciato che le Confederazioni sindacali sono pronte a sostenere la vertenza per le pensioni con uno sciopero generale in tutti i settori produttivi. *«Oggi il 70 per cento dei pensionati, circa 7 milioni su 10 in Italia, è al di sotto dei minimi: poco più di 32 mila lire. E' indispensabile ricollegare questi minimi alla media nazionale della retribuzione nell'industria (140 mila al mese). I sindacati hanno proposto di arrivare almeno a 42.950 lire».*

«Ogni anno in provincia di Torino vanno in pensione almeno 28 mila persone», ha concluso Demi. *«Siete una forza. Non bisogna limitarsi a mugugnare, ma organizzarsi. Quando si è usciti per l'ultima volta dalla fabbrica non si deve andare in pensione anche per quanto riguarda i problemi sociali. Il governo dice che non ci sono i soldi. Non è vero. Bisogna che i fondi dell'Inps non siano utilizzati per altri fini. Ad esempio si prelevano ogni anno 8 miliardi per sovvenzionare gli uffici del lavoro, 100 miliardi per finanziare i corsi di addestramento professionale, oltre 110 miliardi vengono erogati in favore dell'Inam».*

Dopo il comizio un corteo ha raggiunto la sede della Provincia. Una delegazione si è incontrata con l'ass. al Lavoro, Bozzello.

Ceat-cavi — Nella fabbrica di Settimo è previsto oggi uno sciopero di un'ora e mezzo. I 1400 lavoratori chiedono: miglioramento e controllo della mensa, permessi ai lavoratori studenti e pagamento integrale della mutua e dell'infortunio.

Camera di commercio — Sciopero stamane dalle 10,15 alle 12,15. Il personale non intende trasferirsi nella nuova sede di via Giolitti angolo via S. Francesco da Paola. Sostengono che l'edificio non è funzionale e che gli impiegati sarebbero costretti a lavorare in ambienti non idonei e «traumatizzanti».

Istituto Galileo Ferraris — I dipendenti del centro elettronico si astengono oggi dal lavoro per due ore. Vogliono ottenere miglioramenti economici, l'applicazione di alcuni stralci del nuovo regolamento e il riconoscimento dello statuto.

Conciliatore — Lo sciopero dei messi dipendenti dal Comune è stato sospeso. L'assessore al personale ha assicurato che esaminerà il problema alla luce delle richieste dei sindacati.

Officine Moncenisio — Gli 800 dipendenti dello stabilimento di Condove (che produce macchine tessili) hanno organizzato stamane un corteo per le vie della cittadina. Una delegazione ha esposto al sindaco la grave situazione dell'azienda (si temono licenziamenti perché è diminuita la produzione).

Domenica il corteo per Luis Corvalan

Organizzato dal comitato antifascista - La manifestazione si concluderà con un comizio in piazza Castello

Il Comitato unitario antifascista di Torino ha indetto una manifestazione pubblica *«per la salvezza di Luis Corvalan»*, il segretario del partito comunista cileno arrestato dai generali «golpisti». Il raduno è previsto per le ore 10 di domenica (in un primo momento era stato annunciato per domani pomeriggio, ma il programma è stato cambiato per motivi organizzativi). Un corteo raggiungerà — attraverso via Cernaia e via Pietro Micca — piazza Castello, dove si terrà un comizio. Il comitato ha fatto appello a tutte le forze politiche e sociali, alle associazioni partigiane, alle assemblee elettive locali e a tutti gli antifascisti.

Il presidente del Consiglio regionale Oberto ha inviato un telegramma a Rumor, a nome dell'assemblea, in cui si invita il Governo *«a proseguire energicamente gli interventi per salvaguardare la vita di tutti i perseguitati»* in Cile (solo il movimento sociale si è dissociato). Prese di posizione contro la repressione in Cile sono state assunte anche da parte dei comuni di Grugliasco, Trofarello, Brandizzo, Collegno, Druento, Settimo, Nichelino, Orbassano e della giunta provinciale per le autonomie e i poteri locali. Telegrammi al ministro degli Esteri Moro sono stati inviati da decine di consigli di fabbrica. Questa sera alle 21, nella sala comunale di Ivrea, dibattito sul Cile. Partecipano: Giorgio La Malfa (pri), Bodrato (dc), Magliano (psdi), Barisone (pci) e Nesi (psi).

Poiché il sindaco non ha revocato al movimento sociale la concessione del Teatro Stabile (domani è in programma un comizio e il 23 si terrà una manifestazione parafascista) i dipendenti sciopereranno domani un'ora *«per esprimere concretamente la propria protesta e lo sdegno per la presenza di forze di ispirazione fascista nel teatro dedicato alla memoria di Piero Gobetti».*

Dopo 15 giorni tornano all'assalto dell'ufficio postale

Banditi questa mattina in via Prali

Ennesima rapina ad un ufficio postale. Due giovani, armati e mascherati hanno fatto irruzione poco dopo le 11,30 nella succursale 39 di via Prali 8, si sono impadroniti di poco più di due milioni e sono scappati in auto. Dice la direttrice Anna Vannucci, 45 anni, via Livio Bianco 4: *«Ho riconosciuto le voci, sono gli stessi che ci avevano aggredito due settimane fa».*

I banditi dimostravano circa 25 anni; quando sono entrati nell'ufficio c'erano sei impiegati, la direttrice e alcuni clienti. Uno dei rapinatori si è subito infilato in testa una parrucca, si è coperto il viso con grossi occhiali scuri. L'altro aveva un vistoso passamontagna che gli nascondeva i lineamenti. Con la pistola puntata il primo ha spinto i clienti in un angolo. Olga Vighetto, 52 anni, corso Racconigi 25 è stata minacciata perché tardava a muoversi. Carmela Giuliano in Andreato, via Marge 15, aveva per mano il figlio Aldo di 8 anni: *«Signora si accomodi»* le ha detto il bandito ed intanto ha accarezzato il bambino. Biagio Bianco, 52 anni, via Parreto 12 è stato immobilizzato allo sportello dei conti correnti.

Intanto il secondo rapinatore scavalca il bancone ed entra nell'ufficio della direttrice. Apre la cassaforte, afferra i soldi — ci sono due milioni — li infila in un sacchetto di plastica nera. In quel momento si apre la porta ed entra un ragazzino, Giovanni Rapicavoli, 14 anni, corso Regina Margherita 31. Il primo bandito, rimasto a guardia dei clienti e degli impiegati, gli fa cenno con la pistola e con spiccato accento meridionale gli dice: *«Ragazzino pedala lì con gli altri e stai zitto e bravo».*

Il complice intanto è uscito dall'ufficio della direttrice e apre i cassetti degli impiegati; trova però pochi biglietti da mille che infila nel sacco di plastica, poi scavalca il bancone e raggiunge il complice; arretrano verso la porta, escono. Salgono su una 124 verde e partono; nessuno riesce a vedere se al volante c'era un terzo bandito o se avevano lasciato il motore acceso. Spariscono, mentre la direttrice dà l'allarme. Arrivano i carabinieri del nucleo investigativo con il cap. Formato e cominciano le indagini. Intanto viene organizzata una battuta, ma finora dell'auto nessuna traccia.

Parco del Gran Paradiso — Eletti i nuovi membri del Consiglio d'amministrazione. Gianni Oberto è stato confermato alla presidenza. Marco Allera è incaricato della vicepresidenza in rappresentanza della regione Valle d'Aosta. Segretario Giuseppe Ceriana, presidente del Cai di Torino.

Dramma in una famiglia di Beinasco

Bimba di 7 anni uccisa dai funghi

Avvelenati anche il padre, la madre e un fratello

Una bambina di sette anni è morta ieri sera alle 22 al Centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da funghi. La piccola vittima si chiama Carmela Siena, abitava a Beinasco in frazione Fornace, via Donizetti 10. Ricoverati nel reparto in cui la piccola è spirata sono ora, in gravi condizioni, il padre Pietro Siena, operaio, 35 anni; la madre Nunzia Ricci, 30 anni, operaia; il fratello maggiore Michele, di 8 anni.

L'intera famiglia è ricoverata da martedì scorso. Lunedì, a pranzo, avevano mangiato i funghi raccolti il giorno prima sui prati del Colle della Maddalena dove si erano recati in gita. Nella notte, tutta la famiglia era stata colta da forti dolori al ventre, da vomito e da capogiri. Era stato chiamato il medico, che aveva diagnosticato una grave forma di avvelenamento e ordinato il ricovero in ospedale.

Accompagnata al centro di rianimazione delle Molinette, le condizioni della piccola Carmela si erano subito rivelate molto gravi. Si sono aggravate ancora di giorno in giorno finché, ieri sera, la bimba è spirata.

Danno fuoco a un bar

Attentato stanotte all'Hippy bar di via Nicomede Bianchi 14. Alcuni sconosciuti, versate tre latte di benzina davanti alla porta d'ingresso, hanno appiccato le fiamme. L'incendio si è sviluppato rapidissimo, ma è stato subito domato. I danni non sono gravi.

L'attentato è stato compiuto alle quattro. Il locale è di Giovanni Corcelli, 27 anni, via Cagliari 4. Era stato chiuso da qualche ora quando alcuni individui hanno raggiunto l'ingresso. Avevano tre latte colme di benzina che hanno versato ai piedi della saracinesca. Le fiamme sono divampate pochi minuti più tardi. Gli sconosciuti sono fuggiti. Gli inquilini, svegliati dal fumo e dal bagliore, sono accorsi e hanno avvertito i vigili del fuoco.

L'incendio è stato presto domato. Il proprietario del locale, subito chiamato, si è riservato di presentare denuncia contro ignoti. Dice: *«Non so chi possa avermi fatto questo scherzo. Non sono iscritto ad alcun partito politico».* La polizia indaga per scoprire se si tratta di una vendetta di qualche cliente.

Auto fuori strada: quattro agenti feriti

Quattro agenti sono rimasti feriti stanotte durante l'inseguimento di un'auto per le strade della collina. Sono il brig. Ezio Forese, le guardie Antonio Principe, Paolo Vantaggiato e Osvaldo Marotta.

Stanotte, verso l'una, hanno chiesto i documenti a una coppia ferma in un viottolo della collina di Superga su una «850». Gli agenti erano in borghese e la coppia, spaventata, ha pensato fossero rapinatori. L'uomo che guidava l'auto ha messo in moto. La coppia è fuggita.

I poliziotti si sono gettati all'inseguimento, ma, ad una curva, sono usciti di strada con l'auto che si è schiantata contro un albero. Feriti, sono stati accompagnati più tardi al Maria Vittoria: guariranno in otto giorni. Intanto, avvertita per radio, un'auto di polizia ha fermato la coppia inseguita: si trattava di due fidanzati.

Come sei persone vivono in una mansarda

Giuseppe, sposta il letto è ora di mangiare

Abbiamo trascorso una giornata nell'abitazione di un immigrato con moglie e 4 figli - Difficile coabitazione, ogni gesto è ostacolato come in una cella - La ragazza: "Mi vergogno"

Via Bunivo 11: una casa-caserma. Si sale per quattro piani da un cortile di acciottolato. Su ogni piano vi sono quattro, cinque alloggi e sette otto sono sui ballatoi. Per le scale odore di gatto e disinfettante. Sotto il tetto bui corridoi che portano a soffitte altrettanto buie. Qui, abitano famiglie numerose, fino a sei persone per ogni mansarda.

Proprio in cima alla scala stretta e con i gradini altissimi, l'abitazione della famiglia Amato. Un compensato a due battenti fa da porta. Dentro, in una stanza vivono in sei, Alfredo Amato, 41 anni, manovale, la moglie Palma di 38 che fa la donna di servizio, i figli Mario di 2 anni, Giuseppe di 13, Vincenzo 15 e Maria 16.

Abbiamo trascorso una giornata intera con loro, scoprendo quanta aggressività si può accumulare costretti a vivere in tanti in una camera umida e fredda di cinque metri per tre. Per non inciampare occorre muoversi con gesti misurati; ci si alza dal tavolo quasi a turno per non darsi disturbo. Mario, il bimbo più piccolo lo fa giocare Giuseppe, 13 anni, su una branda o su una poltrona di similpelle. I genitori discutono seduti su sedie che alla sera verranno stese in terra nella parte più bassa della mansarda per fare posto ai letti.

« Non tengo voglia di vivere così — *le parole di Alfredo Amato dette in mezzo dialetto napoletano (tutta la famiglia è di Castellammare di Stabia), sono accorate* —. A volte penso che sono i bambini la nostra salvezza. Loro sono, che mi danno il coraggio di tirare avanti. Mi aiutano a darmi da fare per lavorare ». *I figli degli Amato non sono soltanto quattro, ma nove: gli altri cinque sono rimasti presso la nonna a Castellammare. Qui, a Torino hanno portato « quelli che possono difendersi » e il più piccino. Alfredo Amato è magro, il volto scavato, gli occhi scuri. La moglie Palma ha un bel viso angoloso, lo sguardo addolorato come di chi ha dovuto soffrire troppo. Alle cinque di tutte le mattine Palma Amato si alza per fare il caffè al marito che dopo mezz'ora dovrà recarsi al lavoro.*

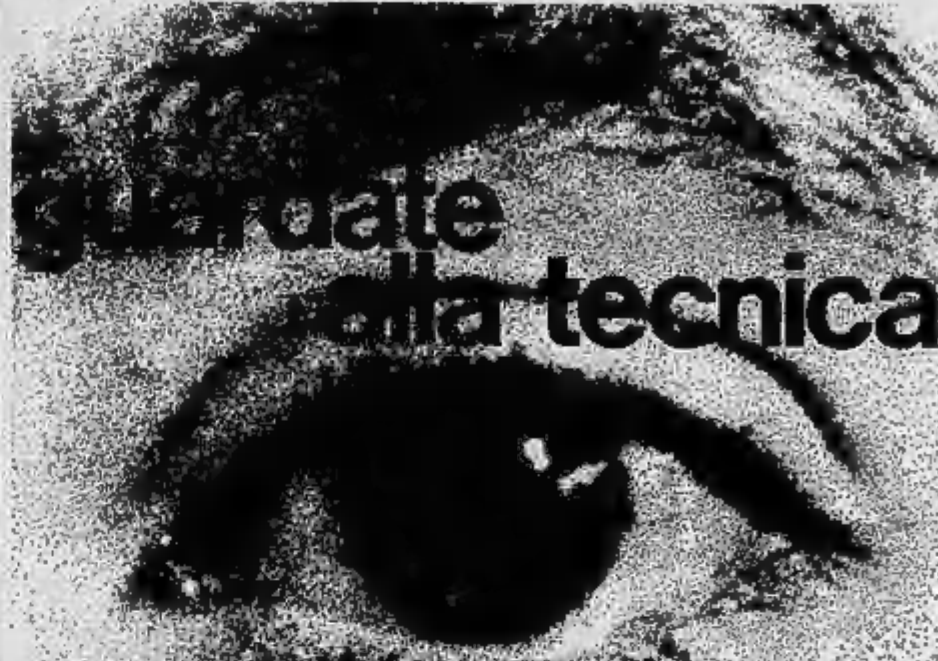
« Ancora non capisco come ho fatto ad abituarmi in questa stanza che tutte le sere diventa un grande letto ». « E' straordinario — *aggiunge il marito* — che al mattino riesca a trovare i calzoni. Dormo su questo letto, ma vicino sul materassino dorme Giuseppe di 13 anni. Se prendo i pantaloni di fretta e nel sonno, rischio sempre di tirar su Giuseppe ». *Lo stesso succede alla signora Palma: anche dalla sua parte, su una brandina, dorme un bambino, il più piccolo. La donna sorride:* « Di notte è davvero un guaio. I piccini accanto. Vincenzo, che ha già 15 anni, a 30 centimetri su una brandina e Maria si stende su quel mobile di plastica che diventa un letto, proprio sotto le travi del soffitto ». « Come se non ci fosse già abbastanza disagio, dobbiamo trattenerci sulle "nostre cose" — *aggiunge il marito* — Cosa vuol dire? Vuol dire che non ci si può nemmeno "amare" perché non possiamo fare ascoltare i fatti nostri ai bambini ». *Questa mansarda è davvero troppo piccola, non soltanto per farci l'amore ma per qualsiasi altra cosa.*

Sveglia, dunque, al mattino alle cinque per la signora Palma che prepara il caffè per il marito che esce subito dopo. Poi, colazione per tutti ma a turno: prima i figli più grandi, Vincenzo e Maria che vanno al lavoro (sono entrambi apprendisti pasticcieri) e devono essere pronti per le sei. Dopo, mangiano i più piccoli. Ancora qualche minuto ed esce anche la mamma, che lavora a ore presso una famiglia. In casa rimangono Giuseppe e Mario. Giuseppe è bravissimo e si occupa di tutto: dà la pappa al fratellino, tira su le brande, pulisce per terra e prepara da mangiare. Si muove in poco spazio con gesti sapienti, automatici. Prende i pentolini da uno scaffale con la mano destra, li passa nella sinistra e li appoggia sul fornello. Ripone bottiglie e scatole facendo ruotare le braccia senza muoversi, come una macchinetta.

« Guai non avessi imparato così — dice — in un posto come questo, come potrei rigirarmi? La mamma, come potrebbe andare a lavorare se non ci fossi io? ». *Giuseppe deve anche preparare il pranzo. E' il suo momento più difficile. Lascia a qualcuno della casa il fratello e va a far spesa: quattro piani di scale con la borsa piena di verdure. Alle dodici e trenta, la famiglia è riunita attorno a un tavolo pieghevole tirato giù da un gancio del muro sempre da Giuseppe, che ha fatto sparire anche il letto dei genitori facendolo diventare una specie di mobile a muro completamente inutile. Tutti a tavola si servono direttamente dalle pentole appoggiate sulla cucina a gas.*

« Servitevi, servitevi — *dice Alfredo Amato* — la roba che Giuseppe prepara è buona». «Non è giusto — *ribatte la moglie* — che un "guaglione" debba fare il cuoco e la balia. Ma così abbiamo dovuto decidere per poter guadagnare. Adesso i soldi per una casa vera li abbiamo, ma sono sei mesi che giriamo e nessuno ce la vuole dare. Dicono che abbiamo troppi bambini. Siamo gente onesta però e che lavora — continua. — Dovremo abitare qui in eterno? I ragazzi si vergognano di dire dove stanno ».

Maria alza la testa e guarda la madre: « E' vero. Non faccio mai salire nessuno, mi vergogno. Una stanza piena di brande, un lavandino piccolissimo che deve servire per tutti e per tutti gli usi, il gabinetto che è a trenta metri nel corridoio... ». « E io allora? — *aggiunge Vincenzo* — Che dovrei essere contento di tornare a casa dopo il lavoro e invece penso a questa topaia, a tutto il "traffico" per andare a dormire e mi viene voglia di restare fuori? ».

Nevio Boni

La famiglia Amato a tavola. Da sinistra la figlia Maria, il padre Alfredo, i ragazzi Vincenzo e Giuseppe, la mamma Palma col piccolo Mario

La sciagura ieri sera a San Carlo Canavese

Ragazzo ucciso da un'auto che lo investe alle spalle

Aveva 14 anni - Gravemente ferito un amico - Altro incidente: due ragazzi feriti in moto

Uno studente di 14 anni è stato travolto e ucciso ieri sera a San Carlo Canavese presso Ciriè. Scagliato a una decina di metri, ha battuto il capo a terra ed è morto sul colpo. Dei tre ragazzi che erano con lui, uno è in gravi condizioni all'ospedale di Ciriè. Gli altri sono incolumi.

La vittima è Claudio Bertolini, frequentava la terza media. Abitava con il padre Giovanni, la madre e una sorella in piazza Castello 22 di Ciriè. La famiglia è originaria di Verona e si è trasferita in Piemonte qualche anno fa.

Ieri sera Claudio, insieme con Franco Brunelli, 15 anni, che abita al 14 della stessa piazza Castello, e con altri due ragazzi, si è avviato a piedi per la strada diretto a San Carlo Canavese. Era giunto a circa un chilometro da casa, in via Corio, era diretto allo stabilimento Aipat di San Carlo, dove lavora la sorella. Voleva accompagnarla perché la ragazza ha paura a rincasare da sola. Erano le 22.

Claudio Bertolini, 14 anni

Improvvisamente è sopraggiunta alle spalle del gruppetto la Lancia coupé guidata da Michele Nepote, 33 anni, residente a Ciriè in località San Pietro 3. Il giovane viaggiava con il cognato Giorgio. « *Non ho visto quei ragazzi* — dirà più tardi ai carabinieri — *era buio. Ho sentito il colpo e l'auto sbandare improvvisamente. Soltanto dopo mi sono reso conto di quanto era accaduto* ».

Due dei ragazzi sono stati falciati e scagliati una decina di metri distante. Claudio Bertolini è stato preso in pieno ed è morto sul colpo. L'altro ragazzo, che era sul ciglio, è stato investito di striscio e ha riportato fratture, contusioni e una lesione cervicale; le sue condizioni sono molto gravi, la prognosi riservata. Illesi gli altri due, che la macchina non ha neppure sfiorato. I carabinieri di Ciriè sono intervenuti per i rilievi.

— Un ragazzo e una ragazza, che viaggiavano su una « Vespa » in corso Vinzaglio, sono rimasti feriti in un incidente stradale. Scaraventati a terra nello scontro con un taxi (guidato da Settimio Ferrero, 23 anni, via Paganini 7), sono rimasti per quasi mezz'ora in attesa di soccorso.

Sono state chiamate subito due ambulanze. E' giunta per prima un'ambulanza della Croce Rossa (ci ha impiegato circa venti minuti, a causa del traffico) che ha portato il giovane alle Molinette. Dieci minuti più tardi è giunta anche un'ambulanza della Croce Verde (pare che al momento della chiamata non ci fossero auto disponibili) che ha portato via anche la ragazza. Lei si chiama Gabriella Restagno, 19 anni, via Petrarca 23: ha riportato la frattura della gamba sinistra. Lui è Giorgio Mario Colombatti, 18 anni, corso Giovanni Lanza 104. E' ricoverato in osservazione.

Taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Flaviana vergine e martire. S. Placido martire. S. Tullia. S. Cartina vergine e martire. S. Galla vedova.

Oggi venerdì 5 ottobre: il Sole è sorto alle 6,23 e tramonta alle 18,05. La Luna ha fatto il Primo quarto da poche ore.

Manifestazioni

Anci Piemonte: domani a Palazzo Madama (piazza Castello) convegno regionale sui compiti dei Comuni nella attuale situazione economica e sulla organizzazione della sezione Anci regionale.

Alpini al Salone

Le truppe alpine partecipano al X salone della Montagna con uno stand. La prima sezione è riservata alla Scuola militare alpina di Aosta, la seconda alla recente spedizione militare italiana all'Everest, la terza riguarda l'aviazione leggera dell'esercito, la quarta infine è dedicata ai paracadutisti alpini.

Visite al parco

La Pro Natura ha organizzato per sabato 13 ottobre una gita al Parco pubblico provinciale di Piossasco. Ritrovo in Piazzetta Reale alle 14,30; rientro previsto per le 19,30; quota di partecipazione 1000 lire; termine per le iscrizioni domani.

Libertà d'informazione

« Crisi della stampa e libertà d'informazione »: è il tema del dibattito in programma stasera alle 21 presso il Club Turati (v. Accademia delle Scienze 7). Partecipano Marco Pannella, direttore di « Liberazione », Giuliano Zincone, inviato del « Corriere della Sera », Paolo Murialdi, giornalista e autore de « La stampa italiana del dopoguerra », Roberto Faenza, regista.

Questa settimana

5-6, Torino, VIII Convegno internazionale sui trasporti a fune.

6-7, Torino, Circolo Golf: Coppa del Presidente.

6-7, Torre Pellice, Camping Cairo: polentone.

7, Baldissero, Festa dell'uva, Esposizione prodotti agricoli, mostra di pittura, concorso fotografico.

7, Bobbio Pellice, Mostra zootecnica.

7, Mazzenile, Festa della Madonna del Rosario.

7, Moncalieri, Ottobre moncalierese, Fera dij subiet.

7, S. Pietro Val Lemina, Sagra del fungo; Concorso e mostra di pittura estemporanea rassegna commerciale, concerto bandistico.

7, Venaus, Gara di pallavolo e ping-pong.

7-8, Piano, Festa patronale.

Disegni al Regio

Sono esposti nella galleria di ingresso del Regio, disegni dei ragazzi delle scuole di Torino e Provincia ispirati a spettacoli di balletto o a visite al teatro effettuate nella scorsa stagione.

I disegni resteranno esposti fino alla fine d'ottobre, con orario 9-18.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 14)

SCELTO alimenti surgelati

dall'antipasto al dessert

La vita moderna non concede più alle massaie tutto il tempo necessario alla preparazione di quei piatti che, tradizionali o di tutti i giorni che siano, richiedono comunque tempo ed attenzione.

Ma il progresso tecnico, se da un lato ha tolto alle donne il tempo di cucinare, d'altro canto ha regalato a noi tutti una tecnica di conservazione che, oltre ad essere assolutamente sicura, è anche estremamente semplice e naturale.

Cosa c'è infatti di più naturale del freddo? Che per la conservazione degli alimenti il freddo fosse un ottimo alleato lo sapevano benissimo anche i nostri antenati i quali però potevano approfittarne solo d'inverno. Ma gli uomini sono arrivati sulla Luna e passeggiano più o meno tranquillamente attorno alla Terra ed hanno trovato la maniera di produrre anche in piena estate temperature così basse da essere raggiunte raramente (o addirittura mai) persino nelle zone più fredde della nostra Terra.

Portare in pochissimo tempo qualsiasi tipo di alimento a temperature di — 40° e conservarlo poi a — 20° senza bisogno di aggiungere nessun conservante: il freddo è sufficiente alla perfetta conservazione e quindi perché aggiungere sostanze non necessarie con il rischio di rovinare le caratteristiche dell'alimento conservato con l'uso di conservanti non naturali?

Ma gli alimenti surgelati non solo sono assolutamente sicuri dal punto di vista igienico: hanno altre qualità che li fanno preferire ancora di più in questi tempi in cui i prezzi, in special modo quelli dei prodotti alimentari, salgono vertiginosamente e (più raramente) scendono seguendo le stagioni e le diverse condizioni del mercato. I surgelati al contrario hanno prezzi che vengono mantenuti durante tutto l'arco dell'anno, permettendo così alla massaia che li usa di fare la spesa con un po' più di tranquillità ed i conti fatti.

Naturalmente la genuinità e la stabilità di prezzo hanno contribuito in maniera notevole al successo degli alimenti surgelati, ma forse il vantaggio maggiore che essi offrono e che con tutta probabilità è stato il maggior artefice del loro successo sono la praticità e la comodità nell'impiego: pesci decapitati, spellati, eventrati, puliti; verdure lavate e sbucciate; preparati e precucinati che richiedono solo di essere riscaldati per diventare primi o secondi piatti da gran ristorante.

In questo tipo di alimenti si è dunque specializzata la ditta SCELTO di Acqui Terme, una ditta giovane e dinamica che ha già un nome nel campo dei surgelati grazie all'elevato numero di prodotti e di confezioni che è in grado di mettere a disposizione del consumatore italiano il quale apprezza ed utilizza sempre più questo valido tipo di alimento.

Direzione e stabilimento:
Via Circonvallazione - Reg. Cassarogna
15011 ACQUI TERME - Telefoni 2096 - 2097

Concessionaria per Torino e provincia:
Ditta ROSBOCH DAVIDE - Telefono 31.176
Via Giovanni XXIII n. 17 - BUSANO (Torino)

Concessionaria per la provincia di Cuneo:
Ditta BARACCO & DOTTA - Telefono 43.890
Corso Piave 144 - ALBA

Commissionaria per Genova e provincia:
Ditta DAS di Bottaro F. & C. - Telefono 465.864
Via Campasso 16 - GENOVA

Una "marca di confine„ tra il Piemonte e la Liguria

Ovada, un'idea per il weekend

Una città che guarda al futuro

Ovada, 5 ottobre.

Ovada ha una posizione geografica veramente splendida: alle spalle il Mare Ligure, con il futuro porto di Voltri; davanti la pianura alessandrina. Eppure Ovada, 'marca di confine' tra Piemonte e Liguria (con tutti i problemi che una tale situazione comporta), è troppo isolata dal resto della provincia. Troppo poco è stato fatto per dare all'economia della città e del suo *hinterland* quello sviluppo che era auspicabile. Si attende quindi un « rilancio » della città: sarà possibile con un più effettivo inserimento nella vita piemontese e con il progettato insediamento nell'area ovadese di un terminal del futuro complesso portuale Genova-Voltri, insediamento che porterà nuove industrie e svilupperà le attività terziarie. Elemento determinante potrà essere l'apertura della costruenda « Autostrada dei trafori », la Voltri-Ovada-Alessandria-Sempione, con la creazione di nuovi sbocchi celeri verso la Liguria, il centro Piemonte e la Lombardia.

Questi i problemi per la Ovada del futuro, ma vi è un settore in cui la città può giustamente vantarsi di primeggiare, quello del mobile. « *Le fabbriche di mobili* — spiega il vice presidente dell'Associazione mobilieri ovadesi, Gianni Lantero — *rappresentano la principale attività industriale della città, quella che certamente garantisce il maggior fatturato. Su una popolazione di 12 mila abitanti sono quasi un migliaio gli addetti a questo settore, che è in continua espansione. Abbiamo una fama più che meritata, questo ci induce a credere che l'attività è destinata a svilupparsi ancora maggiormente nel futuro prossimo* ».

Quella del mobile è una tradizione che esiste ad Ovada da oltre 100 anni. Vastissima la gamma di produzione che si può trovare nei laboratori degli artigiani e industriali ovadesi. Si possono acquistare i mobili dei vari stili italiani oltre che quelli inglesi, spagnoli e belgi. Poi vi è la produzione prettamente locale, frutto del creatore ovadese. Mobili in stile antico, dove il cliente può ammirare la minuziosità dei particolari; mobili moderni, dove il moderno è inteso come ricerca di funzionalità e eleganza di linee.

L'industria ovadese del mobile spazia poi in altre attività collaterali. Gli interni, ad esempio, delle case prefabbricate che vanno in tutto il mondo sono opera degli artigiani di Ovada. Così gli arredamenti di bar, alberghi, aeroporti, yachts. Tutto il complesso dell'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova — per citare un esempio — è stato costruito da una ditta ovadese.

La clientela, oggi, è prevalentemente ligure e dalla Liguria giungono, specialmente la domenica, i visitatori delle esposizioni, destinati a trasformarsi in clienti. Alessandria, Asti, Novi sono altri centri che sentono il richiamo di Ovada, ma siamo certi che quando verrà rotto quell'isolamento di cui abbiamo detto, tutto il Piemonte dovrà meglio conoscere, e apprezzare, la produzione dei mobilieri ovadesi.

L'associazione mobilieri ovadesi, presieduta dall'architetto Scorza, sabato ha nello scorso settembre organizzato la seconda edizione della « Mostra del mobile », una rassegna che ha valorizzato la bravura e la volontà di emergere degli artigiani del settore. « *Nell'arco degli otto giorni della mostra* — dice Gianni Lantero — *sono stati oltre 40 mila i visitatori, un indubbio successo. I benefici li risentiremo, come già dopo la prima edizione, con le ordinazioni che arriveranno nei prossimi mesi* ».

Franco Marchiaro

Decine gli itinerari gastronomici consigliabili

Il vino e la buona tavola

Ovada, 5 ottobre.

Notevoli sono le possibilità di sviluppo turistico dell'Ovadese e dell'alto Monferrato, sia nell'ambito regionale che in quello interregionale, specialmente se la zona viene collocata nelle prospettive di sviluppo non solo del turismo di fine settimana, ma anche di quello residenziale (è ormai di grande attualità la « seconda casa » in campagna). Occorrerà però che enti pubblici e privati operino in stretta collaborazione affinché nell'alto Monferrato Ovadese sia fatto quanto ancora necessario per garantire una ricettività alberghiera e extra-alberghiera che assicuri i posti letto necessari allo sviluppo turistico ormai in atto. In un convegno, ricordando l'esempio francese, si è fra l'altro proposta l'utilizzazione a scopo alberghiero dei castelli e delle vecchie dimore che, proprio attraverso questo impiego, non rischieranno più di cadere in rovina.

I castelli

Questa è una prospettiva da realizzare, perché l'Ovadese potrà e dovrà assolvere un'importante funzione turistica al servizio delle popolazioni urbane delle tre regioni nord-occidentali.

Nell'alto Monferrato non manca certo la materia prima del turismo. Il paesaggio passa dalle colline coltivate a vite — siamo nella tipica zona del dolcetto — all'Appennino, ricco di boschi, di torrenti pescosi e anche di laghi (Lavagnina, Ortiglieto). La zona poi è ricca di castelli, da Roccagrimalda a Tagliolo, a Carpeneto, a Silvano d'Orba, a Casaleggio Boiro. Il richiamo gastronomico dell'Ovadese è forte; si può dire che ogni località della zona sia dotata di un buon ristorante e non mancano i piatti tipici.

Altri richiami: le manifestazioni folcloristiche, gli sport della zona (tamburello, pallone elastico, bocce), le enormi possibilità per i cacciatori e i pescatori. Come si vede i motivi di attrazione non mancano e inoltre, tenuto presente che al turista oggi piace spostarsi, il comprensorio dell'alto Monferrato offre interessanti itinerari, anche gastronomici. Ricca di vigneti, di cantine, di vecchi borghi, di castelli rimasti immutati nei secoli, questa terra monferrina è attraversata da un itinerario che può essere chiamato la « strada del vino dell'alto Monferrato »: partendo da Gavi, patria del Cortese, si sale a Bosio e Mornese, si passa per Tagliolo, poi scendendo ad Ovada si arriva a Strevi, attraverso Cremolino e Carpeneto.

Un esempio di come si può e si deve lavorare per creare interesse su Ovada viene dall'Ente manifestazioni ovadesi, presieduto dal dinamico geom. Giorgio Marchetti. Sorto nel 1970 l'Ente, che conta alcune centinaia di iscritti (dimostrazione dell'interesse che ha saputo destare), si propone — dice il geom. Marchetti — non solo di favorire lo sviluppo turistico della città, ma soprattutto di sensibilizzare la popolazione ai problemi di Ovada, sino ad oggi mai trattati ». Nel consiglio direttivo sono rappresentati enti cittadini, partiti, organizzazioni culturali, tutti legati da un unico fine: l'interesse della comunità ovadese. Col presidente collaborano molti giovani, ognuno con proprio compito in un determinato settore: il dr. Carosio, il prof. Cartasegna, Mario Canepa, Franco Resecco, Luciano Tortarolo, la signorina Bertero, Bruno Ottonello, Giulio Ferrando, Franco Pesce.

Il folclore

« Nei primi tre anni di attività — *ricorda Marchetti* — abbiamo organizzato una serie di manifestazioni, dalla rassegna internazionale del documentario turistico, alle mostre d'arte con temi particolari (l'impegno sociale nella pittura di Pietro Morando; la nuova generazione; la generazione di mezzo, Morlotti, Casorati, Guttuso e altri), ai concerti dell'orchestra del Carlo Felice di Genova ». *Poi folclore, concerti classici, serate dedicate alla poesia. Altra iniziativa la Mostra del dolcetto di Ovada », che già dalla prima edizione conclusasi negli scorsi giorni ha avuto notevole successo. Tutti motivi per cui la Regione Piemonte, attraverso il vice presidente e assessore al turismo avv. Debenedetti segue con interesse l'attività dell'Ente manifestazioni ovadesi. « La 'brenta d'oro' — dice ancora Marchetti — da noi istituita servirà a premiare, come la duja di Asti e le grolle di Aosta, i vincitori delle varie manifestazioni o chi ha meritato la riconoscenza di Ovada ».*

Nei programmi per il 1974 è, tra l'altro, una manifestazione che distingue e caratterizza Ovada: il « Festival internazionale del folclore », abbinato alla rassegna del documentario, che si svilupperà nell'arco di un mese.

f. mar.

Ovada. Una panoramica della città; ragazze in costume accolgono i visitatori in uno « stand » della mostra del Dolcetto

Una proposta che divide i commercianti

"Isola pedonale„ nel centro storico?

Ovada, 5 ottobre.

Le vie San Paolo e Cairoli e la piazza Assunta, il centro storico di Ovada, potrebbero essere chiuse, almeno in determinate ore della giornata, al traffico automobilistico, con la creazione di un'isola pedonale. Il progetto, che viene studiato dall'Amministrazione comunale, non appare di facile realizzazione, inoltre trova divisi i commercianti interessati. Il problema è stato all'ordine del giorno di una riunione dei commercianti.

La stretta via Cairoli, oltre a raccogliere il maggior flusso pedonale, è il diretto collegamento tra piazza Assunta e piazza XX Settembre. Secondo i sostenitori dell'isola pedonale, eliminare le auto da tale arteria significherebbe «*dare maggiore possibilità ai pedoni di soffermarsi ed ammirare le vetrine*». Più comodo quindi fare gli acquisti, senza l'assillo delle auto. La via ritroverebbe allora le sue caratteristiche di « *salotto, destinato al passeggio e al commercio* ».

Ma appena il 40 per cento dei commercianti di via Cairoli si sono detti favorevoli all'iniziativa, gli altri si dicono contrari come contrari sarebbero i loro colleghi di via San Paolo. Chi si dice contrario sostiene che l'isola sarebbe una calamità.

Difficile stabilire di chi sia la ragione. All'associazione commercianti si dichiarano disposti ad esaminare il problema, nell'interesse « *della città e degli associati* ». Il presidente Pino Pesce avanza una proposta: « *Via Cairoli potrebbe essere chiusa tre giorni alla settimana* (mercoledì, sabato e un terzo da stabilirsi) *nei restanti dovrebbe essere permessa la circolazione, ma tassativamente vietata la sosta delle auto* ».

Rimane il problema tecnico. Via Cairoli, a senso unico, collega, come abbiamo detto, piazza XX Settembre con piazza Assunta (e vie adiacenti); dalla piazza parte, sempre a senso unico, la via S. Paolo che riporta gli automezzi verso la piazza XX Settembre. Questa circolazione rotatoria verrebbe bloccata con la creazione dell'isola pedonale; si dovrebbe ricorrere allora a strade strette e di difficile transito. E' questo forse l'ostacolo maggiore al progetto di trasformare in « salotto » il centro storico di Ovada.

g. t.

Concluso il torneo di bridge

OVADA, 5 ottobre.

(g. t.) **Nell'antica loggia di San Sebastiano si è concluso il secondo torneo interregionale di bridge, che ha visto in gara un centinaio di coppie. La competizione, organizzata dall'Ente manifestazioni ovadesi e dall'Ovada Bridge, costituiva una sfida tra piemontesi e liguri.**

Al primo posto si è classificata la coppia Carcassi-Cosentino di Genova, con 634 punti; a loro è andata quindi la « Brenta d'oro ». La coppa d'argento, offerta dalla Regione Piemonte, è andata a Armando-Furlotti di Alessandria. Il circolo bridge di Genova si è aggiudicato la coppa « Città di Ovada ».

"Il mio genere non è adatto alle lotterie,,

La Identici, "impegnata,, ha liquidato Canzonissima

Dopo la nascita del secondogenito, il ritorno in teatro - Soltanto motivi popolari, di ogni tempo, da Pino Calvi a Trilussa

nostro servizio

Milano, 5 ottobre.

« Il genere di canzoni che faccio io non si presta per le lotterie ». Con questa battuta Anna Identici ha liquidato Canzonissima.

A Sanremo invece, questa cantante che ha saputo affrontare con estrema serietà — lei che aveva iniziato con motivini da sulla scia Il dirigibile — gli inni malinconici e protestatari del popolo, parteciperà solo se troverà un motivo valido come la bella ballata di Preti E quando sarò ricca o Come è bello il mio ragazzo.

La Identici, che ha solo 26 anni, è maturata, dopo le note patetiche vicende da rotocalco, in modo impressionante. Da poco è tornata da Parigi, dove ha partecipato unica italiana al «Festival internazionale» insieme a nomi come Yves Montand e Bob Dylan: vi ha presentato uno show per lei così gracilina, massacrante, da cui è stato tratto il suo ultimo long-playing. Adesso sembra solo una speranza, un collage di motivi popolari, noti e inediti (nove i nuovi di Marini, Bertero, Calvi, Svampa e altri) con cui narra la storia di una donna qualsiasi: sono le esperienze, le delusioni, i dolori di sempre, un bilancio negativo per cui ci si rende conto di aver speso male la vita. Per fortuna non è il bilancio di Anna che finalmente ha trovato il suo equilibrio nel lavoro e nella famiglia. Aspetta infatti il secondo figlio ed è al settimo mese.

Per questo motivo starà a riposo fin dopo Natale, quando nascerà il figlio (parla sempre di maschio perché ha già una femminuccia, Susanna, di 3 anni), poi riprenderà lo spettacolo suo al Piccolo Teatro e allo Stabile di Torino.

Spettacolo massacrante, dicevamo. Perché la Identici deve cantare di fila senza una sosta non solo i motivi ma anche le quartine che li introducono e spiegano. A parte le arie popolari, molto belle sono anche le canzoni inedite scritte apposta per lo show. Di Pino Calvi è I figli che non sanno dire grazie, di Giorgio Bertero Il solito treno di oggi, Svampa ha aggiornato la sua celebre Si può morire facendo il Presidente: adesso si può morire anche facendo il commissario o volando in un cortile.

La Identici però ha abbandonato il genere troppo partitico per canzoni che abbraccino tutti i problemi della povera gente senza punte politiche. Ormai è un'artista che sa vivificare con estrema sensibilità il patrimonio culturale delle nostre canzoni. Basta ascoltarla nel finale di Trilussa Ninnananna della guerra.

Adele Gallotti

Anna Identici, in attesa del secondogenito, ha detto « no »

Musica « underground » stasera al Valdocco

Il pianista e compositore britannico Keith Tippett si esibirà stasera, con il suo gruppo, al Teatro Valdocco. Sarà preceduto dai «Supporting» e dai «Brainticket», Tippett è il caposcuola della nuova corrente «pop» inglese e, insieme con Emerson e Brian Auger, è l'autore dei più interessanti « long playing » degli ultimi tempi. Si esibisce in Italia per la prima volta.

E' Francesca Romana Coluzzi

LA MATTINIERA

La Coluzzi presenta in ottobre il « Mattiniere » alla radio

"Anacréon,, di Cherubini

Stasera autunno all'Auditorium

La stagione sinfonica si apre con l'opera del grande fiorentino diretta (in forma concertistica) da Gabriele Ferro

La stagione sinfonica autunnale di Radio Torino s'inaugura questa sera all'Auditorium con l'opera teatrale — eseguita però in forma concertistica — Anacréon di Luigi Cherubini (Firenze, 1760 - Parigi, 1842), il musicista che godette, in vita, di grande rinomanza, e fu vivamente ammirato da Schumann, Mendelssohn, Weber, Berlioz e perfino dallo stesso severo Beethoven, che non esitò a dichiarare che nutriva per lui «una stima più alta che per tutti i contemporanei ». In seguito si continuò bensì ad apprezzare la sua musica sacra (i due Requiem, varie Messe, il Credo ad otto voci, ecc.), ma la sua vasta produzione teatrale venne piuttosto trascurata, fino alla recente e felice riesumazione della Medea.

Dotato di precoci e straordinarie qualità musicali e di profonda cultura, Cherubini iniziò presto la sua attività teatrale; e con tale fortuna da essere invitato a recarsi in Inghilterra. Lasciò perciò l'Italia nel 1784, ma poco dopo si stabilì a Parigi, dove compose le sue opere teatrali migliori: Lodoiska (1791), Elisa ou le mont Saint-Bernard (1794), Medea (1797), L'hôtellerie portugaise (1798) e Les deux journées (1800). Seguì, nel 1803, Anacréon ou l'amour fugitif, che ebbe però fredde accoglienze, soprattutto per lo scarso interesse del libretto, scritto da C. R. Mendouze intorno alla figura del grande poeta greco, e le cui stagnante azione scenica non riuscì ravvivata nemmeno dai numerosi balletti.

Il testo presenta l'antico poeta sulla soglia della vecchiaia, ma ancora desideroso d'amore e di piaceri, ed anche vivamente ricercato e amato da giovani donne. Tra esse è Corinna, che ha organizzato in onore di lui una fiera, per cui ha preparato di fiori l'ambiente ed ha invitato l'affascinante danzatrice Athenaïs perchè lo rallegri con la sua arte. Un suono di lira annuncia l'arrivo di Anacreonte, che viene accolto con festosi canti, inneggianti alla bellezza e all'amore. Improvvisamente irrompe il giovinetto Amore che, spaventato, implora aiuto e protezione, mentre al di fuori si scatena un furioso temporale, che riempie di spavento tutti i presenti (e musicalmente assai elaborato coralmente e orchestralmente).

Il secondo atto si svolge in un padiglione adorno di fiori e di statue. Amore narra d'essere sfuggito all'ira di sua madre Venere, incollerita contro di lui, perché egli s'addormentò quando avrebbe dovuto fare vigile guardia, mentre essa si trovava con un gagliardo guerriero; e per colpa di lui essa venne sorpresa dal marito. Si dà inizio alla festa, in cui s'intrecciano danze ed inni alla vita, ai piaceri, al vino e all'amore; ma uno squillo di tromba preannunzia l'arrivo di Citera (Venere), giunta a riprendersi il figlio; la composizione termina con un trionfale canto a Venere ed all'amore.

Quest'opera-balletto, rimasta a lungo dimenticata — tranne che per la magnifica sinfonia, che riflette vari elementi successivi del lavoro ed è rimasta sempre viva nel repertorio sinfonico — fu riesumata a Siena nel 1971, dove rivelò una musicalità che qualcuno ritiene tra le espressioni più significative di Cherubini, specialmente per la finezza e la classicità formale aderente all'atmosfera ellenistica della concezione scenica. Pregevoli e armoniosi sono i cori, ed accurati i recitativi (sempre con sostegno strumentale); ed i duetti e le arie hanno una loro elegante leggiadria, anche se talvolta risultano di freddo emotività (particolare grazia ha però l'aria di Corinna « Jeunes filles aux regards doux »).

L'opera Anacréon — eseguita nella originale lingua francese — sarà diretta dal giovane e noto maestro Gabriele Ferro (Pescara, 1937), ed avrà come interpreti principali il tenore Franco Bonisolli (Anacréon), il soprano Iosella Ligi (Corinna), il soprano Valeria Mariconda (Amore), Francina Girones, Bianca Maria Casoni, Dora Carral, Carlo Gaifa e Lorenza Canepa. Maestro del coro R. Maghini.

l. c.

STASERA ALLA TELEVISIONE

Un marito, una moglie

SECONDO CANALE: la commedia "Scontro di notte" di Odets, con Nino Castelnuovo e Leda Negroni - PRIMO: lo show con il flautista Gino Marinacci e il maestro Trovajoli

SCONTRO DI NOTTE di Clifford Odets è un altro dei sei lavori del ciclo « Teatro americano contemporaneo », proposto stasera, alle 21,15 sul Secondo Canale. Dramma scabro e sgradevole, non è certo il più noto o popolare di un autore fecondo e fortunatissimo che ha profondamente influito (in particolare negli Anni Trenta, ma anche in seguito) sulla tematica del dramma ed in parte del cinema negli Stati Uniti e tuttavia la scelta ci pare oculata perché esistono qui tutti gli elementi peculiari della polemica sociale.

Al centro della vicenda è una coppia di coniugi, Jerry e Mae, di condizioni molto modeste. I due conducono una vita apparentemente serena, ma, in realtà, la giovane donna è insoddisfatta: non ama e non stima il marito, che considera un debole ed un inetto. Quando Jerry, per arrotondare il magro bilancio, insiste per affittare una camera all'amico Earl, il dramma non tarda a scoppiare. Il nuovo inquilino s'innamora infatti della sposina e questa, che trova in lui tutte le qualità che mancano a Jerry, lo ricambia. Il marito, disperato, vive nel terrore di perdere Mae e la figlioletta Gloria. Il dolore e il desiderio di vendetta di Jerry esploderanno per l'intervento meschino d'un parente e il dramma si concluderà con una tragedia provocata dalla rabbia e dalla paura.

In questa edizione televisiva, diretta da Maurizio Scaparro, i principali ruoli sono affidati a Nino Castelnuovo (Earl), Leda Negroni (Mae), Massimo Foschi (Jerry), Paola Gassman (Peggy), Giancarlo Zanetti, Loris Gizzi, Guido Leontini e Mario Carrara.

* *

I programmi del Primo canale, sono aperti, come ogni venerdì, da un reportage dei « Servizi speciali del TG » a cura di Zefferi.

Prende congedo, alle 22, sul Nazionale, AMICO FLAUTO, lo svelto programmino musicale di Gino Marinacci, presentato da Enzo Arbore, curato da Aldo Rosciglione e diretto dal regista Lino Procacci. L'onnipresente Mina ed il maestro Armando Trovajoli sono gli ospiti di questa quarta ed ultima puntata.

Armando Trovajoli, dopo avere eseguito al pianoforte il primo movimento della « sonata n. 4 » di Bach, suona il secondo movimento della stessa composizione in stile « jazz », insieme con il complesso di Gino Marinacci. Mina esegue, in duetto con l'orchestra, « Oh happy day » e canta « Grande, grande » uno dei motivi della Hit Parade.

Partecipano allo spettacolo anche il complesso della « Premiata Forneria Marconi », che suona un brano musicale della « nuova tendenza », ricco d'effetti elettronici e il trio brasiliano di « Amico flauto » che esegue un classico della musica « carioca ». Un'intervista al direttore d'orchestra Enrico Simonetti e l'interpretazione d'una poesia da parte di Ugo Pagliai sono l'epilogo della trasmissione.

* *

Segnaliamo, tra i programmi pre-serali, il debutto della quarta serie di SPAZIO MUSICALE (ore 18,45) a cura di Gino Negri, dedicato ad alcuni famosi personaggi femminili dell'opera lirica (da Norma a Carmen, da Adriana Lecouvreur a Cenerentola) ed in seguito alle forme della musica sinfonica e da camera.

La prima puntata s'intitola « C'era un re », con musiche di Charles Gounod e di Johannes Brahms.

d. g.

Paola Gassman per « Scontro di notte » sul Secondo

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 — Per i più piccini (La gallina)
17,30 Telegiornale
17,45 La tv dei ragazzi (Giro del mondo in 7 tv: Canada)
18,45 Spazio musicale
19,15 Antologia di sapere (Il romanzo d'appendice)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
21 — Servizi speciali del Telegiornale
22 — Amico flauto
23 — Telegiornale

secondo canale

17 — TVM '73
21 — Telegiornale
21,20 Teatro americano contemporaneo («Scontro di notte»)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,15: Avanti, c'è posto (film solo per Torino); 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: L'altro (Un pericoloso ritorno); 22,15: Controcampo (Nord-Sud: il pregiudizio); 23: Telegiornale

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Ricordo di John Ford (Il cavallo d'acciaio); 23: Sette giorni al Parlamento

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 17; 20; 23
11,30 Ottimo e abbondante
12,44 Musica a gettone
13,20 Oggi Raffaella Carrà
15,10 Per voi giovani
17,05 Il girasole
18,55 Musica e cinema
19,10 Italia che lavora
19,25 Pianista Weiskov
20,20 Mina presenta: Andata e ritorno
21,15 Concerto sinfonico, diretto da Moshe Atzmon: Schoenberg, Mendelssohn, Ciaikovski

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
11,30 Meridiano di Greenwich
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Cantautori di tutti i Paesi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Pomeridiana
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Le canzoni delle stelle
20,10 Ottimo, abbondante
20,50 Supersonic
22,43 Discoteca sera
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,15 Pianista Ogdon
15,50 L'opera sinfonica di A. Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,30 Soprano Evelyn Lear, pianista Werba
18,15 Musica leggera
18,45 Il pianoforte oggi
19,15 Concerto della sera
20,15 La psicoterapia in Italia
20,45 La letteratura degli Anni Sessanta
21,15 Sette arti
21,30 La vita e l'opera di Malipiero
22,25 Parliamo di spettacolo

TV SVIZZERA — Ore 18: Per i ragazzi; 19,30: Telegiornale; 19,45: Situazioni e Testimonianze; 20,10: Il regionale; 20,20: Telegiornale; 21: Fischiettami un motivo d'amore (telefilm); 21,50: Questo e altro; 22,50: Telegiornale

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera ore 21,15 «Il Ciarlatano», Balocco, Gravignani, Sangiorgi, Chiusi, Cerra. Ultimi 3 giorni.

ALFIERI: dal 16 ottobre: 20° Festival dell'Operetta. Abbonamenti presso botteghino teatro, t. 535.440.

CARIGNANO: stasera ore 21,15: Macario in «Faustino Antonio ...» [illegible]. Vendita biglietti v. Roma 49, tel. 544.362, 21ª replica.

ERBA: questa sera ore 21,15 Gipo Farassino in «'Na sonada 'd monssù Brichet».

TEATRO ALFIERI - Comune di Torino - Provincia di Torino: dal 9 al 13 ottobre Compagnia Bread and Puppet Theater. Prenot. Teatro Stabile piazza Castello ang. v. Verdi, Tel. 538.342 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica al Palasport. Domani ore 21: 1ª rappresentazione «Tokio Ballet Company» «Lo schiaccianoci». Biglietti botteghino piazza Castello, tel. 548.000 e Palasport. Parco Ruffini. Repliche 7-8 ott.

TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 tagliandi fatti e libera scelta su 13 spettacoli. Informazioni e biglietteria, piazza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 538.342 - 538.261.

TEATRO STABILE: al Teatro Alfieri dal 9 al 13 ottobre Compagnia Bread and Puppet Theater. Prenotaz. Teatro Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342 - 538.261 e Teatro Alfieri, tel. 535.440.

TEATRO STABILE: da domenica 7 ottobre si prenota per «Vita e morte di Re Giovanni» di W. Shakespeare. Regia di Aldo Trionfo. 1° spettacolo in abbonamento a libera scelta degli abbonati. Inaugurazione il 13 ottobre al Teatro Regio. Prenot. Teatro Stabile, piazza Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342 - 538.261.

TEATRO STABILE: a Vinchio, Balone «De Nobili», ore 21, «Canzoni del vecchio Piemonte», con «I cantastorie».

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 21 «Il maestro e Margherita» da Bulgakov. Compagnia «Teatro in Strada». Prenot. Teatro Stabile, p.za Castello ang. v. Verdi, tel. 538.342 - 538.261. Ultime 3 recite.

UNIONE MUSICALE - AUDITORIUM RAI: domenica ore 17 (Serie dispari e pari) «L'estro armonico di Vivaldi» con I Solisti Veneti. Biglietti ingresso posto unico L. 1000; presso l'Unione Musicale, Piazza Castello 29, telefono 544.525.

UNIONE MUSICALE - TEATRO REGIO: mercoledì ore 21,15 (serie pari) Orchestra Sinfonica e Coro di Radio Lipsia (R.D.T.). Musiche di Nono, Schoenberg, Beethoven (9ª Sinfonia). Biglietti (L. 5000 e 3000) in p. Castello 29, tel. 544.525 (9,30-12,30; 15,30-19,30 festivi, escluso pomeriggio sabato).

GIANDUJA MARIONETTE (v. S. Teresa): domani ore 16 (repertorio): «La bella addormentata nel bosco».

NUOVO TEATRO ALCIONE: grande spettacolo di strip-tease a colori. Stagione 1973-'74, con Jacqueline, Ursula and Ray. Presenta G. Liboni. Viet. 18. Orario 16,15-21,30.

CIRCO CESARE TOGNI a Torino parco Ruffini, Palazzo dello Sport, tutti i giorni 2 spett. ore 16,30 e 21,15. Pren. tel. 383.017.

CHIESA DELL'ARCIVESCOVADO (v. Arsenale ang. v. Lascaris), domani ore 21,30 «Martirio di Felicita e Perpetua», Compagnia Teatro dell'Angelo.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.877): ore 21 I Paladini canta Dominique.
ARLECCHINO: ore 21 Mister Biagio.
CASTELLINO: I Gat Campagnoli.
CLUB 84: 21 Gli Angeli.
DU PARC: ore 21 Tiri Ottimo.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
GAY BELA: 18,45 e 21 Chi-co-cha.
IMPERIAL DANSE: riposo.
LA PERLA: ore 21 I Solitari.
LE ROI: ore 21 Sal Muscillo.
NUOVO PRINCIPE: 21 ballo liscio.
MAMBAUA: ore 21 The Vip.
REPOSI: ore 21 Dino Novara.
TROCADERO: 21,30 Sergio Nanni.

BLOW UP: prossima apertura.
BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, 683.890).
MINI CABARET (c. Unione Sov. 332, t. 613.000): Riposo settimanale.
MOULIN ROUGE: attrazioni internazionali. Franco e I G3.
SAN GIORGIO di Valentino: Ristorante e danze. Trio Vigoni Show.
SHAKER PIANO BAR: (v. C. Battisti 3): Vivien Hudson, Bernard Thomas.
WEST END CLUB: ore 21.

ABATJOUR DISCOTECA (Bacchi 28, t. 541.023): 21.
CAPRICE (Bacchi 16, t. 531.578): 21.
BABY (str. Trofarel Pino, t. 896.213).
HOLIDAY (Vinovo): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 497): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito, tel. 687.363): tutte le sere ore 21-3.

cinema prime visioni

PUBBLICO		CRITICA	
Grande successo	○○○○○	Capolavoro	●●●●●
Successo	○○○○	Ottimo	●●●●
Consensi	○○○	Favorevole	●●●
Discordo	○○	Discreto	●●
Scarso	○	Mediocre	●

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007)
La proprietà non è più un furto di Elio Petri, con Ugo Tognazzi, Flavio Bucci, Daria Nicolodi, Mario Scaccia, Salvo Randone (Italia - Colori) — Presentato con successo al Festival di Berlino e alle Giornate del Cinema di Venezia. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,10 19,50 22,30 — Ingr. 1500

ARISTON (via Lagrange 31, telefono 546.147)
Malizia, di Salvatore Samperi con Turi Ferro, Laura Antonelli (Grolla d'oro), A. Momo (Italia - Colori) — Nella Sicilia del 1950, cameriera «sexy» turba la concupiscenza di maturo vedovo e di suo figlio giovinetto. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190)
Un tocco di classe, di Melvin Frank con George Segal, Glenda Jackson, Hildegard Neil (Gran Bretagna - Colori) — Sposato e padre, un seduttore galante vive un'avventura di imprevedibile sviluppo. Non vietato. ★ Commedia brillante
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,35 18,30 20,25 22,30 — Ingr. 1500

ASTOR (via Vigoni 8, tel. 519.510)
Una breve vacanza di Vittorio De Sica, con Florinda Bolkan, Renato Salvatori, Adriana Asti (Italia - Colori) — Presentato a Venezia, storia di un'operaia che, nella clinica di montagna dov'è ricoverata, vive a contatto con una realtà imprevedibile. ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 540.714)
Cinque matti allo stadio, di Claude Zidi, con Les Charlots, Martine Kelly, Françoise Cedels (Francia - Colori) — Coinvolti in un'Olimpiade, i «Charlots» [illegible] vincono medaglie. ★ Farsa sportiva
Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 16,30 18,35 20,25 22,30 — Ingr. 1500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, telefono 540.605)
I Dieci Comandamenti, di Cecil B. De Mille, con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Y. De Carlo, E. G. Robinson (Usa 1956 - Colori) — In 3 ore e 40 minuti di proiezione la biblica vicenda di Mosè in lotta con il Faraone. ★ Colossal storico
RIEDIZIONE — Orario 15, 17,45, 21,30 — Ingr. 1500

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, t. 540.110)
La torta in cielo di Lino Del Fra, con Paolo Villaggio, Umberto D'Orsi, Didi Perego (Italia) — Gigantesco UFO (oggetto volante non identificato) appare nel cielo di Roma per allarmare i militari e divertire i ragazzi. Non vietato. ★ Commedia satirica
Critica ●● Pubblico ○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. [illegible]

CORSO (via Carlo Alberto 65, tel. 510.702)
Il giorno dello sciacallo, di Fred Zinnemann, con Edward Fox, Delphine Seyrig, Cyril Cusack [illegible] ★ Drammatico
Critica ●●● — Orario 14,30 17,10 [illegible]

CRISTALLO [illegible] ★ Commedia drammatica

DORIA [illegible] ★ Commedia

GIOIELLO [illegible] ★ Commedia

IDEAL [illegible] — RIEDIZIONE

LUX (Galleria San Federico) [illegible] ★ Drammatico

METROPOL [illegible] — OGGI LA PRIMA

NAZIONALE [illegible] ★ Drammatico

REPOSI [illegible] ★ Commedia sentimentale

RITZ d'Essai [illegible] — RIEDIZIONE

ROMANO (Galleria Subalpina) [illegible] ★ Commedia

TORINO [illegible]

VITTORIA [illegible]

proseguimenti prima visione

COLOSSEO [illegible] ★ Drammatico

FORTINO [illegible]

MAFFEI [illegible] ★ Drammatico

MASSIMO [illegible] ★ Commedia

ORFEO [illegible] ★ Drammatico

seconde visioni

A.B.C., **ALEXANDRA**, **CONTINENTAL**, **ERBA**, **FARO**, **FIAMMA**, **HOLLYWOOD**, **LA PERLA**, **MASSAUA**, **PIEMONTE**, **PRINCIPE**, **STATUTO** [illegible]

ZONA CENTRO

ALCIONE, **ALFI**, **MILANO**, **PO**, **P. NUOVA**, **REGINA** [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO, **GIARDINO**, **MIRAFIORI**, **S. RITA**, **SMERALDO**, **VINZAGLIO** [illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA, **ARALDO**, **AZZURRO**, **BERNINI**, **SAN PAOLO** [illegible]

ZONA FRANCIA

ASTRA, **ELIOS**, **ESEDRA**, **GIDSON**, **STAR**, **ZETA** [illegible]

ZONA S. DONATO

DIANA, **DORA**, **ROMA** [illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA, **ANEDA**, **APOLLO**, **ELVIRA**, **JOLLY**, **LUXEMBURG**, **SPLENDOR** [illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA, **ARS**, **FALCHERA**, **MAIOR**, **ORIENTE**, **PALERMO**, **SOCIALE**, **ZENIT** [illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA, **ARTISTI**, **ERIDANO**, **OROPA**, **VITT. VENETO** [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO, **CABERIA**, **CLORI**, **GHIGO**, **ITALIA**, **SAN CARLO**, **SPEZIA** [illegible]

RIDUZIONI ENAL-AGIS [illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA — ACQUI — NOVI LIGURE — OVADA — TORTONA — SERRAVALLE SCRIVIA — AOSTA — ASTI — NIZZA MONFERRATO — CANELLI — VILLAFRANCA — CUNEO — BRA — SAVIGLIANO — SALUZZO — NOVARA — ARONA — STRESA — VERBANIA — VERCELLI — BIELLA [illegible]

in Liguria

GENOVA — SESTRI PONENTE — SAVONA — VARAZZE — ALBISOLA CAPO — FINALE LIGURE — LOANO — ALBENGA — ALASSIO — IMPERIA — SANREMO — BORDIGHERA — VENTIMIGLIA — RAPALLO — SAN FRANCESCO — SPOTORNO — CHIAVARI [illegible]

I NUOVI FILM DEL WEEKEND

Settimo: non essere padrone

Ugo Tognazzi nella commedia "La proprietà non è più un furto"

LA PROPRIETA' NON E' PIU' UN FURTO di Elio Petri, con Ugo Tognazzi, Daria Nicolodi, Flavio Bucci. Commedia drammatica e grottesca a colori. Italiano. (Cinema Ambrosio).

TRAMA — *Impiegato bancario, il giovane Total non ha la vocazione di contar quattrini: se deve farlo infila i guanti. Precauzione che non gli vieta di provare un prurito fisico, derivato da quello che gli «sportellisti» definiscono «maneggio denaro». I miliardi che gli passano davanti, se non sempre tra le mani guantate, lo contagiano svegliandone la cupidigia: «Essere o avere», egli recita amleticamente, sentendo di «non essere» un tipo che vale solo perché «non ha» di suo quella moneta che dà potenza a quanti la posseggono. Arrabbiato, sceglie la via della ribellione: si licenzia dalla banca e si dà a perseguitarne il cliente più danaroso e potente, un macellaio miliardario da tutti riverito, sebbene risulti indisponente la sua avidità volgare.*

Total vede in questo iniquo speculatore l'immagine viva di quella proprietà definita «un furto» da Prudhon: e così gli muove una sottile dispettosa guerra: gli ruba prima il coltellaccio, ferro principale del suo mestiere, poi il cappello emblema dell'autorità, quindi gli irrompe in casa asportando qualche oggetto (ma il furto è ingigantito dal derubato, che denuncia un danno rilevante all'assicurazione), quindi gli sottrae la macchina e la bella amante. Il persecutore è infine scoperto, però la reazione del macellaio non è furibonda, dappoiché egli si rende conto che quello, al corrente di tante cose, potrebbe metterlo davvero nei pasticci. Ma Total, sebbene sollecitato, non vuole essere suo complice, anche perché, a contatto con uno strambo tipo d'attore-ladro, ha imparato che chi ruba è malato d'un male difficile da guarire. Così egli fallisce successivamente qualche mossa, di cui approfitta il macellaio, non più incline al compromesso ma teso al conseguimento d'un fine più crudele: l'eliminazione di Total.

Daria Nicolodi

GIUDIZIO — *Parzialmente, il soggetto (di Petri e Pirro) è questo, da noi strizzato ancor più che riassunto, dato che gli addentellati, gli episodi minori e marginali sono numerosi. In questa varietà e molteplicità di temi e spunti non è sempre facile seguire il filo d'un discorso parecchio sfaccettato, nel quale convergono deformazioni grottesche, apostrofi socio-politiche, richiami psicanalitici, rabbiose denunce anticapitalistiche.*

Il senso, ora riposto ora palese della narrazione, è per il grosso pubblico non sempre decifrabile con la dovuta immediatezza, anche se gli spettatori siano più volte chiamati direttamente in causa attraverso gli sfoghi alla Brecht di alcuni personaggi, impegnati in tal modo a chiarificare il «messaggio» del quale il racconto intende farsi portatore. Sbilanciato ma interessante, pur nella sovrabbondanza del materiale accumulato, il film può lasciare perplessi per il contenuto, mentre invece appare convincente per la resa degli interpreti, dall'espertito Tognazzi (il volgare macellaio) a Flavio Bucci (Total), dal sarcastico Scaccia alla bella Daria Nicolodi. **a. vald.**

FILM PER FAMIGLIE

All'AUGUSTUS «Cinque matti allo stadio» (con i buffi Charlots); al CAPITOL «I dieci comandamenti» (riedizione kolossal); al CENTRALE «La torta in cielo» (produzione per ragazzi); al DORIA «Amore e ginnastica» (un De Amicis spiritoso); al ROMANO «Il delitto Matteotti» (una lezione di storia); all'ARALDO «Biancaneve e i sette nani» (capolavoro Disney); all'ALBA «5 matti al servizio di leva» (successo comico); al FALCHERA «Spruzza, sparisci e spara» (produzione Disney); al PETER di CARIGNANO «Il grande dittatore» (capolavoro di Charlot).

Una breve vacanza

La Bolkan ma brutta

Nel film di De Sica

UNA BREVE VACANZA di Vittorio De Sica, con Florinda Bolkan, Adriana Asti, Daniel Quenaud, Renato Salvatori. Drammatico, italo-spagnolo, colori. (Cinema Astor).

TRAMA — Clara è un'operaia meridionale che si logora nel triste vagabondare dalla casa nella cintura milanese al duro lavoro in fabbrica, dal contatto con famigliari insensibili alla noncuranza per la propria salute. Un giorno — visto che da sé non si ferma — la fermano gli altri. Il medico della mutua le riscontra un'affezione polmonare e la spedisce a rigenerarsi in un sanatorio di montagna. La disgrazia consente all'infelice di conoscere se stessa. Scopre amicizia e solidarietà tra le ricoverate, impara a coltivarsi (sforzandosi giustamente di leggere i classici come Manzoni o Tolstoi), prova persino l'amore con un giovane ricoverato. E' un'illusione. La malattia finisce, bisogna tornare. Clara, sul treno che la riporta alla brutale realtà di tutti i giorni, guarda al passato che non tornerà mai più.

GIUDIZIO — *Una breve vacanza* segna il ritorno di De Sica a temi intimisti e popolari. Nel tratteggio della donna che considera come un lusso la propria tubercolosi, ha indubbiamente avuto la mano felice aiutato dall'impegno totale di Florinda Bolkan. Anche se la donna non sembra rendersi conto della sua condizione proletaria, non per questo il film è reazionario come sostenevano alle Giornate di Venezia le femministe. Il regista conosce quali sono i motivi di ordine sociale che hanno spento l'individualità di Clara, ma giustamente non li sottolinea limitandosi a una pittura sfumata del proletariato Anni 70. Piuttosto, per eccesso di simpatia e di colore nei personaggi secondari, il film cade spesso nel bozzetto di maniera. **p. per.**

Questo è Gipo monssù Brichet

Gipo Farassino da stasera all'Erba in «'Na sonada 'd monssù Brichet», regia di Massimo Scaglione

Fred Bongusto a Torino

Il cantante Fred Bongusto, che in questi ultimi anni dedica la sua attività particolarmente alle colonne musicali dei film, ritorna come divo solista a Torino per inaugurare il nuovo dancing «Ritual».

Le due squadre "torinesi,, deluse in campo europeo dovranno giocare tutto in campionato: i bianconeri non devono fallire l'obiettivo scudetto

JUVENTUS

Il problema Bettega

Bob Bettega: forse la fine della «staffetta» (Foto Moisio)

Altafini propone la soluzione "Bob in forma, io rinuncio,,

Da «eroe di San Siro» a protagonista mancato con la Dynamo. Anastasi non si era esaltato per le lodi e non si abbatte per le critiche. Però i giudizi positivi dopo la magnifica prestazione con la Svezia, lo avevano responsabilizzato troppo. «Sono sceso contro i tedeschi nervoso — spiega Anastasi — come se avessi dovuto risolvere da solo la partita. Lottavo su ogni pallone ma ero poco lucido. Sentivo troppo l'avvenimento. Ho effettuato numerosi tiri senza prendere la porta. Risultato: il quarto gol non è arrivato e siamo stati eliminati».

— E adesso?

«Ci rimane il campionato e la Coppa Italia. Concentreremo su queste due competizioni tutti i nostri sforzi».

— Domenica è già campionato: l'eliminazione in Coppa Europa avrà riflessi sul vostro rendimento nella gara di apertura con il Foggia?

«Il morale della squadra non è certo alto, però abbiamo la coscienza a posto. Nessuno ha nulla da rimproverarci. Cercheremo un immediato rilancio nel torneo nazionale».

— Premesso che sarebbe meglio essere ancora in Coppa, per il prestigio e per motivi economici, non ritiene sia un vantaggio per la Juventus non avere più impegni infrasettimanali a livello internazionale?

«L'anno scorso la Coppa ci è costata effettivamente qualche punto, specie in casa, in campionato. Ricordo i pareggi con Sampdoria, Atalanta, Verona e Napoli. Avrei preferito riperdere questi punti ed essere ancora in lizza in Coppa dei Campioni. Noi, malgrado il doppio impegno, abbiamo vinto lo scudetto e siamo arrivati in finale a Belgrado. Il Milan ha vinto la Coppa delle Coppe ed ha mancato di un soffio lo scudetto. Il vantaggio di non giocare in Coppa è relativo. Lo stress è più psichico che fisico, per i viaggi, i lunghi ritiri».

— Chi ne beneficerà sarà la Nazionale di questa ecatombe delle squadre italiane nelle varie Coppe...

«In vista dei mondiali la Nazionale si troverà uomini più riposati, con meno partite nelle gambe. Questo, però, ai club non interessa».

— Il campionato sarà ancora incerto come gli ultimi due?

«Si concluderà nuovamente sul filo di lana. Juventus e Milan sono le favorite e si disputeranno probabilmente la vittoria finale. Ritengo, però, che ci saranno altre squadre in lizza. La Lazio non è più una sorpresa: se si ripeterà dimostrerà di essere davvero una grande squadra. L'Inter, che ha avuto alti e bassi in questo precampionato, è un po' un'incognita. Lo stesso discorso vale per il Torino. I granata partono male ma poi si riprendono: ritengo possano disputare un ottimo campionato».

Contro il Foggia, Anastasi tornerà a far coppia con Bettega. Il Foggia porta fortuna a Bettega: tre anni fa interruppe contro i pugliesi una lunga astinenza (in fatto di gol) che durava da dodici giornate. «Spero di ripetermi — dice Bettega — anche se io non cerco il gol a tutti i costi ma penso soprattutto a giocare bene». Bettega conferma di essere contrario alle staffette. Anche Altafini è d'accordo al punto che, per consentire a Bettega di giocare tranquillo, intende chiedere a Vycpalek di non andare in panchina domenica. Vycpalek, però, non sembra intenzionato a prendere in considerazione la proposta del brasiliano e potrebbe decidere ugualmente di far sedere Altafini (con Gentile e Piloni) in panchina senza tuttavia programmare alcuna «staffetta». Il trainer dice che Bettega indosserà la maglia n. 11: «Per me Roberto ha giocato bene nella mezz'ora in cui è stato utilizzato contro i tedeschi». Anche in difesa potrebbero esserci novità. Vycpalek pensa al rientro di Longobucco (che considera ormai un titolare) e di conseguenza è possibile l'impiego di Spinosi libero al posto di Salvadore. Qualora Furino (contuso al piede destro) non fosse recuperabile, Marchetti avanzerebbe in mediana, con Longobucco e Spinosi terzini e Salvadore battitore. Stamane i bianconeri hanno ripreso l'attività e domattina, dopo l'allenamento, andranno in ritiro a Villar Perosa.

Bruno Bernardi

TORINO

Il rebus Pulici

Pulici forse in campo a Cesena (Foto Moisio)

Bonetto risponde secco a Fraizzoli

Anche Paolo Pulici farà parte della comitiva granata in partenza oggi pomeriggio per Salsomaggiore. L'ala sinistra titolare ha ripreso gli allenamenti ieri dopo l'attacco di gastrite che gli aveva impedito di partecipare alla trasferta di Lipsia. La pressione del sangue sta tornando ai livelli normali, Lunedì era a ottanta, quanto bastava per svenire da un momento all'altro, figuriamoci se poteva partecipare alla battaglia contro il Lokomotive.

Sull'improvviso forfait di Pulici in Coppa Uefa si sono create versioni contrastanti. C'è chi ha creduto realmente al male del giocatore che noi all'aeroporto, mentre i compagni lo salutavano, abbiamo visto in lacrime. C'è, però, chi ha legato il fatto al mancato accordo economico fra la società e il capocannoniere dell'ultimo campionato. In segno di protesta, Pulici avrebbe così fatto la scena, torcendosi per il dolore, in modo da convincere Giagnoni e i dirigenti granata a lasciarlo in sede. Stando a quanto risulta, simile illazione ha trovato riscontro in una dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Inter, Fraizzoli. All'insegna dell'«Io so tutto» avrebbe confidato ad amici e giornalisti: «Pulici non vuol giocare perché non ha ottenuto il reingaggio che voleva».

Visto che siamo ai pettegolezzi, più che alle notizie, allora si può dire che il gioco di Fraizzoli risulta abbastanza comprensibile perché è nelle speranze del presidente nerazzurro il mancato accordo economico di Pulici con il Torino in modo da tentarne l'acquisto a novembre. Il presidente dell'Inter si illude oltre il lecito e Bonetto stamane ha risposto come la circostanza impone: «Non credo che Fraizzoli abbia potuto mettere in giro una notizia così infondata riguardo al nostro giocatore, ma se l'ha fatto allora gli consigliamo di pensare ai fatti suoi. Ha tanti problemi da risolvere, problemi di squadra, di allenatore, di [illegible], di reingaggi, veda di risolverli tenendo il naso a casa sua».

Bonetto ha anche precisato: «Forse Pulici non è fra i giocatori che sopportano dolori forti, ma la questione del reingaggio proprio non c'entra perché è già stata risolta da Traversa nel corso della trasferta a Reggio Calabria».

Domani, Giagnoni controllerà le condizioni fisiche e di forma dell'ala sinistra titolare. Se la riterrà idonea per restituirgli la maglia numero 11 il rientro è scontato, altrimenti verrà confermato Graziani. Da Lipsia sono rientrati molti infortunati, ma sono quasi tutti recuperabili. C'era stata molta apprensione per Lombardo. Gli accertamenti radiografici hanno però scongiurato l'esistenza di una frattura al piede sinistro. Sono gonfie le ginocchia di Rui e Sala, ma entrambi dovrebbero recuperare in tempo utile. Cereser starà fuori e il suo posto verrà preso da Zecchini se Lombardo si ristabilirà in tempo, altrimenti potrebbe anche giocare Mantovani libero con Masiero e Fossati terzini e con Zecchini stopper.

Ieri prima di congedarsi dalla squadra, Giagnoni ha riunito i giocatori, spiegato le manovre, e dopo le dovute disposizioni per questa trasferta di Cesena, ha raccomandato: «Ragazzi, forza, perché comincia il campionato. Continuate a comportarvi da uomini. Vedrete che vinceremo molto presto».

Poi il tecnico ha chiamato in disparte Cereser e affettuosamente ha cercato di incoraggiarlo perché superi questo delicato momento. Cereser si è detto disposto a rimanere con la squadra anche senza giocare. Quello del «libero» è un problema che va risolto al più presto. Fermo Cereser nei primi turni, Giagnoni affiderà la maglia a Zecchini, altrimenti a Mantovani, senza dimenticare che con i granata si sta allenando un certo Bosetto, ex bianconero.

Franco Costa

PROMOZIONE - Un campionato subito in fase calda

Tra Cherasco e Cuneo è già duello al vertice

Cherasco-Cuneo è senza dubbio il match-clou della seconda giornata del campionato dilettanti di Promozione. La partita in programma nel girone B, attesa con interesse dagli sportivi della zona, si preannuncia molto combattuta. Il Cherasco, non è un mistero, punta con decisione alla serie D, obiettivo ambito per i neosalitati, che lo scorso anno lo hanno fallito di un soffio. Pure il Cuneo, ad ogni modo, è animato da seri propositi di promozione, anche se domenica scorsa a Vigone i biancorossi non hanno certo impressionato, ottenendo un imprevisto zero a zero.

L'incontro, dunque, possiede tutti i requisiti per garantire un valido spettacolo agonistico, perché il Cherasco farà di tutto per ribadire la sua supremazia, già espressa nella giornata inaugurale (2 a 0 al Cassine) e il Cuneo, reduce da un avvio non troppo convincente tenterà il colpo di aggiudicarsi l'intera posta in palio.

Sempre nel girone B si attende dal Chieri la conferma del vistoso risultato (4 a 0 al Fossano) riportato nella prima giornata. Per gli azzurri allenati da Manolino si profila, comunque, un arduo impegno, in quanto ospiteranno al Comunale la Cerassonese di Mondovì, squadra rinomata per il positivo rendimento che riesce ad esprimere in trasferta.

Per concludere col gruppo B spicca inoltre il derby fra Castellamonte e Vallorco di Cuorgnè. La gara, come è consuetudine, sarà seguita da folto pubblico, trattandosi di due centri vicini e divisi da accesa rivalità agonistica. Quello che si auspica, pertanto, è che l'incontro non debba far sorgere, come purtroppo è già avvenuto in passato, incidenti in campo.

Nel girone A l'incontro di cartello è costituito da Aosta-Arona, in programma allo stadio Puchoz. I rossoneri, galvanizzati dal successo esterno riportato a Villadossola, ambiscono a disputare un campionato di prim'ordine e aspirano (e con loro migliaia di sportivi aostani) di raggiungere la serie D. L'Arona, tuttavia, è avversaria di tutto rispetto, in grado di rendere vita dura all'undici allenato da Donna. Non bisogna, infatti, dimenticare che l'Arona lo scorso anno militava fra i semiprofessionisti, categoria in cui, dopo la retrocessione, conta di ritornare molto presto.

Meina-Balangero è l'altra partita di rilievo in programma nel girone A. Entrambe le compagini lo scorso anno si sono comportate con onore e sino all'ultimo hanno contrastato la Juniorcasale nella lotta per la D. Fra le due squadre, attualmente, il Balangero pare più in forma. I canavesani, con un doppietto dell'anziano ma sempre valido Ferrigno, hanno esordito nel migliore dei modi sconfiggendo l'Oleggio, mentre il Meina è uscito battuto dal match che lo ha visto opposto alla matricola Cafasse.

Da segnalare, infine, il derby che vedrà impegnate Ciriè e Cafasse, due formazioni alla ricerca del successo pieno; il Ciriè per riscattarsi, di fronte ai propri sostenitori, della sconfitta subita a Pozzone e il Cafasse per rinnovare la favorevole impressione suscitata nel vittorioso debutto col Meina.

Franzi Bertolazzo

PROMOZIONE (Seconda giornata: ore 15):

GIRONE A: Galliate-Borgofranco; Aosta-Arona; Meina-Balangero; Castelletto-Anpi Eller; Grignasco-Gozzano; Juve Domo-Ponzone; Oleggio-Villadossola; Ciriè-Cafasse.

GIRONE B: Busca-Monferrato; Cassine-Pertusa; Cherasco-Cuneo; Chieri-Cerassonese; Savigliano-Pinerolo; Susa-Valenzana; Vallorco-Castellamonte; Vigone-Fossano.

DENVER — Il peso massimo americano Ron Lyle ha battuto per k.o. dopo quattro minuti di combattimento il tedesco Jurgen Blin, ex campione europeo della categoria. L'incontro era previsto sulla distanza delle dieci riprese, ma la conclusione si è avuta all'inizio del secondo round quando l'americano ha attaccato con decisione.

Galoppo alle Capannelle

Tris a Roma

(e. r.) Una prova di galoppo è stata scelta questa settimana come Corsa Tris. E' il Premio Meissonier (L. [illegible], metri 1600), che sarà disputato alle 17,[illegible] all'ippodromo romano delle Capannelle; le scommesse verranno accettate fino alle 16. In pista quattordici cavalli: 1. Trollo Savelli (58 G. Fiss), 2. Garlasco (56 C. Ferrari), 3. Novio (55 M. Massimi), 4. Andrea da Scara (54 B. Agriforni), 5. Tangaro (52 R. Sannino), 6. Flipper (51 R. Minisini), 7. Winner Take All (50½ L. Bielolini), 8. Prince d'Acier (49 A. Rovetto), 9. Ancillotti (49 C. Marinelli), 10. Slalom (48 A. Tortorella), 11. Novello da S. Lucano (48 A. Parravani), 12. Maraloo (47½ B. Jovine), 13. Mislino (46½ G. Ligas), 14. Millifold (46 G. Fois).

Il pronostico non è facile, anche per l'incertezza di prevedere le condizioni del terreno al momento della corsa. Si può concedere qualche particolare attenzione a Winner Take All con Garlasco e Novello da S. Lucano; subito dopo sembrano meritevoli di considerazione Trollo Savelli, Flipper e Novio.

MOTOCROSS

Lombardore gara 124

(a. c.) Il motocross internazionale gioca domenica la sua ultima carta a Lombardore con la manifestazione di chiusura realizzata dall'Auto Moto Club di Settimo Torinese. Il calendario italiano, da marzo ad ottobre, ha così coperto le 124 gare in programma di cui 28 a livello internazionale e si congeda dal suo pubblico allineando sul terreno piemontese corridori di 7 nazioni. All'ultimo momento la federazione cecoslovacca ha infatti iscritto tre corridori ufficiali: Hamersik, Otakar e Zelenka, tutti su CZ, che nel corso dell'anno hanno offerto prestazioni di notevole rilievo in gare di Grand Prix.

Il cast straniero è completato dallo svedese Aberg Bengt su HSQ già due volte iridato, dal tedesco occidentale Schmitz, dallo svizzero Kalberer, dal belga De Roover e dall'inglese Eastwood.

La gara che comprenderà due manches di 40' (più 2 giri ciascuna) avrà inizio alle 14,45 e potrà contare sul miglior schieramento italiano, con la sola defezione di Colorero impegnato in Svizzera. Piron, con il terzo titolo nazionale conquistato recentemente a Gallarate, ed il neo tricolore Albergoni guideranno la nutrita compagine che potrà avvalersi degli ottimi elementi del G. S. Fiamme Oro di Cavaliere e Fratini, del team Gancia, di Angiolini e di Bessone.

Sette cugini una squadra

Il simpatico caso dell'Edelweiss di Palermo, borgo rurale a Ceresole d'Alba

Pochi forse sanno che anche in Piemonte esiste una piccola Palermo: è questo infatti il nome di un simpatico borgo rurale a pochi chilometri da Ceresole d'Alba. E negli ultimi tempi, grazie al calcio, sta vivendo il suo momento di gloria: la squadra locale dell'Edelweiss tiene banco tra le formazioni dilettanti dell'Albese. Nei 3 tornei cui ha partecipato è finita per ben due volte al secondo posto, presentandosi con un memorabile 11-0 inflitto in agosto ad una compagine di Bra. E questo nonostante le molteplici difficoltà cui i giocatori devono far fronte: a Palermo infatti esiste un solo campo da pallone, ma è ben lungi dall'essere regolamentare. Non solo infatti è di forma trapezoidale ma è anche in discesa. Senza contare che quando piove tutta l'acqua si riversa sul lato più basso e qui per alcuni giorni si potrebbe giocare a pallanuoto. Naturalmente su un campo simile non è possibile disputare partite regolamentari ed i calciatori dell'Edelweiss sono costretti a giocare sempre in trasferta. Ora però sembra siano riusciti a mettere insieme, grazie all'interessamento di alcuni industriali della zona e del parroco (che ha messo a loro disposizione il ricavato del banco di beneficenza organizzato in occasione della festa patronale) a racimolare i soldi per far finalmente adattare il loro terreno di gioco e dotarlo di recinzione e spogliatoi.

L'ossatura dell'Edelweiss è costituita dai sette cugini Becchis, Sergio, Aldo, Gino, Rino, Francesco, Michele ed Antonio, tutti contadini di Palermo o della vicina frazione Cappelli. Completano l'organico Paolo Scola, ro, Olivero Marcello, Michele Mossano, Franco Allasia, Giuseppe Cappello, Franco e Renato Friola, Giuseppe Ferlo ed il «cannoniere» Sebastiano Bergese. L'allenatore è un altro Becchis, Gianni, e quando la sua squadra gioca corre e si dimena più degli undici in campo, seguito come un'ombra dal fratellino Daniele.

Anche il tifo è accesissimo e punta su una trentina di ragazze; prime tra tutte la bella Mariliena, che all'occorrenza si improvvisa segretaria, e Beatrice e Marisa Becchis due calciatrici, che non disdegnano di allenarsi insieme ai loro cugini. La squadra è giovane (19 anni la età media) e punta lontano.

m. sen.

Gymnasium nel pallone

Ritorna l'attività sotto l'immenso pallone pressostatico sorto da alcuni anni in via Nizza 331 dietro la palazzina che ospita la Gymnasium, «covo» di ex campioni del nuoto e della pallanuoto. Sorta pochi anni fa per l'entusiasmo di alcuni appassionati, la Gymnasium si è ora inserita nella vita sportiva della città, curando e allevando ragazzi che più avanti potranno cimentarsi nell'attività agonistica.

In questi giorni riprendono i corsi che registrano una grossa novità: le iscrizioni, infatti, sono aperte anche ai bambini dai 3 ai 4 anni che godranno di corsi speciali, grazie alla temperatura dell'acqua che si aggira attorno ai 30 gradi.

Amilcare Masetti, Fiorini, Ferrega, Nanni Cravero ed altri validi collaboratori sono gli animatori di questo nuoto aperto ad ogni età, svolto in una piscina lunga venti metri e che nel freddo inverno rappresenta un luogo ideale per allungare le vacanze e temprare il fisico.

Il Salone di Parigi, una volta gaio, è diventato austero perché molto seri sono i problemi dell'automobile

"MOBILE" URBANO

Nuove mini-auto per città (in ritardo sulla Fiat 126) - Cordiale incontro del presidente Pompidou col dott. Giovanni Agnelli

dal nostro inviato

Parigi, 5 ottobre.

Qualcosa sfugge a prima vista all'occhio del visitatore. E' il clima austero, quasi disincantato, che avvolge queste automobili, grandi e piccole, lussuose e utilitarie, belle e meno belle, veloci e lente. Fino a qualche anno fa i Saloni erano allegri, vivaci, a volte costellati di eccentriche trovate. Questo parigino, in modo particolare, aveva conservato lo spirito un poco frivolo della *belle époque*, per cui l'automobile stessa, talvolta, diventava spettacolo nello spettacolo. I colori delle automobili più non sono più allegri: tendono a ingrigirsi, anzi a scurirsi (sembra che ai giovani piaccia sempre più il nero). Scompare la cornice festosa, i Saloni si trasformano gradualmente in fredde mostre-mercato a cui soltanto la folla riesce a dare calore e vivacità. Anche le minigonne degli abiti maliziosamente sexy delle hostess sono stati cancellati da questo nuovo corso. Adesso queste giovani sacerdotesse dell'automobile sfoderano seducenti sorrisi, però le loro divise sono castigatissime, sebbene portino la firma di celebri sarti.

Tutto diventa terribilmente e monotonamente serio, perché l'automobile è un fatto serio con problemi che vanno affrontati quotidianamente con rigida austerità. L'imbottigliamento delle città (e persino delle autostrade) tutti i giorni della settimana e a qualunque ora, le rilevazioni degli incidenti, inquinamento, agitazioni sindacali, assenteismo, gonfiamento dei costi di produzione, inflazioni monetarie con conseguenti inflazioni dei prezzi.

Ieri sera e stamane tutte le vie di Parigi, centrali e periferiche, erano ostruite dalle automobili. Si procedeva lentamente a fisarmonica. Sembra che faccia parte della strategia sindacale dei ferrovieri francesi di scioperare nei giorni del Salone: i treni fermi o ridotti all'osso obbligano così i pendolari delle *banlieues* ad usare l'automobile e a restarvi per lunghe ore al mattino e alla sera. Comunque, con o senza grève, Parigi rischia una graduale e inesorabile paralisi. Come tutte le grandi metropoli.

IL MOBILE URBANO — Non stupisce che proprio in questo Salone, per sciogliere la questione della circolazione urbana, si ripropongano le minimotto da città. L'ultima di queste vetturette francesi si chiama « Minima », l'ha disegnata un pubblicitario, Michel Odinet, direttore di una società specializzata nel disegno e nelle fotografie, un uomo, quindi, del tutto estraneo ai problemi tecnici dell'automobile. Egli afferma: « La mia vettura non ha nome specifico di automobile, bensì di mobile urbano di servizio ». Nulla, comunque, è rivoluzionario nella « Minima » (non c'è più nulla, allo stato attuale, da inventare nell'automobile », dichiara pomposamente un noto commentatore parigino). Il disegno si riallaccia a precedenti modelli di progettazione italiana, il motore adottato è a benzina, e proviene da una Citroën (la Dyane), tutta la meccanica è tradizionale. Ha il pregio di essere lunga due metri e 40, cioè di avere minimo ingombro, però ha il grave difetto di costare cara: diecimila franchi, circa un milione e 400 mila lire. Andrà, affermano i suoi ideatori, presto in produzione, e ne verranno costruiti venti esemplari al giorno. Spontanea osservazione: ma in produzione più vasta e popolare, con caratteristiche e prestazioni più marcate, e a prezzo più accessibile, come tipica vettura urbana, non esiste già la « Fiat 126 »?

PASSEGGERI A TRAPEZIO — Che al punto in cui è giunta l'automobile non vi sia più nulla da inventare non è affatto vero. Questa volta è Bertone che smentisce l'autore di questa affermazione, idealizzando la disposizione dei quattro passeggeri in una vettura gran turismo a motore centrale alloggiato in senso longitudinale. La « Trapeze », prototipo unico che utilizza il gruppo propulsore della « Audi NSU Ro 80 », è infatti frutto di ricerca e al tempo stesso valida soluzione al problema. I vantaggi sono evidenti: la posizione disassata del passeggero posteriore rispetto a chi sta davanti non riduce la visibilità, anzi la allarga; i due sedili anteriori molto ravvicinati consentono a chi sta dietro di distendere completamente le gambe nel corridoio che è stato ricavato tra il sedile anteriore e la porta laterale. Praticamente, tutti quattro i passeggeri usufruiscono di un buon conforto di marcia. L'idea lanciata avrà indubbiamente degli sviluppi.

CELEBRAZIONE DEL MOTORE ROTATIVO — Questo è il Salone del propulsore a pistone rotativo. La nuova idea, passo passo, ha fatto molta strada. Forse è prematuro parlare di evoluzione tecnica, così come è prematuro auspicare il sorpasso del tradizionale motore termico a pistoni alternati. E' doveroso però rilevare che mai in precedenti Saloni si erano visti tanti modelli adottare il motore di Wankel.

POMPIDOU — Il Presidente francese ha visitato stamane il Salon. Molti sorrisi, tante strette di mano, calde parole di compiacimento per i responsabili delle Case francesi perché produzione e mercato sono in tiro, estrema cordialità con i dirigenti delle marche italiane.

Particolarmente cordiale l'incontro con il dottor Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. « Arriverete, quest'anno, a due milioni di veicoli? », ha chiesto Pompidou.

« Avremmo le possibilità di costruirli, ma le circostanze non ci permettono la piena utilizzazione degli impianti ».

« E in Russia come va? »

« Bene, Presidente. Siamo arrivati al traguardo che ci eravamo prefisso delle seicentomila vetture ».

« Avete ancora dei rapporti con Citroën? ».

« I nostri rapporti sono buoni, ma sono limitati al piano tecnico ».

Pompidou, nel salutare il presidente della Fiat, ha aggiunto: « Ho appena visto il vostro Presidente e ho parlato a lungo con il vostro ministro degli Esteri: due persone veramente simpatiche. Arrivederci presto in Italia ».

Fulvio Cinti

Miss basket

Barcellona. Diana Scapolan, Miss Europa 1973, sarà la madrina ai campionati europei di basket (Telefoto Ansa)

Spagna a sorpresa

Russi out a Barcellona

dal nostro inviato

Barcellona, 5 ottobre.

Francisco Buscatò, detto « Nino » di 33 anni, pareva già fuori dal « giro » del basket internazionale. Dopo le Olimpiadi di Monaco era deciso a ritirarsi, e gli avevano perfino dedicato una partita celebrativa, un « homenaje », come dicono in Spagna. Invece, per questi campionati europei il trainer spagnolo gli ha restituito posto e grado nella nazionale con la certezza che il pubblico di Barcellona avrebbe trovato nella presenza del suo idolo un motivo di più per incitare la squadra.

Buscatò ha svolto a perfezione il suo compito, ha guidato i compagni di vittoria in vittoria e ieri sera ha messo la sua firma — con 16 punti segnati ed una prestazione esaltante — alla fantastica partita contro l'Urss.

Forse nemmeno una corrida di quelle portate avanti a regola d'arte avrebbe entusiasmato tanto il pubblico come la partita di ieri sera: gli spagnoli parevano toccati da chissà quale grazia soprannaturale, i sovietici non riuscivano a staccarli (alla fine del primo tempo avevano solo cinque punti di vantaggio) e a metà ripresa se li ritrovavano a ridosso, addirittura ad un solo punto.

In questo momento tutti avrebbero scommesso sugli immancabili canestri decisivi di Belov e Paulauskas, i cannonieri specializzati; invece si è vista la Spagna capace addirittura di uno sprint, di un sorpasso incredibile.

Così avremo domani sera una finalissima a sorpresa, fra Spagna e Jugoslavia. L'Urss dovrà accontentarsi della medaglia di bronzo, giocherà stasera contro la Cecoslovacchia subito dopo Italia-Bulgaria, la partita che dovrebbe portare agli azzurri il quinto posto. E' un piazzamento di secondo piano ma da non sottovalutare. Anzi esso acquista ora un valore più alto proprio perché Jugoslavia e Spagna, le squadre che ci hanno eliminato nel girone di qualificazione, si contenderanno il titolo nella finalissima di domani.

Antonio Tavarozzi

ASSOLUTI DI TENNIS

Un pivello dopo Nic

PERUGIA, 5 ottobre.

Quelli di Perugia sono i campionati assoluti di tennis ecologici: il verde non manca, le auto sono bandite o quasi dal centro urbano, l'aria è pura, l'ottobre è spettacoloso, quasi un prolungamento dell'estate. Per far passare alla storia questi campionati ci sarebbe voluta l'esplosione di qualche tennista, maschio o femmina, poco importa. E invece nulla.

Qualcuno sperava in Gianni Ocleppo, il sedicenne tennista di Alba che i lettori di questo giornale hanno incominciato a conoscere con lungo anticipo rispetto al suo recente « boom », ma pretendere che la più grande promessa del nostro tennis riuscisse a far fortuna in questa edizione dei Campionati, opposto subito a Paolo Bertolucci, era pura follia.

Ocleppo verrà fuori, su questo non abbiamo mai avuto dubbi. Ma, dato che finirà con l'andare a Formia (una «mecca» negativa per i nostri tennisti) per non perdere il viaggio in California (« Orange Bowl », la più grande manifestazione tennistica per « baby-tennisti »), occorrerà più tempo del previsto, dato che ormai a livello federale si sostiene già che ad Ocleppo non c'è più nulla da insegnare (o da correggergli) ma che ha solo bisogno di potenziamento muscolare, e per questo il prof. Mitoni è il « non plus ultra ».

Ora i progressi saranno più sconsigliati nel tempo. Non bisognerà avere tanta fretta. L'importante è che Gianni Ocleppo resti il ragazzo intelligente e vivo che conosciamo e non finisca « alienato » a Formia, a giocare solamente a tennis, o a briscola, nel luogo più deprimente del mondo, nella stagione invernale, per un ragazzo che deve compiere ancora diciassette anni. Lontano dal suo ambiente, dai suoi amici, dalla sua vera vita.

Oggi Adriano, campione d'Italia in carica, per i quarti di finale incontrerà ancora una volta Nicola Pietrangeli, il vecchio leone che gli fu avversario nelle finali di due-tre anni fa. Noi sogniamo ad occhi aperti il giorno in cui al posto del vecchio leone Pietrangeli, ci sarà Gianni Ocleppo di Alba, il personaggio numero 1 della rubrica tennis di « Stampa Sera ».

Rino Cacioppo

Emilia amara per Gimondi

Bitossi il furbo

L'anno venturo terrà a balia Baronchelli

dal nostro inviato

Bologna, 3 ottobre.

A volte su di sale anche il nome di un campione del mondo. Felice Gimondi si è impegnato a fondo, ieri nel giro dell'Emilia, per cercar di aggiungere al suo record una vittoria che ancora gli mancava. Ma un po' le caratteristiche del percorso, movimentato nel finale ma non certo durissimo, un po' il clima delle corse italiane, in cui molti sono i furbi che lasciano tutto il lavoro sulle spalle del favorito, hanno impedito al bergamasco di realizzare le sue ambizioni. Gimondi non se l'è presa neanche troppo, anche se il mestiere dello stakanovista gli è venuto un pochino a noia. Pazienza se il successo premiasse qualcuno che si è prodigato come lui nelle « fasi calde » della corsa ma ieri a Bologna come una settimana fa nel giro del Veneto il trionfo è toccato al più furbo, al più lucido nell'approfittare della situazione, cioè al veterano Franco Bitossi.

Il toscano della Sammontana ha sempre corso in un certo modo e non si deve aspettare ora, che ha varcato la soglia dei 33 anni, per scoprirlo. Quando se la sente, Franco è capace della fuga pazza, in molte occasioni invece — come a Montegrotto Terme e ieri a Bologna — vivacchia nel mezzo del gruppo, misurando le pedalate con il bilancino del farmacista e pronto ad aspettare quello che, in linguaggio calcistico, si chiamerebbe un rimpallo, per sfruttare a suo vantaggio la situazione. Una vittoria come la sua di ieri certamente non entusiasma troppo, è comunque dovuta ad un gol di rapina, messo a segno dopo aver succhiato per chilometri e chilometri le

Gimondi ha tutti contro

ruote di coloro ai quali toccava, per censo, il bastone di comando della corsa, cioè Gimondi appunto ed il suo rivale numero uno Roger De Vlaeminck.

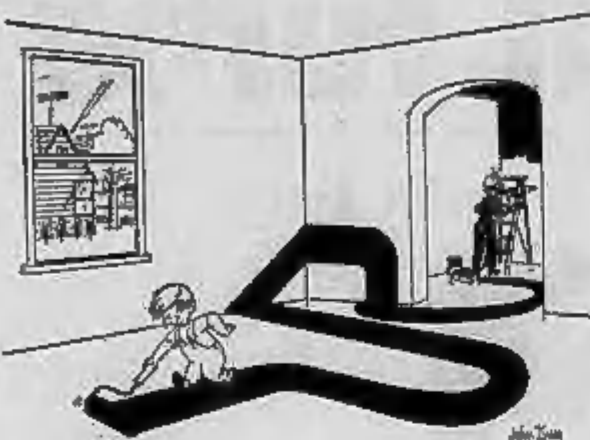
E' pur sempre una vittoria, ed è la seconda consecutiva di Bitossi che ritorna, ad una settimana dal Giro di Lombardia, a mostrare le prerogative caratteristiche di corridore d'assalto. Proprio in questi giorni è diventata ufficiale la notizia del divorzio del « veterano » toscano dalla Sammontana: Bitossi, nella prossima stagione, diventerà la « balia » per i primi passi professionistici della nuova speranza Giambattista Baronchelli nelle file della Scic. Poiché Franco non può, onestamente, negare di aver ricevuto soltanto cortesie dal suo direttore sportivo Alfredo Martini e dai fratelli Bagnoli titolari della Sammontana, il miglior modo di congedarsi dalla squadra toscana era appunto quello di fare un po' di buona propaganda (vincendo a ripetizione) alle maglie rossoblù.

Il Giro dell'Emilia, al di fuori dell'impegno inutile di Gimondi e di De Vlaeminck e dell'opportunistico comportamento di Bitossi e di Bergamo, più freschi e quindi più pronti nel disputarsi il successo in volata, non ha detto altro. I corridori, in questo periodo della stagione, o sono troppo stanchi o sono al giusto punto di forma per affrontare, senza doversi assoggettare ad una selezione troppo severa, un percorso di media difficoltà come quello del Giro dell'Emilia.

Gli organizzatori, da sei anni ormai fedeli a questo tracciato, stanno studiando, per il prossimo anno, qualche modifica che ravvivi una competizione che, così com'è, ha fatto il suo tempo: o l'inclusione di una salita nella fase iniziale, per impedire una galoppata di 190 chilometri a 41 all'ora (come quella di ieri che ha « rotto » i muscoli a tanti scalatori, Battaglin per primo) o l'inserimento di un'ulteriore asperità nel finale, per evitare che, dopo Loiano, la corsa si trascini senza emozioni fino al traguardo di Bologna.

Gianni Pignata

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Ragazzi terribili

Uffa, non mi danno mai la scala

Basta con questo cigolio

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata perché, al pomeriggio, la quadratura della Luna con Marte, esalta l'aggressività e la violenza. *Sentimenti:* anche nei rapporti con la persona amata controllate parole e gesti. *Salute:* la solita raccomandazione di prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* situazione uguale a quella del Segno precedente con l'aggravante che Marte qui è ospite diretto e quindi assai più pericoloso. *Sentimenti:* nelle relazioni della vita privata agite con astuzia e diplomazia. *Salute:* minaccia d'incidenti dovuti al ferro o al fuoco.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una giornata eccezionalmente propizia e godibile fino in fondo con l'aiuto di alcuni pianeti. Chiudete i bilanci in attivo. *Sentimenti:* pure in amore una serie di felici circostanze che attirano la gioia. *Salute:* [illegible], difficile una espressione più intensa.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* anche per voi le prospettive sono splendide poiché, mentre si consolida la posizione (Saturno), Mercurio e Nettuno agevolano tutto. *Sentimenti:* il cuore avrà pure la sua parte di grande fortuna. Incontro eccitante. *Salute:* non è proprio il caso di spendere una parola in proposito.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* con un cielo così clemente anche le vostre aspirazioni, specie professionali saranno coronate da un brillante successo. Guadagno. *Sentimenti:* calma e distensione fra le pareti domestiche, [illegible] di tenerezze. *Salute:* vigorosa per l'afflusso di nuove energie.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* prevalgono le configurazioni positive e quindi non abbiate timore di assumere impegni perché vi protegge la buona sorte. *Sentimenti:* se possibile evitate le discussioni con la persona amata. Tolleranza. *Salute:* qualche lieve crisi nervosa.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano, nel pomeriggio, è d'infausto auspicio perché provoca complicazioni inattese, rovesci e dissidi. *Sentimenti:* il contatto Venere-Urano è pure sconcertante nella sfera affettiva. *Salute:* [illegible] il sistema nervoso.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* come già detto per l'Ariete, ridurre al minimo l'attività nel pomeriggio quando la quadratura Luna-Marte è distruttiva. *Sentimenti:* agitati a causa dello scompiglio provocato dal clima tempestoso odierno. *Salute:* chi va a caccia non sia distratto e usi la massima prudenza.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la polarità astrale si concentra, in particolare, sulle attività dell'intelletto e, più ancora, se volte a fini artistici. *Sentimenti:* prevista per alcuni un'avventura con persona straniera in viaggio. Sorprese. *Salute:* in possesso di coefficienti che la rendono invulnerabile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il trigono di Mercurio con Saturno è di fausto auspicio. Momento propizio per la compravendita d'immobili e di prodotti rurali. *Sentimenti:* oggi prevalgono gli affetti familiari i vincoli con il parentado. Gioia. *Salute:* in progresso costante su basi solide.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la Luna, congiunta a Giove, nel Segno, garantisce, in particolare, i nati della prima e seconda decade prosperità e molta fortuna. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti gli influssi sono estremamente benefici. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* anche per voi la giornata è confortante poiché adatta a sollecitare favori e promozioni. Superiori ben disposti, autorità tolleranti. *Sentimenti:* nulla turba il cielo dell'amore. In parecchi casi viaggio in dolce compagnia. *Salute:* ne siete voi soli responsabili, se non si mantiene così efficiente.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Una fabbrica di spiriti; 10. E' chiusa nell'uovo pasquale; 18. Il Marte dei greci; 19. Altro nome delle isole Lipari; 21. E' incaricato di inchieste giudiziarie, in Inghilterra; 22. Lira italiana; 23. Si disputa tra 17 contrade; 24. Sigla di partito politico; 26. Un ponte la divide da Pest; 27. Istituto Scientifico; 28. Si deve sempre prendere al balzo; 29. Quella aritmetica è espressa in punti; 31. La fine delle... illusioni; 32. Poste e Telegrafi; 33. Atto di adorazione dovuto alla divinità; 34. Il chirurgo di tempi lontani; 36. Un trampoliere; 37. Ammassamento di foglie; 38. Anagrammò il suo nome in «Trilussa»; 39. Ha per capitale Vientiane; 40. Spettacolo di clown e di elefanti; 41. Il nome dell'attore Siciliano; 42. Numero perfetto; 43. Si fa con l'orzo; 44. Malattia cutanea; 45. Ostentazione; 48. Lo è il valzer; 49. Si forma nel «frigidaire»; 50. Indossano la toga e il tocco; 51. La città santa dei musulmani; 53. Sorella di «re»; 54. Millecinquanta romani; 55. Nome di donna; 56. La cura l'odontoiatra; 57. Affermazione straniera; 58. Quadri da incorniciare; 60. L'orecchio, nelle parole composte; 61. Elemento chimico di simbolo «Tl»; 62. Moneta orientale; 63. Vagisce nella culla; 65. Quotidiano londinese; 67. Membro dell'Alta Camera inglese; 68. Versi di otto sillabe; 69. Si deve sempre consultare per accrescere la propria cultura.

VERTICALI: 1. Fiore da giardino, detto anche giorgina; 2. Opera di P. Mascagni; 3. Partita nel gioco del tennis; 4. Triste; 5. Assoluta onestà; 6. La Gina nazionale; 7. Grande profeta ebreo; 8. C'è il «Bianco» e il «Bravo»; 9. La fine delle... nubile; 11. Principio d'...occlusione; 12. Un tipo di mostarda; 13. Un aculeo del roso; 14. Isola del Mar Egeo; 15. Fu l'ultima regina di Spagna; 16. Salvo Errori; 17. La ninfa mutata in fonte da Artemide; 20. Ingegnosi; 21. Si prenota a teatro; 24. Ha Lima per capitale; 25. Acquavite aromatizzata con anici; 26. Un insetto... saltatore; 29. Il nome di uno dei Ferrer del cinema; 30. La rincorsa, dopo la spinta iniziale; 32. Parte anteriore della nave; 33. La taglia il macellaio; 34. Fragilità delle cose umane; 35. Una consonante; 36. Serve per medicazione di ferite; 37. Monilcone di algarolta; 38. E' fatto di dieci decenni; 39. Mammifero dalla vista acutissima; 40. Coccodrillo d'America; 41. Sponda fluviale; 42. Palese manifestazione di affetto; 45. Signoria Vostra; 46. Se ne dà una per aiutare; 47. Un carico di anni; 48. Scherzetto; 50. Il secondo nome di Poe; 51. Fiume dell'Africa orientale; 52. Un ordine emanato dall'autorità militare; 54. Segno... negativo; 56. Assopimento morboso; 57. Lo diventerà oggi... domani; 58. Numero da determinare; 59. Lettera dell'alfabeto greco; 61. Vizio nervoso; 62. Personaggio di Mascagni; 64. L'Egitto su targa; 65. Monogramma di Respighi; 66. Così è andato..., in fondo!; 67. Nota del «diapason».

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

il rebus (6, 3, 10)

SOLUZIONE

Pesiar del precedente

(printed upside down:) P cui orde - L P re - Z Z è molo =

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 585: 1. Dh1

Lo studio

N. 586 (3+4)

A. S. Selesky
(1° Pr. «Schakmaty», 1933)
Il Bianco muove e vince

Partite

MARIOTTI-MICHELI (Imperia 1973) Inglese: [illegible] ... il Nero abbandona.

JAGER-TOTH (Imperia 1973) Inglese: [illegible]

MARIOTTI-COSULICH (Imp. 1973) Ovest-indiana: [illegible] patta.

Levico — 24 giocatori hanno dato vita al «1° Trofeo Panorama». Classifica finale: 1-2. Schneiders (Ispra) e [illegible] (Trento) con punti 6½ su 8; 3. Manzardo 5½; 4.-5. Bussi (Modena) e Sione (Udine) 5; 6.-8. Prata, Squilloni e Gandolfi 4½.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e vince in 8 mosse (Gentili)

SOLUZIONE: 26-21, 17-26; 11-6, 2-11; 14-7, 3-12; 23-14, 12-19; 14-23, 26-30; 10-6, 25-29; 6-2, 18-21; 2-20, B. vince.

(B) Tulegolew - (N) Kaperman: 34-30, 17-21; 31-26, 20-25; 26x17, 25x34; 40x29, 11x22; 45-40, 16-21; 32-27, 21x32; 37x17, 12x21; 40-34, 21-26; 35-30, 7-12; 36-31, 26x37; 41x32, 1-7; 30-25, 18-22; 42-37, 13-18; 46-41, 9-13; 41-36, 19-23; 37-31, 4-9; 44-40, 14-19; 50-45, 10-14; 49-44, 14-20; 25x14, 19x10; 45-42, 10-14; 32-28, 23x32; 38x27, 14-10; 34-30, 15-20; 42-38, 19-24; 30x19, 13x24; 40-34, 18-23; 27x18, 22-28; 33x22, 24x42; 47x38, 12x23; 31-27, 7-11; 44-40, 9-12; 36-31, 11-17; 22x11, 6x17; 34-29, 23x34; 40x29, 8-10; 30-33, 10-15; 33-28, 13-18; 38-33, 8-12; 31-26, 2-7; 27-21, 7-11; 43-39, 11-19; 28-22, 18x27; 21x32, 3-8; 33-28, 20-24; 29x20, 15x24; 30-33, 19-18; 30-27, 8-13; 48-40, 24-30; 40-34, ecc. pari.

Notiziario

Principato di Monaco — Marcel Bottero è il nuovo campione monegasco per il '73; al secondo posto si è piazzato Silvio Bonsignore.

Malacoche — Il grande maestro Michel Hisard ha vinto per l'undicesima volta il campionato francese; 2° Abel Verse; 3° J. F. Rabatel (campione dello scorso anno); 4° Raoul Delhom; 5° Jacques Vigné; 6° Antoine Mollion. Nella categoria «eccellenza» vittoria di Miquel; 2° Jubal; 3° Binghelli, ecc.

Amsterdam — E' terminato un grande torneo internazionale per corrispondenza con la vittoria del maestro svizzero J. Casenier; 2° J. de Boer; 3° D'Hoek; 4° Tiemens; 5° Aiundj; 6° Spijkstra, seguono altri giocatori.

Carlo Barbero

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 quadri; Est: passo; Sud: 2 picche; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 cuori; Ovest: passo; Nord: 6 picche.

Nord: ♠ D 7 3 — ♥ A — ♦ R F 10 8 6 5 2 — ♣ A R

Ovest: ♠ 10 8 4 — ♥ D 10 7 5 2 — ♦ 4 — ♣ 9 8 6 3

Est: ♠ A — ♥ F 9 8 6 4 — ♦ D 9 7 3 — ♣ 10 7 4

Sud: ♠ R F 9 6 5 2 — ♥ R 3 — ♦ A — ♣ D F 5 2

Sull'attacco di Ovest di 4 di quadri il giocante sta basso dal morto e vince la presa con l'Asso secco di mano. La smazzata sembra priva di interesse dal momento che non vi sono perdenti al di fuori dell'Asso di atout. Ma Sud considera giustamente che un ritorno a quadri da parte di Est potrebbe metterlo in difficoltà, nell'ipotesi che l'attacco corrisponda a una singola.

Ad evitare che Est vada in presa con l'Asso di atout al primo giro, catturando un onore, Sud gioca cuori per l'Asso e piccola picche dal morto. Est fa la presa con l'Asso, ma al giocante sono rimasti i 3 onori alti di atout e un rinvio a quadri non lo può più impensierire. L'avvertenza di muovere piccola atout dal morto si rivela determinante. Se Sud, in presa con l'Asso di quadri, avesse giocato il Fante di picche o piccola picche per la Dama, il contratto sarebbe stato battuto dal rinvio a quadri da parte di Est (promozione del 10 di atout di Ovest).

Risultati del torneo di lunedì 1 ottobre (Bridge Club Torino) — Settore Nord-Sud: 1) Pierri-Riccio; 2) Citterio A.-Lojacono; 3) Re-Missaglia; 4) Gastri-Videtoli; 5) Grossi-Gumba; 6) Morello-Gabbai. Settore Est-Ovest: 1) Valle-Fornerone; 2) Mendicino-Paschero; 3) Rossini-Maraspino; 4) Mattiola G.-Penna S.; 5) Ciacci-Perotto; 6) Roberti Mvi-Monticelli.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright «News Blitz»)

I GIOCATTOLI IMMORTALI

Ancora una volta Jeff Hawke viaggia nel tempo e nello spazio tra favola e avventura («News Blitz»)

DICK TRACY
E IL CORVO PARLANTE

Punky ha ucciso la strana signora Peek. Ora è sparito, ma un corvo parlante fa la spia e Tracy si diverte a fare scherzi

 (144 — Continua)

Proteste di Israele per Schoenau

Dayan: "L'Austria doveva sopraffare i 2 terroristi,,

LONDRA, 5 ottobre.

Il governo austriaco avrebbe dovuto cercare di « trarre in inganno e giocare » i due guerriglieri arabi che catturarono i quattro ostaggi sul treno e cercare di sopraffarli, qualunque fosse stato il rischio per gli ostaggi. Lo ha sostenuto il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan in una intervista concessa alla televisione inglese. « Avrei cercato di fare del mio meglio per sopraffarli e disarmarli e salvare la gente che essi avevano preso come ostaggi — ha esclamato Dayan —. Si trattava soltanto di due o tre uomini ».

Secondo il ministro, la decisione di Vienna di piegarsi alle richieste dei guerriglieri e di chiudere il campo profughi di Schoenau è « assolutamente inaccettabile ».

« Mi sento triste e disgustato — ha esclamato il ministro della Difesa, aggiungendo —: mi sento triste come ebreo come mi sentivo ai tempi di Hitler quando mi resi conto che gli ebrei che volevano mettersi in salvo non avrebbero potuto trovare rifugio in quei Paesi che avrebbero potuto concederglielo ».

Secondo Dayan l'unica alternativa che Kreisky avrebbe dovuto scegliere era quella di tentare di neutralizzare i terroristi. « Quando i terroristi sono due banditi che tentano di ricattarvi, l'unico modo di trattare con loro è di sopraffarli ».

Quando l'intervistatore ha chiesto a Dayan se gli austriaci avrebbero dovuto tentare di aver ragione dei terroristi anche a rischio di mettere a repentaglio la vita degli ostaggi, Dayan ha immediatamente risposto: « Sì, sì, sì. Vi è sempre un rischio in un caso come questo. Se si può bisogna ingannarli, giocarli... Il punto è non cedere ».

Riferendosi alla decisione di Vienna di chiudere Schoenau, Dayan ha parlato di « mero tradimento ».

Il primo ministro israeliano signora Golda Meir, in un'intervista a un giornale di Gerusalemme, ha ringraziato il mondo per lo appoggio dato a Israele per la vicenda di Schoenau ed ha sottolineato che « ampio merito va dato al presidente Nixon » per aver invitato le varie nazioni a non sottostare al ricatto dei terroristi. La Meir ha chiesto a quanti sono contrari alla decisione del cancelliere austriaco di chiudere il campo profughi di Schoenau di continuare nella loro protesta. (Ass. Press)

Vienna. Un poliziotto all'ingresso di Schoenau dove sosta un pullman con ebrei russi

La nave che collega Ancona e Patrasso

Incendio su un traghetto

CORFU', 5 ottobre.

La nave passeggeri « Anconna » che batte bandiera ellenica e unisce Patrasso ad Ancona si è incendiata all'alba a 23 miglia ad occidente di Corfù. La polizia, che ha dato la notizia, ha aggiunto che non si segnalano vittime o feriti tra i 250 passeggeri e gli 80 uomini di equipaggio. La nave, che stazza 3094 tonnellate, era diretta ad Ancona quando a bordo si è sviluppato l'incendio.

Sette navi, partite da Corfù, hanno fornito assistenza all'« Anconna » che è rientrata nel porto greco. La nave dovrebbe giungere domani ad Ancona.

I passeggeri e parte dell'equipaggio hanno abbandonato la nave e sarebbero già stati trasportati al più vicino porto greco.

L'« Anconna » è entrata in servizio lo scorso anno. (Associated Press)

Genova: si discolpa in assise

Lo "007,, genovese che uccise il ladro

dal corrispondente

Genova, 5 ottobre.

(g. a.) Confidente dell'ufficio politico della questura e della Guardia di finanza, ma inetto al punto che, mentre si trovava in un bar a prendere un gelato con una ragazza, allo « 007 », con tanto di Colt Cobra, ma con i nervi molto fragili, è bastata la vista di un rasoio nelle mani di un ladruncolo a fargli perdere la bussola.

E', questa, l'immagine di sé che Enrico Mezzani, 36 anni, informatore, il quale, la sera del 30 agosto 1972, uccise con due colpi di pistola il pregiudicato Salvatore Volpe, 29 anni, nel corso di una lite, ha tentato di accreditare presso i giudici della terza sezione del tribunale.

La ragione difensiva per cui l'imputato ha rinunciato ai racconti di orge con droga, incontri clandestini nella Genova equivoca, contrabbando e attentati alle istituzioni da lui sventati, è evidente: se si fosse spacciato per uno « 007 con licenza di uccidere », difficilmente i giudici avrebbero creduto alle spiegazioni che, in istruttoria, hanno indotto il magistrato a mutare l'originaria imputazione di « omicidio volontario » in « eccesso colposo di legittima difesa ».

Cercando di discolparsi dal primo delitto per cui viene processato, ha negato di avere organizzato un attentato dinamitardo per procurarsi meriti e denari, come informatore, e di avere accusato un povero ciabattino disoccupato, Michele Maldarelli, 53 anni, di esserne responsabile. « Frequentavo gruppi di sinistra, ma non denunciavo nessuno, ha detto, non mi sostituivo alla polizia. Ho informato solo il capo dell'ufficio politico che un attentato dinamitardo sarebbe stato compiuto. Non ho visto Maldarelli deporre il pacco contenente le bombe davanti al portone dell'Università, ma lo avevo sentito proclamare: "vi farò vedere di cosa sono capace" ».

Sull'omicidio, ha detto: « Indagavo su una partita di otto chili di eroina, quando incontrai Volpe, che già conoscevo perché avevo cercato di far recuperare alla polizia due valigie di refurtiva che il pregiudicato mi aveva invitato ad acquistare. Mi si avvicinò per parlare, non mi sembrava che fosse insospettito per l'affare delle valigie. Improvvisamente, tirò fuori un rasoio; io gli presi il braccio e fermai il colpo, ma riuscì a sfiorarmi il viso. Tentai di scappare, mi sembrò che altre persone cercassero di colpirmi, tirai fuori la pistola ».

Due colpi, uno alla testa e uno al cuore: Volpe cadde a terra fulminato.

Ferrovieri

Incontro accordo?

ROMA, 5 ottobre.

(r. r.) Sindacati e rappresentanti del governo si sono incontrati alle 11.

Un accordo di massima, come è noto, è stato già raggiunto nelle scorse settimane, ma al momento della firma sono sorte fra le parti contrasti di interpretazione sulla quota di trattenute da pagare sulle 10 mila lire di aumento mensile, eguale per tutti, ottenute nel corso della trattativa.

I ministri interessati (Gava e Preti) hanno presentato stamane una nuova proposta governativa su cui si sta discutendo.

Se non ci sarà accordo, treni fermi il 10 ottobre.

Un volo di 10 metri

Bimbo di un anno cade dal balcone

GENOVA, 5 ottobre.

(g. a.) Un bambino di un anno, Francesco Bardanelli, è precipitato stamane dal poggiolo della sua abitazione. Dopo un volo di circa 10 metri è caduto nel cortile sul terreno reso molle dalla pioggia. Con un'auto di passaggio Francesco è stato trasportato all'ospedale Sampierdarena, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Esplosione di gas un morto e 1 ferito

La Spezia, 5 ottobre.

(f. o.) *Tragedia, stamane all'alba, in provincia della Spezia. Una villetta a due piani è stata distrutta da una esplosione provocata dal gas. Un giovane di trent'anni è morto e un suo anziano congiunto è ricoverato in fin di vita in una clinica di Pisa.*

La vittima si chiamava Attilio Passalacqua, saldatore, e abitava nella villetta con lo zio, Attilio Isoppo, di 78 anni. La causa dello scoppio: una scintilla ha fatto esplodere il gas che durante la notte era fuoruscito dalla bombola della cucina. L'esplosione, violentissima, è avvenuta stamane alle 6, a poche centinaia di metri dal centro di Ameglia, in una zona dove sorgono alcune villette.

Dopo pochi minuti è stato dato l'allarme e sul posto sono giunte i volanti e della mobile, «gazzelle» dei carabinieri e autopompe dei vigili del fuoco. Ai primi soccorritori è apparso uno spettacolo tremendo: Attilio Passalacqua, ancora a letto, era coperto dai detriti. Per lui non c'era più nulla da fare. Lo zio, ferito in varie parti del corpo, è stato adagiato in un'ambulanza e trasportato all'ospedale di Sarzana, poi trasferito alla clinica neurochirurgica del prof. Tusini, a Pisa.

Il pretore di Sarzana, dott. Pagliari, ha aperto un'inchiesta. Da una prima ricostruzione, pare che, ieri sera, l'Isoppo avesse usato il forno della cucina a gas e molto probabilmente si è poi dimenticato di chiudere la valvola. Stamane, di buon'ora, forse svegliato dall'odore di gas diffusosi nell'ambiente, avrebbe acceso la luce: dall'interruttore è scaturita la scintilla che ha provocato l'esplosione.

Un leopardo entra nel bar e mangia cioccolata e paste

Bologna, 5 ottobre.

(g. r.) Un leopardo, fuggito stamane da una gabbia del circo « Wulber », che si trova da qualche giorno al « Villaggio della Barca », dopo aver passeggiato per le strade del quartiere, è entrato in un bar.

Nell'interno c'era solo il barista che, quando si è accorto dell'animale, ha scavalcato il bancone e si è precipitato fuori dal negozio chiudendosi alle spalle la saracinesca.

Vigili del fuoco ed agenti di polizia sono stati chiamati sul posto. Il leopardo intanto, rimasto solo, ha mangiato cioccolatini, biscotti e paste, rompendo, nel muoversi, qualche vaso. La belva poi, allettata da un pezzo di carne, si è convinta ad uscire dal bar e ad entrare nella gabbia che, nel frattempo, era stata montata davanti all'ingresso.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Seduta nervosa, qualche recupero

TORINO — L'odierna seduta di Borsa appare alquanto nervosa e contrastata. Il mercato è combattuto fra opposte tendenze e non riesce, in tutto il corso della riunione, ad assumere un andamento univoco, neppure nell'ambito di singoli comparti. La cronaca è così costretta a tralasciare valutazioni di carattere generale per soffermarsi su fenomeni isolati: il positivo andamento dell'Immobiliare Roma, in contrasto con la debolezza degli altri valori immobiliari, il buon recupero della Viscosa e l'interessamento sempre costante per gli Assicurativi.

Fra i titoli locali continua il progresso delle Fornaci che mettono a segno ulteriori notevoli miglioramenti, e delle Lane Borgosesia. Deboli per contro gli Industriali e i Chimici.

Nel settore del Reddito fisso si registra un lieve miglioramento dei corsi con scambi in aumento. Chiusura Unicem 7450, Montedison Gemina 801, Montedison Fibre priv. 312, Diritti Acque Potabili gratuiti 116, Generali 12.060, Latina Frua 360.

Titoli non quotati ufficialmente: Ital 7% 1970 99; Carlo Erba 5¾% 1973 conv. 384; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 97; Città di Milano 1973 7% 95,70; Mediocredito Lombardo 7% 96,75; Liquigas conv. 1973 7% 118,90.

BORSA CONTINUA: Fixing Fiat: 2397, 2397, 2400; Fiat priv.: 1825, 1830.

LE AZIONI A TORINO

	4-10	5-10
ALIMENTARI		
Eridania	2510	2650
Florio	340	[illegible]
Motta	3300	3300
Romana Zuccheri	550	550
Venchi Unica	1100	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	15600	15600
» » priv.	9400	9170
Latina	1720	1751
Latina priv.	1550	1550
Generali	66290	66300
RAS	63090	63900
S.A.I.	25400	24400
Toro Ass.	43950	44150
Toro Ass. priv.	14900	14490
BANCARIE		
Banco Roma	23430	22750
Comit	22900	22700
Credito It.	2430	2554
Interbanca priv.	27200	27150
Mediobanca	79850	78200
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	12080
» priv.	6300	6090
Cartiera Italiana	740	765
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1385	1420
» » pr.	—	—
Eternit	2690	2650
Fornaci Riunite	58000	60000
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1120	1111
Italgas	905	900
Liquigas	345	345
Mira Lanza	56150	58150
Montedison	796	800
Paramatti	2160	2190
Pierrel	6890	6930

	4-10	5-10
Rinaldi	1600	1600
SAFFA	7290	7080
Schiapparelli	11280	11260
COMMERCIALI		
Rinascente	306.75	304.50
» priv.	193	196
Sila Genova	2900	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7825	7825
Autostrade To-Mi	36100	35000
Fer. Co.	370	379
Italcable	4600	4690
N.A.I.	16200	16250
SIP	2508	2508
Torino-Nord	263	294
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1230	1200
Marelli & C.	1035	1035
Fab. Elettrica	2790	2790
FINANZIARIE		
Bastogi	1906	1901
La Centrale	16850	16400
Finsider	353	352
GIM	4250	4250
IFI priv.	5960	5690
IRI	17700	17710
Invest	4090	5099
Minet	3350	3350
Piemonte Finanz.	4400	4500
Pirelli & C.	2430	2430
Pirelli S.p.A.	1415	1415
S.A.B.O.M. fin.	3548	3405
S.M.E.	2330	2334
STET	2810	2802
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5980	5900
Acqua Roma	795	795
Edilsvaro	1335	1339
Generale Imm.	356	367

	4-10	5-10
Gilardini	4410	4390
Risanamento	10000	10000
Beni Imm. It.	1139	1125
Beni Imm. It. priv.	845	817
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	2391	—
» priv. *	1818	—
Mon.Cenisio	1380	1380
Nebiolo	320	—
Olivetti	1805	1798
» priv.	1622	1651
Westinghouse	3580	3620
MINERARIE METALL.		
Dalmine	390	384
Fomara & C.	1400	1180
Italsider	677	680
Metalli	3600	3600
Monte Amiata	1510	1505
Falco & Grillo	22800	22000
Terni	203	203
TESSILI		
Montedison Fibre	226	228
Cot. Cantoni	16200	16400
Fiaus	935	950
Lane Borgosesia	23700	23700
Viscosa	3505	3545
» priv.	1580	1570
DIVERSI		
Acque pot. TO	1070	1200
Cies	7330	7590
CIR	8600	8600
Zucchelli	425	430
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	223 —	220 —
Pirelli 5%	111 50	118 —
Mediob. 6%	214 50	220 —
Med. Finsest 7%	172 —	170 —
Liquigas 7½ '70	125 —	129 50
» » '71	125 —	129 50
» » '72	125 —	129 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	4-10	5-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	107 50	107 50
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	89 80	89 80
» 5%	96 20	96 20
Pr. R. 5% Trieste	94 50	94 50
Rif. Fond. 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 60	91 60
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	91 —	91 —
» » '68	90 50	90 50
» » '69	93 50	93 50
» 6% '70	99 50	99 50
» » '71	99 —	99 —
B.T.N. 5% '73	—	—
» » '74	98 80	99 —
» » '75 I	97 35	97 55
» » » II	96 70	96 70
» » '77	95 55	95 30
» » '78	94 70	94 50
» 5½% '79	99 70	99 70
» » '80	100 30	100 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 90	91 50
» » '65 II	95 50	95 50
» » '66 I	92 —	91 40
» » '66 II	90 90	90 80
» » '67	91 05	90 95
» » '68 I	91 —	90 90
» » '68 II	90 60	90 60
» » '69 I	90 35	90 35
» » '69 II	90 50	90 80
» 7% '70	99 —	98 75
» » '71	98 90	99 —
» » '72 I	98 50	98 50
» » '72 II	98 20	98 —
» Europa 6%	94 60	94 40
IRI 6% '64	91 60	91 60
» » '65	92 90	93 10
» Alfa 7% '70	119 50	119 50
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	90 55	90 60
» » '68 II	90 80	90 75
» » '69	90 70	90 80
» 7% '71	97 85	98 —
» » '72	97 90	97 80
OO.PP. 5%	82 —	82 —
» 5½%	83 85	85 85
» 6%	88 35	88 35
» 7%	96 75	96 65
» I.Sc. 7% 1°	98 20	98 40
» » » 2°	97 80	97 80
» » » 3°	97 85	98 —
» » » 4°	97 80	97 80
» » » 5°	98 40	98 40
» Anas 6% '66	89 —	89 —

	4-10	5-10
OO.PP. Aut. 6% 1°	88 30	88 30
» » 7% 1°	96 70	98 75
» » » 2°	96 60	98 60
FF.SS. 6% '65 I	92 40	92 40
» » '65 II	93 —	91 50
» » '66 I	92 10	92 10
» » '66 II	91 80	91 80
» » '67	91 30	91 40
» » '69 I	91 50	91 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 20	98 30
» » '73 I	99 —	99 —
» » '72 II	98 10	98 10
A.F.S. 6% '67	92 70	92 70
» » '68	91 80	91 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	97 80	98 —
» » '71	98 60	98 60
» » '72	98 50	98 50
P.Verde 6% Sp. 1°	92 80	92 80
» » » 2°	92 50	92 50
» » » 3°	91 90	91 90
» » » 4°	91 70	91 70
» » » 5°	92 20	92 20
» » » 6°	91 20	91 20
» » » 7°	90 85	90 85
» » » 8°	90 90	90 90
» 7% I	99 —	99 —
» » II	98 30	98 30
Iclea vent. 5½%	89 —	89 80
» » 6%	89 90	89 80
» » 7% 1°	99 80	99 80
» » » 2°	98 50	98 50
IMI 6% XXV	94 70	94 70
» » XXVI	90 15	90 10
» » XXVII	90 90	90 50
» 7% XXVIII	97 80	97 80
» » XXIX	97 90	97 95
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 10	99 —
» » XXXI op.	98 20	98 20
» » XXXII	98 30	98 30
» » XXXIII	97 30	97 55
» » XXXIII op.	97 65	98 —
» » XXXIV	97 80	97 80
» » XXXV	98 80	98 80
» s.e. '64 I.V.	96 65	96 65
Enl Sud 6% '62 5°	92 25	92 25
» » » 6°	91 10	91 10
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	95 —	95 —
» » '64 9°	94 50	94 50
Fiat 6% '49		
» » '56	99 50	99 50
» 6% '57	99 50	99 50

	4-10	5-10
Fiat 5½% '60	99 50	98 50
Olivetti 7% '53	90 10	90 30
» » '55-73	101 —	101 —
» » '58	99 50	99 50
» 6½% '59	98 40	98 40
» 5½% '62 1°	88 50	89 70
» » » 2°	88 50	88 50
It. Gas 5½% '61	88 50	88 40
Fondiaria 5½% '60	91 —	91 —
» » '63	86 50	86 —
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 —	98 —
» » » II	98 —	98 —
Ferrania 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	86 60	86 30
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	97 15	97 20
Fergat 8%	107 50	107 50
Torino-Savona 5½	88 90	89 30
Tr.G.S.Bern. 5½	88 —	88 —
Cart. It. 7% '49	101 70	101 70
» » 5½ '62	81 30	81 30
Isveim. 6% '64 9°	92 30	93 70
» » » 10°	93 —	93 50
» » '65 11°	91 30	92 —
» » '66 12°	91 65	91 65
» » '67 13°	91 30	91 40
» » » 14°	91 —	91 —
» » '68 15°	91 50	91 30
» » '69 16°	90 70	90 70
» 7% '70 17°	97 75	97 50
» » '71 18°	97 20	97 30
» » » 19°	96 80	97 10
Torino 6% '52	96 —	94 —
» Aem 5½ '60	90 20	90 20
» » » '62	89 20	89 20
S. Paolo 5%	97 80	97 80
» 6% conv.	97 —	98 50
» 6%	96 95	96 95
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	93 —	93 —
C.I.S. 7% '70	97 20	97 10
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 30	97 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	225 —	225 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	102 50	102 90
Pirelli S.p.A. 5%	111 50	111 30
Mediobanca 6%	219 50	219 50
Med. Finsest 7%	172 —	172 —
Liquigas 7½% '70	122 —	122 —
» » '71	122 —	121 —
» 7½% '72	121 —	121 —

A MILANO

La settimana di borsa si conclude con una moderata ripresa finale in un mercato ancora dominato dall'incertezza e dal susseguirsi degli avvenimenti economici e politici.

La seduta ha manifestato in apertura una prevalente prudenza, aprendosi sui livelli della vigilia, anzi in alcuni casi anche al disotto.

In seguito il mercato azionario ha ritrovato un maggior equilibrio tra domanda e offerta, consentendo così ai titoli patrimoniali, in particolare, di consolidarsi su basi leggermente migliori.

Al listino la tendenza si è rafforzata grazie a un assorbimento più pronto e quindi a un intervento del denaro sui titoli di primo piano. Nelle ultime battute buona parte della quota ha potuto riportarsi sui livelli migliori rispetto alla vigilia.

Anche i titoli industriali hanno ripreso quota e la Montedison si è riportata al disopra delle 800 lire. Ancora ben tenuto il settore del reddito fisso, con fondo molto stabile.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 65 mila 600, 68.350; Fiat 2390, 2400, 2410; Montedison 791, 804; Viscosa 2498, 2536; Olivetti priv. 1648; Toro 43 mila 200, 44.070; Sai 24.450.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.110; Aedes 3790; Alitalia 7700; Alleanza 41.930; Amiata 1476; Anic 1130; Bastogi 1890; Banco Roma 22.650; Beni Stabili 5800; Binda 49.200; Breda 4440; Brioschi 27.750; Burgo 13.300; Caffaro 568; Cantoni 16.300; Carlo Erba or. 14.910; Carlo Erba pr. 13.150; Cascami [illegible]; Cementir 1516.

Ciga 7590; Coge 2300; Comit 22.300; Comp. Milano or. 16.800; Comp. Milano pr. 9150; Comp. Toro or. 44.070; Comp. Toro pr. 14.900; Cond. Acqua 797; Credit 2535; Cucirini 7800; Dalmine 384; De Ferrari 1097; Donzelli 1730; E. Marelli 1028; Eridania 2401; Eternit 2640; Falck or. 7810; Falck pr. 6399.

Fiat pr. 1868.

Finmare 251; Finsider 358,50; Fisac 940; Fond. Incendio 15.700; Fond. Vita 28.500; Gavardo 2000; Generalfin 2410; Generali 66.350; Gim 4240; Ginori 550; Ifi pr. 5060; Ifil 17.799; Imm. Roma 566; Iniziativa 7970; Interbanca 27.230; Invest 5051; Italcable 4890; Italcementi 30.150.

Italgas 905,50; Italsider 676; La Centrale 16.850; Lanerossi 3515; Lepetit or. 19.600; Lepetit pr. 16.160; Linificio 568; Liquigas 346; Magneti M. 1384; Magona 3330; Marzotto 1640; Mediobanca 78.350; Metalli 3510; Mira Lanza 55.700; Mittel 3300; Mondadori pr. 3408; Montedison 811; Motta 3300.

Nebiolo 323; Nord Milano 5980; Olcese 240; Olivetti ord. 1798; Olivetti priv. 1648; Pacchetti 420,25; Pertusola 4210; Pierrel 6885; Pirelli e C. 2450; Pirelli Spa 1420; Pozzi ord. 1400; Ras 63.000; Rinascente or. 305,50; Rinascente pr. 193; Risanamento 10.300; Rumianca 1600.

Saffa 7180; Sai 24.450; Sarom 3450; Siele 2020; Silos 2000; Sip 2510; Sme 2346; Stampati 8150; Stet 2810; Tecnomasio 461; Terni 200; Tilane 413; Trafilerie 1520; Un. Manifat. 21.500; Viscosa ord. 2535; Viscosa priv. 1600.

A GENOVA

L'ultima seduta dell'ottava è stata caratterizzata da una riunione del mercato azionario moderatamente resistente e con scambi abbastanza discreti. Per contro rimangono deboli quasi tutte le voci iscritte al listino dei locali. Reddito fisso poco variato e scambiato. Centrale 16.740; Generali 66.200; Ras 63.700; Meridionali 1895; Nai 16.105; Viscosa ordinarie 2540; Viscosa privilegiate 1555; Finsider 358; Italsider 683,50; Fiat ord. 2413; Fiat privil. 1830; Sip 2510; Montedison 804.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il cavaliere della Repubblica

Carlo Vanoli

anni 56

L'annunciano: i figli Giulio e Roberto, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 6 ore 8.30 dall'ospedale Martini (via Tofane). La funzione religiosa avrà luogo alle ore 8,45 nella parrocchia della Divina Provvidenza, indi la cara salma sarà trasportata a Villanova d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Il Consiglio Direttivo, Soci, Simpatizzanti del Gruppo Alpini «Borgata Parella», partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro capogruppo

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 3 ottobre 1973.

Domenico e Caterina Lisa partecipano commossi al lutto della famiglia Vanoli.

Le Maestranze della Ditta Veromercarcia Lisa s.p.a. partecipano al dolore di Roberto per la perdita del papà signor

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 3 ottobre 1973.

La SpA Lavorazione Materie Plastiche LMP ricorda con rimpianto il suo affezionato collaboratore da molti anni

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 4 ottobre 1973.

I Colleghi della LMP partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 4 ottobre 1973.

Franco Frisco e famiglia partecipano al dolore di Giulio e Roberto per la perdita del papà

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 4 ottobre 1973.

Partecipano Maria Luisa Ferrucci, Gaspare e Giovanna Macchiero, famiglia Serafino Zani.

Le famiglie Luciano ricordano e rimpiangono il

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 4 ottobre 1973.

La Sezione di Torino - Associazione Nazionale Alpini prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del suo vicepresidente

cav. Carlo Vanoli
reduce di Russia
— Torino, 4 ottobre 1973.

Tutti i Gruppi Alpini della Valle di Lanzo si uniscono al dolore per la perdita del vicepresidente sezionale

cav. Carlo Vanoli
— Torino, 4 ottobre 1973.

Giuseppina, Giuseppe Caviglione e Gruppo Alpini Leyni partecipano vivamente al dolore per la grave perdita del caro VANOLI.

Leone Rebershak e i Colleghi partecipano addolorati al lutto di Giulio per la morte del PADRE.

Gli amici della Direzione Commerciale Italsider:
Emilio Alois
Gianni Arenare
Ferdinando Barone
Franco Benlarti
Gastone Cerveri
Gian Giacomo Cenerone
Giancarlo Del Lungo
Corrado De Paolis
Ruggero Fimiani
Angelo Forte
Jacopo Franceschini
Giancarlo Gremigna
Giancarlo Goldoni
Luigi Lavagna
Vittorio Martini
Cesare Mazzoldi
Sergio Michieli
Angelo Ognabile
Antonio Pavini
Paolo Pizza
Emilio Polbri
Paolo Pomponetti
Augusto Peri
Vittorio Romani
Ezio Raccadore
Cesare Scalvenzi
Tullio Sciarega
Gian Luigi Spagnoli
Paolo Violi
Carlo Weiss
Loris Zioni
partecipano commossi al dolore che ha colpito il dottor Rinaldo Sarno per la perdita dell'adorata mamma

Vittoria Dellacasa ved. Sarno
— Genova, 4 ottobre 1973.

Duilio Colombo e Sergio Magliola partecipano commossi al profondo dolore che ha colpito il dottor Rinaldo Sarno per la perdita dell'adorata madre

Vittoria Dellacasa ved. Sarno
— Genova, 4 ottobre 1973.

Agli amici di Torino, che a lui furono cari per lunga consuetudine di affetti e di lavoro, i familiari annunciano la scomparsa del

GR. UFF. PROF.

Pietro Gorgolini

medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione, cavaliere di Vittorio Veneto

Roma (Ostia Lido), via Capo Passero 5.
— Roma, 5 ottobre 1973.

Partecipano commossi al dolore della famiglia del

prof. Pietro Gorgolini

gli amici Bozzola, Dulio, Gobbi, Lagonsi, Serio, Tabasso.
— Torino, 5 ottobre 1973.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Odello n. Altare

Ne danno il doloroso annuncio il marito Lorenzo, i figli Domenico, Giovanni, Valente, Maria e Adriana; nuora, generi, nipoti, la sorella Emilia, cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da strada Bertolla 36. La cara salma proseguirà per S. Mauro. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1973.

Aldo e Piera Anfuso partecipano affranti al dolore della cognata Adriana e famiglia per la perdita dell'adorata MAMMA.

Dio ha chiamato a sé da questa vita

Emilio Schinetti

di anni 63

A quanti lo hanno conosciuto, apprezzato ed amato partecipano il loro dolore accomunandosi nella speranza cristiana: la moglie Margherita, i figli don Angelo, Luigi, Giovanni, Anna, Carla e Giuseppe; la nuora, il genero, ed i nipoti. Durante il rito di sepoltura celebreranno l'Eucaristia nella parrocchia del Santissimo Nome di Gesù sabato 6 ottobre alle ore 10,15.
— Torino, 5 ottobre 1973.

Anna Franchino e familiari prendono parte al dolore della famiglia Schinetti.

Cristianamente è mancato

Giovanni Carlo Giva

cav. di Vittorio Veneto, premio fedeltà FIAT

Lo annunciano: moglie, figlia e parenti tutti. Funerali il 6 ottobre ore 10 via Goffredo Casalis 58, parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973.

Condomini via Luini 77 partecipano al dolore della famiglia Giva.

Serenamente è mancata

Maria Anfuso ved. Giordano

Commossi ne danno l'annuncio i figli Gino, Luigina, Maria, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione che avrà luogo sabato 6 ore 9 via Villarbasse 11, la cara salma proseguirà per Cumiana ove alle ore 10 avverranno i funerali.
— Torino, 4 ottobre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Biletta n. Lavino

Addolorati lo annunciano il marito Massimiliano, i figli Laura con marito Gian Luigi Castelli, Leopoldo, e parenti tutti. Funerali sabato 6 ottobre ore 10,15 ospedale Molinette.
— Torino, 1 ottobre 1973.

E' mancato

Antonio Chiarelli

anni 78

cavaliere di Vittorio Veneto, benemerito FIAT

Ne danno doloroso annuncio la moglie, i figli Luigi e Maria Elena, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 10 da Villa Baldida.
— Torino, 4 ottobre 1973.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione, il Personale tutto della Banca Anonima di Credito prendono parte al grave lutto che ha colpito il funzionario rag. Luigi Chiarelli per la morte del padre

Antonio Chiarelli
— Torino, 4 ottobre 1973.

Partecipano con vivo cordoglio al dolore di Gigi Chiarelli i colleghi ed amici:
Mario Bocciarini
Franco Davilli
Luigi Gallo
Emma Germano
Umberto Guasco
Ugo Maggio
Duilio Nersini
Silvio Peracchio
Giorgio Scamacci
Enzo Tapparello
Lucio Vissini

Partecipano al dolore di Gigi gli amici:
Rinaldo Allione
Sandico Bergese
Ercole Bertarili
Giorgio Castiletti
Romano Frola
Giorgio Genzolo
Giorgio Guerci
Mario Maestri
Adriano Musio
Sergio Nasso
Mario Pesando
Nicola Piazza
Enrico Simonetti
Enzo Tapparello
Giuseppe Versolino

Cristianamente è mancato

Angelo Chiara

anni 53

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Balbiano, i figli Graziella col marito e bimbo, Alfredo, papà, fratello, sorelle, suocero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 6 alle ore 9,30 da via Roncati 11. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Grugliasco, 4 ottobre 1973.

Le famiglie Gallino e Brassino partecipano al dolore dei familiari.

Ines e Antonio Di Modugno partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Chiara.

Gerardo Sposito e famiglia partecipa al lutto della famiglia Chiara.

La Collega dell'ufficio manodopera carrozzeria Bertone prendono viva parte al dolore di Graziella per la perdita del caro PAPA'.

Si è spento nel Signore dopo una vita dedicata senza risparmio alla famiglia e al lavoro il

cav. Mario Mosca

di anni 67

Lo piangono la moglie Ida Grosso, il figlio Pier Luigi con la moglie Marisa Cerione e i bimbi carissimi Alessandra e Antonella, le sorelle Delfina e Teresina, cognati, cognate, nipoti, cugini, i parenti e quanti per averlo conosciuto hanno apprezzato in lui un uomo semplice e buono. I funerali avranno luogo sabato 6 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Sant'Anna 3. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 4 ottobre 1973.

Franco e Marcella Tonielli nel rimpianto del cugino carissimo prendono parte all'immenso dolore che ha colpito Ilde, Pier Luigi e familiari.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Chiantore ved. Bianco

anni 90

Ne danno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,30 partendo dalla frazione Colletto di Cumiana.
— Cumiana, 3 ottobre 1973.

Partecipano al dolore della famiglia Bianco le famiglie Musso, Bollero, Adelante.

I Dipendenti della ditta Bruno e Bianco partecipano al lutto della famiglia Bianco.

Improvvisamente è mancato

Domenico Caracciolo

anni 64

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Garrello, i figli Giuseppe, Aldo, Amelia, Maria e Vittorio con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. alle ore 16 da via Tiepolo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 4 ottobre 1973.

I Titolari e Dipendenti tutti della ditta Ghiglione & Monetti di Salmcone e Rovedo, ricordando la figura esemplare dello scomparso prendono parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

ins. Tullio Agostini

benemerito della Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti Maria Luisa e Franco con rispettive famiglie, cugini e parenti tutti. Venerdì 5 alle ore 18,30 sarà celebrata la Messa di suffragio nella cappella dell'osp. Maria Vittoria. Funerali sabato 6 corr. ore 11 dall'osp. M. Vittoria, quindi la cara salma proseguirà per Terruzza Piemonte. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1973.

E' mancato

Ernesto Toria

titolare ristorante Molino del Lago

Lo annunciano la moglie Ernestina, le figlie Teresina col marito Giuseppe Soberio e la piccola Elisabetta, Ornella, i fratelli Pietro e Luigi con le rispettive famiglie, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 partendo dalla abitazione.
— Arignano, 4 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Di Legami

anni 65

Lo annunciano la moglie Grazia, i figli, nuore, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 5 corr. ore 15,45 dall'abitazione via Bergamo 42, ore 16 parrocchia Pozzo Strada, via Borgomanero 34.
— Torino, 4 ottobre 1973.

A funerali avvenuti annunciano la morte di

Teresa Baudino ved. Santoni

i figli Guido e famiglia, Renato, sorella, nipoti e parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di Asti.
— Torino, 3 ottobre 1973.

Improvvisamente mancava

Santina Burelli

Con immenso dolore l'annunciano la figlia Giuliana con il marito Franco Rizzo, il fratello Riccardo con la moglie Rosanda. I funerali alle ore 9,45 venerdì 5 ottobre da corso Matteotti 49.
— Torino, 4 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Estienne Oberto

Lo annunciano le figlie Anita, Carmen, Isa, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi venerdì ore 14,30 dall'abitazione corso Brescia 13.
— Torino, 5 ottobre 1973.

E' mancato

Claudino Delmastro

Lo annunciano la moglie Silvia Losser, i figli Giancarlo ed Elda, la nipote, il consuocero e famiglia, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 6 corr. ore 10,15 da viale Fiume 11.
— Chieri, 4 ottobre 1973.

Improvvisamente è mancato

Edoardo Serra

Addolorati lo annunciano i suoi cari. I funerali oggi alle ore 16, via Orvieto 131.
— Torino, 4 ottobre 1973.

Il Gruppo Sociale di Borgomanero partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del socio fondatore

Gino Guglielmino
— Torino, 5 ottobre 1973.